



OSSERVATORIO LEGISLATIVO EUROPEO

Aggiornamento: 30 giugno 2025

Qui di seguito le informazioni, acquisite dai competenti servizi della Commissione europea, del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, sull'attività legislativa comunitaria d'interesse regionale.

In questo numero

- **3 giugno 2025** - Accordo Consiglio-Parlamento per **contrastare più efficacemente la pesca non sostenibile** praticata da paesi terzi.....4
- **3 giugno 2025** - L'UE continua ad attrarre studenti internazionali con l'annuncio delle ultime **borse di studio Erasmus Mundus**.....5
- **3 giugno 2025** - I progetti su natura, clima ed economia circolare emergono come **vincitori ai LIFE Awards 2025**5
- **4 giugno 2025** - **Bilancio dell'UE per il 2026**: Fornire finanziamenti fondamentali per le priorità dell'UE in tempi di volatilità globale6
- **4 giugno 2025** - Il pacchetto di primavera del semestre europeo 2025 stabilisce orientamenti per rafforzare la competitività dell'UE6
- **4 giugno 2025** - La Bulgaria soddisfa i criteri per aderire alla zona euro il 1° gennaio 2026.....9
- **4 giugno 2025** - "Pacchetto farmaceutico": il Consiglio concorda la sua posizione su nuove norme per un settore farmaceutico dell'UE più equo e competitivo9
- **4 giugno 2025** - La Commissione lancia una **strategia per migliorare la sicurezza idrica** per le persone, l'economia e l'ambiente11
- **5 giugno 2025** - **Direttiva Habitat**: il Consiglio approva in via definitiva il nuovo status di protezione del lupo11
- **5 giugno 2025** - La Commissione ha intenzione di rivedere le norme in materia di **aiuti di Stato per un migliore accesso ad alloggi a prezzi accessibili**12
- **5 giugno 2025** - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti)13
- **5 giugno 2025** - L'UE definisce la sua **strategia digitale internazionale**.....14
- **6 giugno 2025** - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni)15
- **6 giugno 2025** - La Commissione avvia una **consultazione pubblica sui sistemi di IA ad alto rischio**.....17
- **6 giugno 2025** - L'UE fa un passo avanti nella gestione delle crisi di **cybersicurezza**17
- **6 giugno 2025** - La Rete degli studenti Erasmus (ESN) ha annunciato il lancio di una **nuova edizione dell'ESNs survey**, un'indagine europea volta a raccogliere le opinioni degli studenti sull'**evoluzione della mobilità internazionale**.18
- **10 giugno 2025** – **Ambiente** - Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo per rendere i **detergenti più sicuri** per la popolazione e l'ambiente18
- **11 giugno 2025** - La Commissione lancia un **nuovo premio nell'ambito di Erasmus+ per promuovere lo sport** e l'attività fisica19
- **11 giugno 2025** - Relazioni della Commissione sull'attuazione del **patto sulla migrazione e l'asilo a metà percorso**19
- **12 giugno 2025** - Consiglio "Giustizia e affari interni" (Giustizia)21
- **12 giugno 2025** - Annunciati i vincitori degli **European Heritage Awards 2025**23
- **12 giugno 2025** - L'UE affronta le sfide della **mobilità militare**24
- **12 giugno 2025** - I più importanti premi europei per il **patrimonio culturale** premiano 30 risultati eccezionali di 24 Paesi. Il bando di concorso per l'edizione 2026.....25
- **13 giugno 2025** - Nel 2024, oltre un **bambino** su otto nell'UE viveva in condizioni di **deprivazione materiale**.....25

•	13 giugno 2025 - Consiglio "Giustizia e affari interni" (Affari interni)	26
•	13 giugno 2025 - La Commissione valuta il fabbisogno di investimenti nucleari entro il 2050 alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione e competitività	28
•	16 giugno 2025 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia)	28
•	16 giugno 2025 - EYE2025 (Evento europeo dei giovani): 9.000 giovani impegnati nella democrazia dell'UE	29
•	16 giugno 2025 - EYE2025 (Evento europeo dei giovani): la Commissione europea si concentra sulla salute mentale dei giovani	30
•	16 giugno 2025 - La relazione sullo stato del decennio digitale 2025 esorta a rinnovare l'azione in materia di trasformazione digitale e sovranità tecnologica	31
•	17 giugno 2025 - La Commissione propone una semplificazione per accelerare gli investimenti nel settore della difesa nell'UE	31
•	17 giugno 2025 - Consiglio "Ambiente"	32
•	17 giugno 2025 - Economia circolare: Il Consiglio adotta una posizione sul riciclaggio dei veicoli a fine vita	34
•	17 giugno 2025 - La Commissione propone l'eliminazione graduale delle importazioni russe di gas e petrolio nell'UE ..	35
•	17 giugno 2025 - Riunione informale dei ministri dell'agricoltura	36
•	17 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Abusi sessuali su minori: norme al passo con le nuove tecnologie	38
•	18 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Piani nazionali di ripresa: PE chiede proroga di 18 mesi per gli investimenti	39
•	18 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Stato di diritto nell'UE: la valutazione annuale del Parlamento	39
•	18 giugno 2025 - Revisione intermedia della politica di coesione: Il Consiglio concorda le posizioni per affrontare meglio le sfide attuali ed emergenti	40
•	18 giugno 2025 - La Commissione chiede pareri sul nuovo piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	42
•	19 giugno 2025 - Corte dei conti europea - Analisi 04/2025: Il futuro della politica di coesione dell'UE: trarre insegnamenti dal passato	42
•	19 giugno 2025 - Ecolabel UE: muovere l'Europa verso un'economia pulita, circolare e completa dal 1992	43
•	19 giugno 2025 - Annunciati i vincitori degli EUMies Awards Young Talent 2025: il futuro dell'architettura europea prende forma	45
•	19 giugno 2025 - Lotta ai "falsi" tirocini: Il Consiglio approva la sua posizione	45
•	19 giugno 2025 - Il Consiglio approva la posizione su una serie di misure aggiornate per un settore vitivinicolo dell'UE competitivo e a prova di futuro	46
•	19 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE vuole norme più severe sul benessere e la tracciabilità di cani e gatti	48
•	19 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 16 al 19 giugno 2025: testi approvati	49
•	19 giugno 2025 - Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori"	49
•	19 giugno 2025 - La nuova indagine Eurobarometro evidenzia le sfide urbane urgenti e le esigenze di investimento nelle città dell'UE	51
•	20 giugno 2025 - Piano di Ripresa e Resilienza: via libera del Consiglio ai piani modificati di Belgio, Cipro, Croazia, Italia, Lituania, Malta, Polonia e Slovenia	52

• 20 giugno 2025 - Il Consiglio chiede maggiori sforzi per proteggere la salute mentale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale	52
• 20 giugno 2025 - Consiglio "Economia e finanza"	53
• 20 giugno 2025 - Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (Salute)	55
• 20 giugno 2025 - Il Piano Mattei per l'Africa e il Global Gateway - Comunicato stampa congiunto della Commissione europea e della Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana	56
• 23 giugno 2025 - Consiglio "Affari esteri"	57
• 23 giugno 2025 - #BeActive 2025 segna 10 anni di promozione dello sport e dell'attività fisica in Europa	59
• 23 giugno 2025 - La Commissione invita cittadini, viaggiatori e operatori turistici a dare forma al turismo sostenibile nell'UE	59
• 23 - 24 giugno 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	60
• 24 giugno 2025 - Il Consiglio sostiene il nuovo quadro di monitoraggio per favorire la gestione sostenibile delle foreste	63
• 24 giugno 2025 - Riunione informale dei ministri del Turismo	64
• 24 giugno 2025 - Consiglio "Affari generali"	66
• 24 giugno 2025 - Programma LIFE dell'UE: nuove tabelle di marcia per le competenze fornite in 15 Paesi per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici degli edifici - L'invito a presentare proposte LIFE CET 2025	66
• 24 giugno 2025 - La Commissione lancia strumenti di IA su una piattaforma online per i ricercatori e l'industria	68
• 24 giugno 2025 - Un nuovo impulso per le alleanze delle "università europee" : il Parlamento europeo adotta un rapporto su finanziamenti e sostenibilità	68
• 25 giugno 2025 - Nuova disciplina per gli aiuti di Stato a favore dell' industria pulita	69
• 25 giugno 2025 - I deputati europei approvano nuove flessibilità per il Fondo Sociale Europeo Plus	71
• 25 giugno 2025 - Responsabilizzare i bambini e i giovani nello spazio digitale con DIGITAL Europe: scopri la scheda informativa "Internet più sicuro"	71
• 25 giugno 2025 - Cultura – Ukrainian Heritage Fund : l'Unione Europea al fianco dell'Ucraina per la tutela del patrimonio culturale	72
• 25 giugno 2025 - Il commercio agroalimentare dell'UE rimane forte nel primo trimestre del 2025	72
• 25 giugno 2025 - Parlamento europeo - Coesione : rispondere alle nuove sfide, ma occorre ancora concentrarsi sulle disuguaglianze regionali	73
• 25 giugno 2025 - La Commissione propone una normativa dell'UE sullo spazio per promuovere l'accesso al mercato e rafforzare la sicurezza spaziale	74
• 26 giugno 2025 - Consiglio europeo	75
• 27 giugno 2025 - La Commissione propone di esentare i veicoli pesanti a emissioni zero dai pedaggi stradali fino al 2031	81
• 27 giugno 2025 - L'UE diventa più accessibile a tutti	81

* * *

- **3 giugno 2025 - Accordo Consiglio-Parlamento per contrastare più efficacemente la pesca non sostenibile praticata da paesi terzi**

Il Consiglio ha raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento europeo su norme migliorate per contrastare le pratiche di pesca non sostenibili autorizzate da paesi terzi in relazione a stock di interesse comune. Nel complesso, l'obiettivo è salvaguardare la sostenibilità a lungo termine degli stock ittici condivisi, assicurando al tempo stesso una concorrenza leale per i pescatori europei e proteggendo gli interessi dell'UE in materia di pesca.

Norme più chiare volte a promuovere pratiche di pesca sostenibili - La revisione mirata rende più chiare e trasparenti le norme per individuare i paesi che autorizzano pratiche di pesca non sostenibili.

Secondo le norme in vigore, una volta che un paese è stato individuato come paese che autorizza pratiche di pesca non sostenibili, l'UE può imporre restrizioni, ad esempio divieti di importazione. Grazie al regolamento riveduto, i paesi terzi avranno una comprensione più chiara delle circostanze nelle quali le loro azioni potrebbero portare a sanzioni UE. Più nello specifico, il regolamento aggiornato chiarisce la nozione di "mancata cooperazione" e fornisce un elenco di esempi di comportamento non cooperativo. Tra gli esempi, il rifiuto di partecipare a consultazioni o il rifiuto di far partecipare alle consultazioni i paesi interessati.

Il testo chiarisce inoltre che si può ritenere che un paese autorizzi la pesca non sostenibile quando, oltre a non cooperare, non adotta, attua o fa applicare le misure necessarie, incluse misure di controllo.

In aggiunta, le nuove norme chiariscono che il regolamento può essere applicato se un paese terzo impone contingenti o misure discriminatorie senza tenere debitamente conto dei diritti, degli interessi e dei doveri di altri paesi e dell'UE e determinando uno stato insostenibile per lo stock.

I colegislatori hanno inoltre chiarito che le misure previste nel regolamento possono essere applicate in tutti i casi in cui è necessaria una cooperazione internazionale, anche nel contesto di un'organizzazione regionale di gestione della pesca (ORGP). In aggiunta, il Consiglio e il Parlamento hanno convenuto che la Commissione debba tenerli aggiornati in merito agli sviluppi o alle azioni intraprese qualora individui un paese come paese che non coopera o imponga restrizioni alle importazioni.

Cooperazione rafforzata - Un altro obiettivo fondamentale della proposta è migliorare la cooperazione con i paesi terzi prima e dopo l'adozione da parte dell'UE di misure per contrastare le pratiche di pesca non sostenibili. Le norme aggiornate garantiranno un dialogo continuo con il paese terzo, così come la cooperazione bilaterale e multilaterale, affinché il paese cessi di autorizzare la pesca non sostenibile.

Il testo concordato chiarisce che, se lo stock rientra nell'ambito di competenza di un'ORGP, l'organismo di controllo della conformità dell'ORGP pertinente si occuperà della questione, al fine di porre rimedio alla situazione, prima che l'UE adotti misure.

È stato inoltre concordato un termine specifico di 90 giorni per la risposta da parte dei paesi terzi alle notifiche dell'UE.

Prossime tappe - L'accordo provvisorio deve ora essere confermato dalle due istituzioni prima di poter essere adottato formalmente.

Contesto - Il regolamento (UE) n. 1026/2012 stabilisce un quadro per l'adozione da parte dell'UE di misure nei confronti dei paesi terzi che autorizzano pratiche di pesca non sostenibili. Tali misure possono includere l'individuazione di un paese come tale, nonché l'imposizione di restrizioni alle importazioni di pesce e prodotti della pesca dal paese in questione.

Documentazione

- **Mandato negoziale del Consiglio**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16132-2024-INIT/en/pdf>

- **Proposta della Commissione**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2024:407:FIN>

* * *

- **3 giugno 2025 - L'UE continua ad attrarre studenti internazionali con l'annuncio delle ultime borse di studio Erasmus Mundus**

Almeno 3.200 studenti provenienti da oltre 100 Paesi di tutto il mondo inizieranno a settembre un programma di master congiunto Erasmus Mundus, di cui più di 2.200 riceveranno una borsa di studio finanziata dall'UE. Oltre 120 programmi di master congiunti Erasmus Mundus hanno selezionato i vincitori delle borse di studio di quest'anno.

I programmi coprono un'ampia gamma di settori, dalle tecnologie per l'agricoltura sostenibile alle biotecnologie marine, dalle politiche per la salute pubblica all'ingegneria biomedica. Essi mirano a fornire ai laureati le competenze necessarie per diventare i professionisti, i ricercatori, i decisori e i manager di domani. Selezionati dall'Unione Europea, sono gestiti da consorzi di università, principalmente europee.

L'Europa è già la regione di destinazione di studio più popolare al mondo e la Commissione europea sta promuovendo l'Europa come destinazione di studio attraverso l'iniziativa Study in Europe, dando visibilità alla gamma di programmi di istruzione superiore di qualità offerti in tutta l'UE.

Documentazione

- **Per maggiori informazioni su Erasmus Mundus e, più in generale, sul programma Erasmus+, che offre ogni anno circa 50.000 borse di studio per la mobilità internazionale**
<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/>

* * *

- **3 giugno 2025 - I progetti su natura, clima ed economia circolare emergono come vincitori ai LIFE Awards 2025**

Tre progetti LIFE eccezionali sono stati premiati con i LIFE Awards 2025, organizzati nell'ambito della Settimana verde europea per riconoscere l'eccellenza nella conservazione della natura, nella circolarità e nella resilienza ai cambiamenti climatici.

I vincitori sono stati selezionati tra nove finalisti in tre categorie: natura, economia circolare, qualità della vita e azione per il clima. Insieme, rappresentano alcune delle iniziative più creative e di maggiore impatto che contribuiscono a creare un'Europa più verde.

Il premio **LIFE per la natura** è andato a LIFE Lynx, che ha riunito ambientalisti, cacciatori e comunità locali per invertire con successo il declino della lince alpina nelle Alpi Dinariche. I secondi classificati in questa categoria sono stati LIFEraisedbogse LIFE living Natura 2000.

LIFE Lynx ha inoltre vinto il Premio dei cittadini **LIFE**, assegnato al progetto che ha ricevuto il maggior sostegno pubblico in una votazione online.

Il vincitore del premio **LIFE per l'economia circolare e la qualità della vita** è stato LIFEPOPWAT, che ha sperimentato una nuova tecnologia basata sulla natura per rimuovere le sostanze chimiche pericolose prodotte dall'uomo dalle acque contaminate in Cechia e Polonia. I secondi classificati in questa categoria sono stati LIFE EMERALDe LIFE LANDSCAPE FIRE.

Il vincitore del **LIFE Award for Climate Action** è stato LIFE DESERT-ADAPT, un progetto volto ad affrontare la desertificazione migliorando la qualità del suolo, aumentando la capacità di ritenzione idrica e rafforzando la resilienza degli ecosistemi in Italia, Spagna e Portogallo. I secondi classificati in questa categoria sono stati NATURAL HVACR 4 LIFEe LIFE Natur'Adapt.

Quest'anno è stata introdotta una categoria speciale - "Rising Star Recognition" - per i progetti che apportano un notevole contributo all'economia circolare.

Questo premio speciale è andato a LIFE RE-ZIP, un progetto danese che mira a sostituire migliaia di tonnellate di rifiuti di imballaggio commerciali con imballaggi riutilizzabili per il commercio elettronico più rispettosi dell'ambiente.

Al termine del progetto, nel 2026, saranno in circolazione oltre 120 milioni di confezioni riutilizzabili, con 17.000 tonnellate di rifiuti di cartone e plastica risparmiati e oltre 300 posti di lavoro creati.



Documentazione

▪ Per ulteriori dettagli sui premi LIFE 2025

https://cinea.ec.europa.eu/news-events/events/life-awards-2025-2025-06-03_en

* * *

• 4 giugno 2025 - Bilancio dell'UE per il 2026: Fornire finanziamenti fondamentali per le priorità dell'UE in tempi di volatilità globale

La proposta della Commissione europea fissa il bilancio dell'UE per il 2026 a 193,26 miliardi di EUR, integrati da una stima di 105,32 miliardi di EUR di esborsi nell'ambito di NextGenerationEU. Sulla base della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE, il progetto di bilancio del prossimo anno è concepito per sostenere obiettivi strategici, tra cui il sostegno all'Ucraina, la competitività, la gestione della migrazione, la sicurezza e la difesa e gli investimenti strategici, mantenendo nel contempo lo slancio sulle priorità verdi e digitali. Questa proposta di bilancio giunge dopo una serie di sviluppi imprevisti nel periodo del QFP 2021-2027, tra cui una pandemia globale, una crisi energetica e l'impennata dell'inflazione, il ritorno della guerra nel continente europeo e crescenti tensioni geopolitiche sulla scena mondiale.

Il bilancio dell'UE continua a mostrare la sua versatilità nell'affrontare i nuovi sviluppi in un quadro limitato. Tuttavia, ha anche dimostrato i limiti dei suoi mezzi, richiedendo una revisione intermedia per affrontare le questioni più urgenti, tra cui le esigenze aggiuntive per l'Ucraina, la gestione della migrazione, la risposta alla crisi in Medio Oriente, tra gli altri. La revisione ha garantito finanziamenti sufficienti per le priorità in corso, come la transizione verde e digitale, stimolando nel contempo la ripresa economica dopo la pandemia di COVID-19.

Il progetto di bilancio per il 2026 continuerà a fornire finanziamenti fondamentali per le priorità politiche dell'UE. Comprende finanziamenti stabili e prevedibili per l'Ucraina attraverso lo strumento per l'Ucraina, nonché finanziamenti rafforzati per la sicurezza e la difesa, l'asilo e la migrazione. Inoltre, uno sviluppo importante del progetto di bilancio è il finanziamento supplementare previsto nell'ambito della proposta di revisione intermedia della politica di coesione. Ciò crea notevoli incentivi e flessibilità per gli Stati membri al fine di riprogrammare i finanziamenti di coesione disponibili verso le priorità emergenti, in particolare nei settori della competitività, della difesa, degli alloggi a prezzi accessibili, della resilienza idrica e della transizione energetica.

Prossime tappe

Il bilancio annuale per il 2026 dovrà essere formalmente adottato dall'autorità di bilancio prima della fine dell'anno.

Documentazione

▪ Domande e risposte sul progetto di bilancio annuale 2026

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_1397

▪ Tutti i documenti di bilancio annuali dell'UE

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/annual-eu-budget/all-annual-budgets_en

* * *

• 4 giugno 2025 - Il pacchetto di primavera del semestre europeo 2025 stabilisce orientamenti per rafforzare la competitività dell'UE

Il pacchetto di primavera del semestre europeo 2025 analizza le principali sfide economiche e sociali in tutta l'UE e offre orientamenti strategici agli Stati membri al fine di rafforzare la competitività, la prosperità e la resilienza. A tal fine, include raccomandazioni specifiche per paese e promuove riforme e investimenti in linea con queste priorità dell'UE.

Gli orientamenti politici presentati si collocano in un contesto commerciale e di sicurezza particolarmente volatile. È strettamente legata alla bussola per la competitività, la tabella di marcia quinquennale della Commissione per rafforzare la resilienza e la posizione globale dell'UE. Il pacchetto segna anche la prima valutazione dei progressi compiuti dagli Stati membri nell'ambito del quadro di governance economica riveduto e dei loro piani strutturali di bilancio. Nel contesto delle crescenti sfide in materia di sicurezza, per la prima volta si ricorre anche alla

clausola di salvaguardia nazionale (NEC) prevista dal patto di stabilità e crescita. L'obiettivo del NEC è facilitare la transizione verso livelli più elevati di spesa per la difesa, salvaguardando nel contempo la sostenibilità di bilancio.

Raccomandazioni mirate agli Stati membri

Le relazioni per paese 2025 valutano gli sviluppi economici, occupazionali e sociali in ciascuno Stato membro, in linea con le priorità stabilite nella bussola per la competitività. Gli Stati membri sono incoraggiati a rafforzare la loro competitività colmando il divario in materia di innovazione, promuovendo la decarbonizzazione in linea con il patto per l'industria pulita, riducendo le dipendenze eccessive, aumentando la sicurezza e la resilienza, anche sviluppando capacità di difesa e promuovendo competenze e posti di lavoro di qualità, garantendo nel contempo l'equità sociale.

Per sostenere la competitività in tutti i settori, la bussola per la competitività definisce cinque fattori abilitanti orizzontali che si riflettono anche nelle raccomandazioni specifiche per paese, adattate a ciascuno Stato membro. Le relazioni per paese di quest'anno fanno inoltre il punto sull'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza e dei programmi della politica di coesione. Con la fine del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel 2026, un'attuazione rapida e mirata è essenziale e la maggior parte degli Stati membri deve accelerare i progressi. Parallelamente, la Commissione pubblica una comunicazione sul dispositivo per la ripresa e la resilienza verso il 2026, per fornire orientamenti agli Stati membri su una chiusura agevole ed efficace dello strumento. La Commissione cerca inoltre di accelerare l'attuazione della politica di coesione, concentrandosi sulle priorità strategiche della revisione intermedia.

Tenendo conto degli obiettivi politici dell'UE, le raccomandazioni specifiche per paese di quest'anno forniscono orientamenti adeguati alle esigenze specifiche di ciascuno Stato membro. Esse riflettono la portata e l'urgenza dell'azione richiesta, in tre settori chiave: *i)* la politica di bilancio, comprese le riforme volte ad aumentare l'efficacia della politica fiscale e della spesa pubblica, *ii)* l'attuazione dei programmi del PRR e della politica di coesione e *iii)* le sfide strutturali in sospeso e/o emergenti, incentrate sulla bussola per la competitività.

Rafforzare la sostenibilità di bilancio

Il pacchetto "Semestre europeo" della primavera 2025 conclude il primo anno completo di sorveglianza macroeconomica nell'ambito del quadro di governance riveduto. Valuta i progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione dei rispettivi piani strutturali di bilancio a medio termine presentati lo scorso autunno. La Commissione valuta la conformità confrontando la crescita della spesa netta prevista con i massimali fissati dal Consiglio o delineati nei piani nazionali.

Il pacchetto di quest'anno sottolinea la flessibilità del quadro rivisto per rispondere a sfide impreviste. Nell'ambito del piano ReArm Europe/Readiness 2030 presentato nel marzo 2025, la Commissione ha proposto di attivare la clausola di salvaguardia nazionale, consentendo agli Stati membri di superare temporaneamente i tassi massimi di crescita della spesa netta per stimolare la spesa per la difesa. Su richiesta di 15 Stati membri (Belgio, Bulgaria, Croazia, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Slovenia), la Commissione ha adottato raccomandazioni al Consiglio per l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale per i paesi interessati.

Sorveglianza fiscale

Per quanto riguarda gli Stati membri soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi (PDE), la Commissione ritiene che per Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia non sia necessario adottare ulteriori misure nell'ambito della PDE per questi paesi in questa fase.

Per il Belgio, a seguito della presentazione del suo piano a medio termine, la Commissione ha raccomandato un nuovo percorso correttivo, attualmente in attesa dell'adozione da parte del Consiglio. Sebbene la prevista crescita della spesa netta del Belgio nel 2025 superi il massimale della presente raccomandazione, essa rimane nell'ambito della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale.

Al contrario, la crescita della spesa netta della Romania è significativamente al di sopra del massimale fissato dal suo percorso correttivo, con evidenti rischi di correggere il disavanzo eccessivo entro il 2030. La Commissione

raccomanda pertanto al Consiglio di adottare una decisione che stabilisca che la Romania non ha dato seguito effettivo.

La Commissione ha inoltre valutato i progressi compiuti nell'attuazione dei piani a medio termine di 18 Stati membri. 12 Stati membri (Austria, Bulgaria, Croazia, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Svezia) sono ritenuti conformi alla crescita massima della spesa netta raccomandata, tenendo conto della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, se del caso. Il Portogallo e la Spagna sono sostanzialmente conformi, con deviazioni limitate dai percorsi raccomandati. Tuttavia, per Cipro, Irlanda, Lussemburgo e Paesi Bassi, la Commissione ravvisa un rischio di deviazione dai tassi massimi di crescita raccomandati fissati dal Consiglio.

La Commissione ha inoltre preparato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) per valutare la conformità al criterio del disavanzo previsto dal trattato per quattro Stati membri: Austria, Finlandia, Lettonia e Spagna. Alla luce della valutazione contenuta nella relazione, per l'Austria è giustificata l'apertura di una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul disavanzo. Dopo aver esaminato il parere del comitato economico e finanziario, la Commissione intende proporre al Consiglio di avviare procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo nei confronti dell'Austria e di proporre al Consiglio raccomandazioni per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo.

Valutazione degli squilibri macroeconomici

La Commissione ha valutato l'esistenza di squilibri macroeconomici nei 10 Stati membri selezionati per gli esami approfonditi nell'ambito della relazione 2025 sul meccanismo di allerta. Mentre gli andamenti economici dell'ultimo anno hanno contribuito ad attenuare alcuni squilibri in diversi Stati membri, la crescente incertezza nel mutevole contesto commerciale sta aggravando i rischi.

L'Estonia non presenta squilibri in quanto le vulnerabilità relative al deterioramento della competitività di prezzo e di costo e ai prezzi delle abitazioni sembrano attualmente contenute.

Cipro è riclassificata come paese che non presenta "squilibri", in quanto le vulnerabilità legate al debito estero e privato stanno diminuendo, in parte a causa della forte crescita economica, mentre il debito pubblico si sta riducendo grazie ai continui avanzi di bilancio.

La Germania è inoltre riclassificata come paese che non presenta "squilibri", in quanto le vulnerabilità connesse all'ampio avanzo delle partite correnti sono diminuite nel corso degli anni e sono stati recentemente annunciati progressi significativi sul piano delle politiche.

Ungheria, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Slovacchia e Svezia continuano a presentare squilibri, in quanto le loro vulnerabilità rimangono complessivamente rilevanti.

La Romania continua a presentare squilibri eccessivi a causa dell'ampliamento dei disavanzi di bilancio e delle partite correnti e del deterioramento della competitività di costo nel 2024.

Orientamenti per l'occupazione e sfide in materia di convergenza sociale

Nell'ambito del semestre europeo 2025, la Commissione propone orientamenti aggiornati per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, volti a promuovere mercati del lavoro più equi e inclusivi. Sulla base degli orientamenti per l'occupazione adottati nel dicembre 2024, che affrontano sfide quali le carenze di competenze e di manodopera e la necessità di competenze di base e digitali nell'era dell'intelligenza artificiale, l'aggiornamento del 2025 mantiene le priorità fondamentali, adattandosi nel contempo alle nuove realtà e iniziative geopolitiche come l'Unione delle competenze e la bussola per la competitività.

In linea con il quadro di convergenza sociale, ora integrato nel quadro di governance economica riveduto, la Commissione ha condotto un'analisi in due fasi delle sfide occupazionali, sociali e in materia di competenze in ciascuno Stato membro. I risultati della prima fase sono presentati nella relazione comune sull'occupazione 2025, mentre l'analisi più approfondita della seconda fase è stata pubblicata nell'aprile 2025 per dieci Stati membri: Bulgaria, Croazia, Estonia, Grecia, Ungheria, Italia, Lituania, Lussemburgo, Romania e Spagna. Nel complesso, l'analisi della seconda fase ha individuato sfide per la convergenza sociale verso l'alto per tre Stati membri (Grecia, Italia e Romania), tenendo conto delle risposte politiche intraprese o pianificate dagli Stati

membri per affrontare i rischi individuati. I risultati dell'analisi sono stati discussi anche con gli Stati membri in sede di comitato per l'occupazione e di comitato per la protezione sociale a maggio, prima dell'adozione del pacchetto di primavera del semestre europeo 2025.

Documentazione

- **Domande e risposte sul pacchetto di primavera del semestre europeo 2025**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_1389

- **Pacchetto di primavera del semestre europeo 2025**

https://commission.europa.eu/publications/2025-european-semester-spring-package_en

- **Previsioni economiche di primavera 2025**

https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/spring-2025-economic-forecast-moderate-growth-amid-global-economic-uncertainty_en

* * *

- **4 giugno 2025 - La Bulgaria soddisfa i criteri per aderire alla zona euro il 1° gennaio 2026**

La Commissione europea ha concluso che la Bulgaria è pronta ad adottare l'euro a partire dal 1° gennaio 2026, una tappa fondamentale che la renderebbe il ventunesimo Stato membro ad aderire alla zona euro. Tale valutazione è contenuta nella relazione sulla convergenza 2025, elaborata su richiesta delle autorità bulgare, e segna un passo fondamentale e storico nel percorso della Bulgaria verso l'adozione dell'euro.

La relazione rileva che la Bulgaria soddisfa i quattro criteri di convergenza nominale, intesi a garantire che un paese sia pronto ad adottare l'euro e che la sua economia sia sufficientemente preparata a farlo. La legislazione dello Stato membro è inoltre ritenuta compatibile con i requisiti del Trattato e dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (BCE). La valutazione della Commissione prende inoltre in considerazione altri fattori pertinenti per l'integrazione e la convergenza economica, tra cui l'evoluzione della bilancia dei pagamenti e l'integrazione dei mercati dei prodotti, del lavoro e finanziari.

Tale valutazione è integrata dal Rapporto sulla convergenza della BCE, anch'esso pubblicato in pari data.

Prossime tappe

A seguito di tale valutazione, il 1° gennaio 2026 la Commissione ha adottato anche proposte di decisione del Consiglio e di regolamento del Consiglio sull'introduzione dell'euro in Bulgaria. Il Consiglio dell'UE adotterà le decisioni definitive sull'adozione dell'euro da parte della Bulgaria, a seguito delle discussioni in seno all'Eurogruppo e al Consiglio europeo e dopo che il Parlamento europeo e la BCE avranno espresso il loro parere.

Documentazione

- **Domande e risposte: Relazione sulla convergenza 2025 sulla Bulgaria**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_1387

* * *

- **4 giugno 2025 - "Pacchetto farmaceutico": il Consiglio concorda la sua posizione su nuove norme per un settore farmaceutico dell'UE più equo e competitivo**

Le proposte di regolamento e di direttiva che compongono il cosiddetto "pacchetto farmaceutico" costituiscono la più grande riforma della legislazione dell'UE in materia di medicinali da oltre vent'anni e mirano a:

- garantire che i pazienti in tutta l'UE abbiano un **accesso equo a medicinali sicuri, efficaci e a prezzi accessibili**, indipendentemente dal luogo in cui vivono
- rafforzare la **competitività** dell'industria farmaceutica dell'UE riducendo gli oneri normativi e semplificando il quadro normativo
- affrontare le questioni relative alla **sicurezza dell'approvvigionamento** attraverso misure volte a monitorare e prevenire le carenze
- attenuare l'**impatto ambientale dei medicinali** attraverso una migliore applicazione delle norme ambientali

La posizione del Consiglio

Il mandato del Consiglio per i negoziati con il Parlamento europeo introduce diverse modifiche fondamentali alla legislazione proposta:

- **protezione normativa dei dati** - il mandato del Consiglio prevede un periodo di otto anni in cui le imprese che producono medicinali innovativi potranno impedire ai concorrenti di accedere ai dati utilizzati per sviluppare tali medicinali
- **protezione normativa del mercato** - i produttori di medicinali innovativi beneficeranno inoltre di una protezione normativa del mercato della durata di un anno, prorogabile a due anni qualora siano conseguiti determinati obiettivi chiave predefiniti
- **obbligo di fornitura** - alla direttiva è stato aggiunto un nuovo articolo (56 bis), che conferisce agli Stati membri il potere di imporre al titolare di un'autorizzazione all'immissione in commercio di un determinato medicinale di metterlo a disposizione in quantità sufficienti a soddisfare le esigenze dei pazienti nello Stato membro
- **voucher trasferibile di esclusiva** - il Consiglio ha introdotto una nuova clausola che stabilisce che un voucher trasferito può essere utilizzato non prima del quinto anno del periodo di protezione normativa dei dati e solo se il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio dimostra che le vendite annuali lorde del prodotto nell'UE non hanno superato i 490 milioni di euro in nessuno dei quattro anni precedenti
- **esenzione dalla proprietà intellettuale per i medicinali generici** - al fine di favorire un più rapido ingresso sul mercato dei medicinali generici e biosimilari, il mandato del Consiglio chiarisce ulteriormente l'ambito di applicazione della cosiddetta "clausola Bolar" e lo estende per includere le offerte presentate nelle gare d'appalto

Prossime tappe

Il Consiglio è ora pronto ad avviare negoziati con il Parlamento europeo al fine di raggiungere un accordo sul pacchetto. Le nuove norme saranno quindi adottate dopo la messa a punto giuridico-linguistica.

Informazioni generali

Il 26 aprile 2023 la Commissione europea ha pubblicato proposte per un nuovo regolamento e una nuova direttiva volti a rivedere la legislazione farmaceutica dell'UE. Nel loro insieme, le due proposte legislative mirano ad aumentare la disponibilità di medicinali innovativi in tutta l'UE, stimolando nel contempo la competitività dell'industria farmaceutica dell'UE, promuovendo norme ambientali più rigorose e riducendo gli oneri amministrativi. Nello specifico, le proposte:

- riducono l'attuale periodo standard di protezione normativa dei dati da otto a sei anni e incentivano le imprese a mettere a disposizione nuovi medicinali in tutti i paesi dell'UE prevedendo altri due anni di protezione normativa dei dati (il che significa che le aziende rivali non possono vendere versioni generiche del medicinale durante tale periodo)
- incoraggiano la ricerca sulle malattie rare prevedendo un periodo prolungato di esclusiva di mercato (nove anni nella proposta originaria) e aumentando tale periodo di un anno se il medicinale in questione risponde a elevate esigenze mediche insoddisfatte o è introdotto sul mercato in tutti gli Stati membri
- introducono un nuovo "voucher trasferibile di esclusiva dei dati", che prevede un anno supplementare di protezione dei dati e sarà disponibile per le imprese che sviluppano antimicrobici "rivoluzionari"

Documentazione

- **Mandato per i negoziati (regolamento)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9286-2025-INIT/en/pdf>
- **Mandato per i negoziati (direttiva)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9285-2025-INIT/en/pdf>

* * *

- **4 giugno 2025 - La Commissione lancia una strategia per migliorare la sicurezza idrica per le persone, l'economia e l'ambiente**

La Commissione ha adottato la Strategia europea di resilienza idrica, che mira a ripristinare e proteggere il ciclo dell'acqua, a garantire acqua pulita e a prezzi accessibili per tutti e a creare un'economia dell'acqua sostenibile, resiliente, intelligente e competitiva in Europa.

Questa strategia globale aiuterà gli Stati membri a gestire l'acqua in modo più efficiente, sia attraverso l'attuazione dell'attuale legislazione dell'UE in materia di acqua, sia attraverso oltre 30 azioni. Gli Stati membri, le regioni e i comuni, ma anche i cittadini e le imprese, sono gli attori principali della resilienza idrica.

L'acqua è fondamentale per la nostra esistenza, ma oggi non possiamo più darla per scontata. L'Europa è stata colpita da eventi meteorologici estremi, tra cui inondazioni catastrofiche, siccità prolungate e incendi boschivi. Con l'aumento dell'impatto dei cambiamenti climatici, la situazione non potrà che peggiorare. Nessun Paese o regione è risparmiato. Questo colpisce i cittadini, gli agricoltori, l'ambiente e le imprese, con ripercussioni sulla salute, interruzione della fornitura di energia, cibo e acqua potabile e crescenti perdite economiche in tutta l'UE. Cinque dei dieci principali rischi globali per le imprese sono legati all'acqua.

Prossimi passi

La Commissione inizierà ad attuare le azioni previste dalla strategia e monitorerà i progressi della raccomandazione sull'efficienza idrica.

A partire dal dicembre 2025, la Commissione convocherà ogni due anni un Forum sulla resilienza idrica, che fornirà un dialogo inclusivo con le parti interessate dell'UE per far progredire l'attuazione della strategia.

Inoltre, nel 2027, la Commissione effettuerà una revisione intermedia dei progressi compiuti nell'attuazione delle azioni previste dalla Strategia.

Documentazione

- **Strategia di resilienza idrica dell'UE - Comunicazione**
https://environment.ec.europa.eu/publications/european-water-resilience-strategy_en
- **Raccomandazione della Commissione sull'efficienza idrica in primo luogo**
https://environment.ec.europa.eu/publications/commission-recommendation-water-efficiency-first-guiding-principles_en
- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_1405
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_25_1410
- **Pagina web sulla strategia di resilienza idrica**
https://commission.europa.eu/topics/environment/water-resilience-strategy_en

* * *

- **5 giugno 2025 - Direttiva Habitat: il Consiglio approva in via definitiva il nuovo status di protezione del lupo**

Il Consiglio ha adottato la modifica della direttiva Habitat che porta il livello di protezione del lupo da "rigorosamente protetto" a "protetto". L'aggiornamento allinea la direttiva alla convenzione di Berna aggiornata, l'accordo internazionale per la protezione delle piante, degli animali e degli habitat in Europa. Il nuovo status consentirà maggiore flessibilità agli Stati membri nella gestione delle popolazioni di lupi. Gli Stati membri devono tuttavia continuare a garantire lo stato di conservazione soddisfacente del lupo e possono continuare a classificare il lupo come specie rigorosamente protetta nella legislazione nazionale e ad adottare misure più rigorose per la sua protezione.

Prossime tappe

A seguito dell'approvazione del Consiglio, l'atto legislativo è stato adottato.

Sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Contesto

Negli ultimi decenni lo stato di conservazione del lupo ha registrato una tendenza positiva. Secondo uno studio condotto dalla Commissione europea nel 2023, la specie ha registrato un'ottima ripresa in tutto il continente europeo e la popolazione stimata è quasi raddoppiata in 10 anni (passando da 11 193 unità nel 2012 a 20 300 nel 2023). Questa continua espansione ha tuttavia generato sfide socioeconomiche, in particolare per quanto riguarda la coesistenza con le attività umane e i danni al bestiame. Secondo gli ultimi dati disponibili forniti dagli Stati membri, si stima che nell'UE i lupi uccidano ogni anno almeno 65 500 capi di bestiame.

La convenzione di Berna, adottata nel 1979 ed entrata in vigore nel 1982, è un trattato internazionale concluso sotto l'egida del Consiglio d'Europa e finalizzato a garantire la conservazione e la protezione delle specie vegetali e animali selvatiche e dei loro habitat naturali.

A tal fine, la convenzione impone obblighi giuridici alle parti contraenti e protegge oltre 500 specie vegetali selvatiche e oltre 1 000 specie animali selvatiche. Il suo organo decisionale, il comitato permanente, si riunisce ogni anno a Strasburgo. L'UE e i suoi Stati membri sono parti della convenzione di Berna.

Documentazione

- **Proposta della Commissione relativa a una modifica mirata dello status di protezione del lupo (7 marzo 2025)**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7018-2025-INIT/it/pdf>

* * *

- **5 giugno 2025 - La Commissione ha intenzione di rivedere le norme in materia di aiuti di Stato per un migliore accesso ad alloggi a prezzi accessibili**

La Commissione europea intende raccogliere osservazioni su una revisione delle norme in materia di aiuti di Stato relative ai servizi di interesse economico generale (SIEG) per affrontare la questione degli alloggi a prezzi accessibili. Per colmare la carenza di investimenti per gli alloggi a prezzi accessibili occorrono considerevoli investimenti. Le misure di aiuto di Stato possono contribuire a incentivare gli investimenti necessari.

Tutte le parti interessate, i cittadini, le imprese, le autorità pubbliche o le associazioni, possono contribuire rispondendo all'invito a presentare contributi e/o al questionario della consultazione pubblica generale pubblicata sul sito di riferimento. Sarà possibile contribuire fino al 31 luglio 2025. L'invito a presentare contributi e la consultazione pubblica sono entrambi disponibili in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE attraverso il portale "Dì la tua".

Revisione delle norme in materia di aiuti di Stato

Le norme vigenti in materia di aiuti di Stato consentono comunque agli Stati membri di sostenere l'accesso agli alloggi in diversi modi. In particolare, le norme SIEG consentono agli Stati membri di attuare misure in materia di edilizia popolare per le persone più svantaggiate senza alcun limite di compensazione.

Tuttavia, come riconosciuto negli orientamenti politici della Commissione, le attuali norme in materia di aiuti di Stato non sono adeguate per consentire agli Stati membri di affrontare efficacemente i diversi problemi connessi all'accesso ad alloggi a prezzi accessibili al di là delle soluzioni abitative dell'edilizia popolare.

La revisione mirata delle norme SIEG intende rispondere a tale esigenza e contribuire in tal modo a incentivare ulteriori investimenti in alloggi a prezzi accessibili. La revisione mira anche a semplificare, aggiornare e chiarire alcuni concetti delle norme.

Consultazione pubblica e invito a presentare contributi

L'obiettivo della consultazione pubblica è raccogliere informazioni e riscontri da parte delle autorità nazionali, regionali e locali, dei portatori di interessi e del pubblico. Le informazioni raccolte aiuteranno la Commissione a valutare, in modo collaborativo, trasparente e inclusivo, in che modo le norme SIEG debbano essere modificate per agevolare gli investimenti negli alloggi a prezzi accessibili.

La Commissione analizzerà le risposte e pubblicherà una sintesi dei principali punti e conclusioni.

I risultati delle consultazioni, in un contesto in cui i portatori di interessi saranno ampiamente coinvolti, confluiranno nella revisione in corso delle norme SIEG. Più in generale, la Commissione continuerà a dialogare sia con i cittadini che con le imprese prima di ultimare il suo processo di riesame.

Contesto

Il problema dell'accesso ad alloggi a prezzi accessibili non riguarda soltanto le categorie di cittadini con il reddito più basso. Ora interessa anche una parte più ampia della società a causa di tutta una serie di fattori, tra cui l'aumento della domanda di alloggi nelle aree urbane, l'aumento dei costi delle abitazioni, la carenza di offerta abitativa, l'invecchiamento del parco immobiliare, le disparità economiche regionali, il turismo e gli affitti a breve termine.

In risposta alla grave crisi degli alloggi, la Commissione ha nominato Dan Jørgensen commissario per l'edilizia abitativa e ha istituito una task force sugli alloggi a prezzi accessibili per coordinare i flussi di lavoro della Commissione in questo settore. Nel 2026 la Commissione presenterà un piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili per integrare le politiche e le iniziative degli Stati membri e dei governi regionali e locali in materia di alloggi, nel rispetto del principio di sussidiarietà nel settore dell'edilizia abitativa e tenendo conto dei vari interessi delle numerose parti coinvolte.

Tra le principali iniziative previste, la Commissione rivedrà le proprie norme in materia di aiuti di Stato, mantenendo la promessa di facilitare il finanziamento dell'efficienza energetica e di alloggi economicamente accessibili.

Documentazione

- **Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web della Commissione dedicato agli alloggi a prezzi accessibili.**

https://housing.ec.europa.eu/index_en

* * *

• 5 giugno 2025 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti)

Risultati principali

Trasporti

Diritti dei passeggeri del trasporto aereo

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico in merito alla revisione dei regolamenti sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo e sulla responsabilità delle compagnie aeree. Tale revisione risponde alla necessità di disporre di norme più semplici e chiare e mira al tempo stesso a raggiungere un migliore equilibrio tra un elevato livello di protezione dei passeggeri e il mantenimento della connettività e della parità di condizioni nel settore del trasporto aereo nel mercato interno dell'UE.

Le nuove norme mirano a rafforzare e chiarire vari diritti esistenti dei passeggeri del trasporto aereo, oltre a introdurre alcuni nuovi diritti. Tra i diritti fondamentali rafforzati nel testo figurano il diritto alla riprotezione, il diritto all'assistenza e il diritto all'informazione.

Sono incluse anche soglie aggiornate di compensazione per i ritardi prolungati.

Pacchetto controlli tecnici

I ministri hanno proceduto a un primo scambio di opinioni sulla recente proposta di aggiornamento del pacchetto controlli tecnici, che propone una revisione globale delle norme dell'UE in materia di controlli tecnici e immatricolazione dei veicoli.

Il pacchetto consiste nell'aggiornamento di tre direttive: sui controlli tecnici periodici dei veicoli a motore, sui documenti di immatricolazione dei veicoli e sui controlli su strada dei veicoli commerciali.

Le proposte riguardano i veicoli non sicuri, che provocano incidenti, morti e feriti sulle strade dell'UE. Il pacchetto mira a migliorare non solo la sicurezza stradale, ma anche la protezione dell'ambiente, la salute, la tutela dei consumatori e l'efficienza amministrativa attraverso la digitalizzazione.

I ministri hanno sottolineato la tempestività e l'importanza delle proposte e hanno accolto con favore il fatto che il pacchetto tenga conto di vari aspetti come la sicurezza stradale, la protezione dell'ambiente, la tutela dei consumatori, la digitalizzazione e una cooperazione rafforzata tra gli Stati membri.

Colazione informale sulle sfide connesse alla politica dell'UE in materia di clima

Nel corso di una colazione informale, i ministri hanno discusso delle sfide per il settore dei trasporti connesse alla politica dell'UE in materia di clima.

I ministri hanno incentrato i loro scambi sulle misure concrete per garantire che la politica in materia di clima non comprometta la competitività globale delle imprese dell'UE e non aumenti la povertà dei trasporti.

Varie

Tra le "Varie" sono stati sollevati i seguenti punti:

- Un aggiornamento sulle attuali proposte legislative (punto d'informazione della presidenza):
 - la direttiva concernente la patente di guida e la direttiva sulle decisioni di ritiro della patente di guida
 - il regolamento relativo all'Agenzia europea per la sicurezza marittima
 - la direttiva relativa ai servizi d'informazione fluviale
 - il regolamento relativo all'uso della capacità di infrastruttura ferroviaria nello spazio ferroviario europeo unico
 - la direttiva sulla soppressione dei cambi stagionali dell'ora
- Finanziamento delle infrastrutture di trasporto dopo il 2027 (informazioni fornite dalla presidenza)
- Congestione del traffico aereo (punto d'informazione della Commissione)
- Richiesta di azioni comuni in risposta alle minacce di disturbo intenzionale e spoofing dei sistemi globali di navigazione satellitare (GNSS) (punto d'informazione a cura di Lituania, Estonia, Danimarca, Finlandia, Germania, Lettonia, Slovenia e Spagna)
- Un punto d'informazione della Commissione sull'iniziativa per corridoi di trasporto puliti
- Presentazione della quinta relazione sullo stato di avanzamento della piattaforma per il trasporto ferroviario internazionale di passeggeri (punto d'informazione a cura delle delegazioni austriaca e neerlandese)

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

5 giugno 2025 - L'UE definisce la sua strategia digitale internazionale

La Commissione europea e l'alto rappresentante stanno delineando una visione comune per l'azione esterna dell'UE per il digitale. Poiché la rivoluzione digitale sta rimodellando le economie e le società in un panorama geopolitico globale che è più impegnativo che mai, la nuova strategia digitale internazionale dell'UE dimostra che l'UE è un partner stabile e affidabile, aperto alla cooperazione digitale con alleati e partner.

Se da un lato l'UE non risparmierà alcuno sforzo per promuovere la competitività dell'IA e di altre tecnologie chiave a livello nazionale, dall'altro collaborerà anche con i partner per sostenere la loro transizione digitale. La strategia ribadisce l'impegno dell'UE a costruire un ordine digitale globale basato su regole, in linea con i suoi valori fondamentali.

La strategia persegue i seguenti obiettivi:

- **Per ampliare i partenariati internazionali**, approfondendo i partenariati e i dialoghi digitali esistenti, istituendone di nuovi e promuovendo la collaborazione attraverso una nuova **rete di partenariati digitali**, l'UE rafforzerà la sua competitività tecnologica e la sua sicurezza nonché quella dei suoi partner.
- **Realizzare un'offerta commerciale dell'UE nel settore tecnologico**, combinando gli investimenti del settore pubblico e privato dell'UE per sostenere la transizione digitale dei paesi partner, integrando

componenti quali le fabbriche di IA, gli investimenti nella connettività sicura e affidabile, l'infrastruttura pubblica digitale, la cibersicurezza e altro ancora.

- **Rafforzare la governance digitale globale**, promuovendo un ordine digitale globale basato su regole, in linea con i valori fondamentali dell'UE.

L'UE ha mantenuto una cooperazione di lunga data sulle priorità digitali con i paesi di tutto il mondo, in particolare attraverso i consigli per il commercio e la tecnologia, i partenariati digitali e diversi dialoghi digitali e cibernetici, nonché gli accordi commerciali digitali. La collaborazione con i paesi partner sta inoltre avanzando, tra l'altro, nell'ambito del Global Gateway e attraverso nuovi partenariati in materia di sicurezza e difesa con gli alleati.

La cooperazione con i paesi partner si concentrerà sui seguenti settori prioritari:

- Infrastruttura digitale sicura e affidabile, essenziale per consentire sviluppi in settori critici quali l'energia, i trasporti, la finanza e la sanità.
- Tecnologie emergenti, come l'IA, il 5G/6G, i semiconduttori e le tecnologie quantistiche.
- Governance digitale che promuove la coesione sociale, protegge i diritti umani e i principi democratici.
- Cibersicurezza, per rafforzare la ciberdifesa dei nostri paesi partner come investimento diretto nella sicurezza dell'UE.
- Identità digitali e infrastrutture pubbliche digitali, verso accordi di riconoscimento reciproco con partner chiave in grado di semplificare le imprese transfrontaliere e facilitare la mobilità dei cittadini.
- Piattaforme online per continuare a promuovere la protezione dei minori online, la libertà di parola, la democrazia e la privacy dei cittadini.

Prossime tappe

La Commissione e l'alto rappresentante presenteranno le proposte in una serie di eventi immediatamente dopo l'adozione, al fine di avviare quanto prima l'attuazione delle azioni definite nella comunicazione congiunta.

Documentazione

- **Comunicazione congiunta e relativo allegato**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/international-digital-strategy>
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_25_1433

* * *

- **6 giugno 2025 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni)**

Risultati principali

Telecomunicazioni

Programma dell'UE per la gestione delle crisi informatiche

I ministri delle Telecomunicazioni hanno adottato il programma dell'UE per la gestione delle crisi informatiche, che fornisce orientamenti per la risposta dell'UE agli incidenti di cibersicurezza su vasta scala e alle crisi informatiche.

La raccomandazione relativa a un programma dell'UE per la cibersicurezza fornisce agli Stati membri, sulla base delle fondamenta gettate dal programma per la cibersicurezza 2017, orientamenti importanti per rafforzarne la preparazione, le capacità di individuazione e la risposta agli incidenti di cibersicurezza, tenendo conto di importanti atti legislativi di recente adozione quali la direttiva NIS 2 e il regolamento sulla cibersolidarietà.

Il programma dell'UE per la cibersicurezza vuole affrontare un panorama sempre più complesso di minacce informatiche rafforzando le reti UE esistenti, promuovendo la cooperazione tra gli Stati membri e i soggetti interessati e superando eventuali ostacoli.

Connettività affidabile e resiliente

I ministri hanno approvato conclusioni relative a una connettività affidabile e resiliente. Negli ultimi anni la connettività europea si è trovata ad affrontare sfide senza precedenti. Sebbene la sicurezza nazionale rimanga di

competenza degli Stati membri, per affrontare tali sfide è essenziale un approccio globale e strategico allo sviluppo dell'infrastruttura di connettività europea.

Le conclusioni delineano pertanto un inventario di possibili misure per rafforzare la resilienza delle reti, quali la diversificazione e l'interoperabilità dei tipi di rete o il ruolo del mercato unico nel mobilitare gli investimenti. Il testo pone un forte accento sulle misure relative ai satelliti, oltre che sugli elementi infrastrutturali sottomarini.

Connettività satellitare e autonomia strategica dell'UE

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla connettività satellitare come elemento costitutivo dell'autonomia strategica. Sebbene l'UE si sia concentrata principalmente sulle infrastrutture terrestri (per esempio 4G/5G o fibra), le innovazioni tecnologiche hanno ridotto i costi di costruzione e lancio dei satelliti.

Nel corso dello scambio di opinioni i ministri hanno sottolineato che la connettività satellitare rappresenta una componente fondamentale dell'architettura di sicurezza dell'UE e delle sue reti di comunicazione, specialmente come alternativa alle reti terrestri. Garantire che l'UE disponga di una propria rete satellitare resiliente è cruciale, soprattutto in un periodo di incertezza geopolitica. Diversi sistemi, quali satelliti e sistemi spaziali, cavi sottomarini, reti fisse e infrastrutture mobili, garantiscono tale connettività e richiedono un approccio globale.

Un contesto normativo prevedibile è essenziale per stimolare l'innovazione e gestire l'efficienza dello spettro. Norme armonizzate di accesso al mercato e la garanzia di condizioni di parità possono favorire l'innovazione.

Varie

Roaming con l'Ucraina e la Moldova (a cura della Commissione europea)

La Commissione ha presentato lo stato di avanzamento del processo di partecipazione dell'Ucraina e della Moldova alla zona del roaming a tariffa nazionale, che già consente agli europei di chiamare, inviare messaggi e utilizzare i dati mobili ovunque nell'UE senza costi aggiuntivi.

La Commissione ha comunicato che, a seguito della notifica della recente adozione di un disegno di legge da parte dell'Ucraina, presenterà entro breve una valutazione e una proposta che potrebbero portare l'Ucraina ad aderire alla zona del roaming a tariffa nazionale a partire dal 2026. Anche per la Moldova potrebbero essere presentate prossimamente una valutazione e una proposta analoghe.

Risultati delle iniziative in materia di semplificazione normativa (a cura della presidenza polacca)

Tra le "Varie", la presidenza polacca ha presentato una relazione sui risultati delle discussioni in merito alle iniziative da essa intraprese sul tema della possibile semplificazione normativa nel settore digitale.

La relazione della presidenza mira a presentare le raccomandazioni più spesso formulate e più ampiamente sostenute nel settore della semplificazione normativa, con l'obiettivo di fornire una panoramica rappresentativa dei punti di vista dei portatori di interessi. Ha lo scopo di individuare una serie di sovrapposizioni e incoerenze normative, sfide incontrate in relazione all'attuazione della legislazione e altre sfide che i portatori di interessi si trovano ad affrontare.

- Informazioni fornite dalla presidenza sui risultati delle discussioni in merito alle attività di semplificazione nel settore digitale

Tutti gli argomenti affrontati tra le "Varie":

- Punto d'informazione a cura della Commissione sul futuro della direttiva sui servizi postali
- Informazioni fornite dalla Commissione sul piano d'azione europeo sulla cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria
- Stato dei lavori riguardo alle iniziative internazionali nel settore digitale (informazioni fornite dalla Commissione)
- Risultati principali del seminario "Brussels-Geneva Interlinks: Strengthening EU in the ITU" (informazioni fornite dalla presidenza)
- Richiesta di azioni comuni in risposta alle minacce di disturbo intenzionale e spoofing dei sistemi globali di navigazione satellitare (GNSS) (punto d'informazione a cura di Lituania, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Slovenia e Spagna)

- Protezione dei minori dai danni e dai rischi online: verifica dell'età, progettazione adeguata all'età e maggiore età digitale paneuropea (punto d'informazione a cura di Cipro, Danimarca, Francia, Grecia, Slovenia e Spagna)
- Relazione sulla riunione dei ministri del Digitale dei paesi mediterranei dell'UE (MED9) (punto d'informazione a cura della Slovenia)
- Strategia spagnola per le tecnologie quantistiche (2025-2030) (punto d'informazione a cura della Spagna)
- Prospettive sul vertice del partenariato globale sull'IA (punto d'informazione a cura della Slovacchia)
- IA e seguito del vertice per l'azione sull'IA (punto d'informazione a cura della Francia)
- Panoramica, a cura della presidenza, degli eventi nel settore delle telecomunicazioni e del digitale
- Necessità di rafforzare la sovranità digitale dell'Europa (punto d'informazione a cura dell'Austria)

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 6 giugno 2025 - La Commissione avvia una consultazione pubblica sui sistemi di IA ad alto rischio

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica per raccogliere contributi sull'attuazione delle norme della legge sull'IA relative ai sistemi di IA ad alto rischio. La consultazione raccoglierà esempi pratici e chiarirà le questioni relative ai sistemi di IA ad alto rischio. Il feedback sarà preso in considerazione nelle prossime linee guida della Commissione sulla classificazione dei sistemi di IA ad alto rischio e sui relativi requisiti e obblighi. Verranno inoltre raccolte informazioni sulle responsabilità lungo la catena del valore dell'IA.

La legge sull'IA identifica due tipi di sistemi di IA "ad alto rischio": (1) importanti per la sicurezza dei prodotti ai sensi della legislazione armonizzata dell'Unione sulla sicurezza dei prodotti; e (2) quelli che possono incidere significativamente sulla salute, sulla sicurezza o sui diritti fondamentali delle persone in casi d'uso specifici elencati nella legge sull'IA.

Le parti interessate, compresi i fornitori e gli sviluppatori di sistemi di IA ad alto rischio, le imprese e le autorità pubbliche che utilizzano tali sistemi, nonché il mondo accademico, gli istituti di ricerca, la società civile, i governi, le autorità di vigilanza e i cittadini in generale, sono invitati a condividere le loro opinioni.

La consultazione sarà aperta per 6 settimane, fino al 18 luglio 2025.

Documentazione

▪ La Consultazione

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/Alhighrisk2025>

* * *

• 6 giugno 2025 - L'UE fa un passo avanti nella gestione delle crisi di cybersicurezza

Gli Stati membri dell'UE hanno adottato la proposta della Commissione sul piano dell'UE per la gestione delle crisi di sicurezza informatica ("Cyber Blueprint") per rafforzare la resilienza dell'Unione contro le crescenti minacce informatiche. Il "Cyber Blueprint" definisce ruoli e responsabilità, specificando i principali attori e meccanismi coinvolti in tutte le fasi di una crisi. Migliora la condivisione delle informazioni e il coordinamento della risposta a livello politico e tecnico nel corso di una crisi.

Il Cyber Blueprint si basa su quadri di riferimento come l'Integrated Political Crisis Response e il Cyber Diplomacy Toolbox dell'UE, allineandosi al contempo a recenti iniziative come il Critical Infrastructure Blueprint e il codice di rete sulla sicurezza informatica per il settore elettrico dell'UE.

Documentazione

▪ The EU blueprint for cybersecurity crisis management ('Cyber Blueprint')

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/cyber-blueprint-draft-council-recommendation>

* * *

- **6 giugno 2025 - La Rete degli studenti Erasmus (ESN) ha annunciato il lancio di una nuova edizione dell'ESNsurvey, un'indagine europea volta a raccogliere le opinioni degli studenti sull'evoluzione della mobilità internazionale.**

L'iniziativa si rivolge a studenti in mobilità, non in mobilità e neolaureati, con l'obiettivo di migliorare il programma Erasmus+ e comprendere meglio le esigenze dei giovani nel contesto dell'istruzione superiore europea e internazionale. Riconosciuta come la più ampia indagine indipendente sulla mobilità studentesca, l'ESNsurvey è sostenuta da partner che promuovono una mobilità sostenibile e accessibile. Per incentivare la partecipazione, sono previsti premi, tra cui cinque Interrail Global Pass, un soggiorno in un hotel Meininger e due buoni Ryanair da 50 euro. I dati raccolti contribuiranno a rendere il programma Erasmus+ più inclusivo, sostenibile e accessibile, influenzandone il futuro sviluppo.

Documentazione

- **Per accedere all'inchiesta**

<https://esnsurvey.org/>

* * *

- **10 giugno 2025 – Ambiente - Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo per rendere i detergenti più sicuri per la popolazione e l'ambiente**

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sull'aggiornamento del regolamento sui detergenti e i tensioattivi. Le nuove norme semplificano il collocamento e la libera circolazione di questi prodotti nel mercato interno, accompagnando al contempo gli sviluppi del mercato in termini di innovazione dei prodotti (come i prodotti per la pulizia microbici o i detergenti contenenti microrganismi) e di abitudini dei consumatori (come le vendite di detergenti sfusi e le ricariche). Inoltre, migliora la conformità e la sicurezza del mercato dei prodotti importati, imponendo ai produttori extra-UE di nominare un rappresentante autorizzato per sostenere la conformità e mantenere i contatti con le autorità locali in caso di necessità.

L'accordo provvisorio autorizza la Commissione a migliorare la biodegradabilità dei tensioattivi nei detergenti (in particolare nelle pellicole che coprono le capsule). Completa e rende più disponibili in formato digitale le informazioni dell'etichettatura (ad esempio, includendo gli allergeni delle fragranze e i conservanti) e mette le informazioni dei produttori a disposizione delle autorità e del personale medico, in particolare dei centri antiveleni. Chiede inoltre alla Commissione di analizzare i potenziali impatti della riduzione dei livelli di fosforo e vieta la sperimentazione animale.

Biodegradabilità e assenza di OGM

L'accordo autorizza la Commissione a stabilire requisiti più severi per la biodegradabilità delle pellicole polimeriche solubili in acqua utilizzate per incapsulare i detergenti. La Commissione è inoltre autorizzata a valutare le prove scientifiche sulla necessità di introdurre criteri di biodegradabilità per altre sostanze organiche aggiunte intenzionalmente ai detergenti in concentrazioni pari ad almeno il 10% della massa totale delle sostanze, esclusa l'acqua. L'accordo include una clausola di revisione che prevede la possibilità di ridurre ulteriormente gli obiettivi in futuro.

Analisi dell'impatto della riduzione del contenuto di fosforo

Il Consiglio e il Parlamento hanno concordato di chiedere alla Commissione di studiare la fattibilità e i potenziali impatti della riduzione dei livelli di fosforo nei detergenti. In particolare, la Commissione dovrebbe verificare se la riduzione del fosforo non comprometta l'efficacia dei prodotti al punto da rendere necessario un aumento del loro utilizzo, che può avere un impatto negativo sull'ambiente (ad esempio, richiedendo ulteriori cicli di pulizia o acqua più calda). Dopo la valutazione, la Commissione potrebbe presentare una nuova proposta legislativa per ridurre ulteriormente il contenuto di fosforo.

Niente test sugli animali

L'accordo di compromesso ribadisce il divieto del regolamento REACH sui detergenti e tensioattivi prodotti con test sugli animali. Solo i prodotti sviluppati utilizzando metodi di sperimentazione non animale saranno ammessi



nel mercato interno. In casi del tutto eccezionali, la Commissione avrà la facoltà di concedere una deroga a questa regola, solo se l'ingrediente è essenziale, insostituibile e la necessità di ricorrere alla sperimentazione animale è giustificata.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento europeo deve ora essere approvato e adottato formalmente da entrambe le istituzioni.

Documentazione

- **Proposta della Commissione**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8904-2023-INIT/it/pdf>
- **Accordo generale del Consiglio / mandato di negoziazione**
<https://www.consilium.europa.eu/media/dhlfmbkq/st11205en24.pdf>
- **Competitività e industria (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/topics/competitiveness-and-industry/>
- **Economia circolare (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/topics/circular-economy/>

* * *

- **11 giugno 2025 - La Commissione lancia un nuovo premio nell'ambito di Erasmus+ per promuovere lo sport e l'attività fisica**

I premi #BeActive EU Sport Awards riconoscono iniziative eccezionali che promuovono lo sport e l'attività fisica. Questi premi onoreranno i risultati ottenuti in cinque categorie: l'attività fisica, l'inclusione, il volontariato, attraverso le generazioni e la pace. Il premio, per il quale è stato pubblicato un invito a presentare candidature, sarà finanziato dal programma Erasmus+.

Questa nuova iniziativa si basa sul successo dei suoi due predecessori, i #BeActive Awards e i #BeInclusive EU Sport Awards.

Con un budget di 125.000 euro, il fondo totale dei premi è aumentato rispetto alle precedenti iniziative messe insieme.

Per ogni categoria, il vincitore riceverà € 15.000 e gli altri due finalisti riceveranno € 5.000.

Il termine per la presentazione delle candidature è il 24 settembre 2025, ore 17:00 CEST.

I finalisti e i vincitori saranno annunciati nella primavera del 2026.

Documentazione

- **Il sito web dell'UE dedicato allo sport**
<https://sport.ec.europa.eu/news/beactive-eu-sport-awards-apply-now>
- **Il portale delle gare d'appalto "EU Funding &".**
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/calls-for-proposals?order=DESC&pageNumber=1&pageSize=50&sortBy=startDate&keywords=ERASMUS-SPORT-2025-EU-AWARDS&isExactMatch=true&status=31094501,31094502&programmePeriod=2021%20-%202027>

* * *

- **11 giugno 2025 - Relazioni della Commissione sull'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo a metà percorso**

La Commissione riferisce in merito allo stato di avanzamento dell'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo, adottato nel giugno 2024. A metà del periodo di transizione sono stati compiuti importanti progressi sia a livello dell'UE che degli Stati membri, ma sono necessari ulteriori sforzi per affrontare le sfide rimanenti e garantire che il nuovo solido sistema di gestione della migrazione dell'UE sia pienamente operativo nel giugno 2026.

Nel piano comune di attuazione presentato nel giugno 2024 la Commissione aveva stabilito le tappe fondamentali per mettere in atto le capacità giuridiche e operative necessarie per avviare con successo l'applicazione della nuova legislazione entro giugno 2026.

Come previsto dal patto, la Commissione riferisce in merito ai progressi compiuti finora su ciascun elemento costitutivo del piano comune di attuazione:

1. **Eurodac:** Sono stati compiuti progressi significativi nella creazione della banca dati Eurodac rinnovata, che costituisce un presupposto fondamentale per il funzionamento di tutti gli elementi del patto. Poiché alcuni Stati membri devono ancora affrontare sfide nell'istituzione del nuovo sistema, la Commissione e l'Agenzia dell'UE per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala (eu-LISA) stanno monitorando gli sviluppi e continueranno a fornire ulteriore sostegno.
2. **Frontiere esterne:** Sono in corso i preparativi per l'introduzione dei nuovi accertamenti e delle nuove procedure di frontiera. Alcuni Stati membri hanno già raggiunto la capacità di accoglienza e le risorse umane richieste. Permangono sfide per quanto riguarda l'individuazione dei luoghi per gli accertamenti e le procedure di frontiera, nonché per quanto riguarda gli appalti e le risorse adeguate.
3. **Condizioni di accoglienza:** È essenziale garantire una capacità di accoglienza sufficiente e condizioni di accoglienza adeguate in tutti gli Stati membri, anche per prevenire i movimenti secondari da uno Stato membro dell'UE all'altro. Sono in corso lavori per riflettere le nuove norme in materia di accoglienza e garantire capacità sufficienti.
4. **Procedure di asilo eque, efficienti e convergenti:** Gli Stati membri si stanno adeguando al nuovo quadro giuridico, anche con il sostegno dell'UE. Sono necessari ulteriori sforzi per ridurre gli arretrati e i ritardi nelle procedure di asilo, anche aumentando le capacità e fornendo una formazione adeguata.
5. **Procedure di rimpatrio:** Gli Stati membri stanno colmando le lacune tra le procedure di asilo e quelle di rimpatrio, come richiesto dal patto. I negoziati sulla proposta della Commissione relativa a un regolamento sui rimpatri stanno progredendo e dovrebbero concludersi rapidamente per affrontare le restanti inefficienze nelle procedure di rimpatrio.
6. **Far funzionare la responsabilità:** Affinché il patto funzioni, gli Stati membri devono operare sulla base di un'equa ripartizione delle responsabilità. I trasferimenti Dublin verso lo Stato membro competente per una domanda di asilo dovrebbero avvenire da e verso tutti gli Stati membri. Ciò è essenziale per una transizione efficace verso le nuove norme in materia di responsabilità e il corretto funzionamento del ciclo annuale di solidarietà, che determinerà i contributi di solidarietà tra gli Stati membri.
7. **Far funzionare la solidarietà:** I lavori continuano a preparare il primo ciclo annuale di solidarietà nell'ottobre 2025 e a istituire il meccanismo di solidarietà permanente entro giugno 2026. La Commissione, l'Agenzia europea per l'asilo (EUAA) e gli Stati membri stanno lavorando a stretto contatto per raccogliere i dati necessari per valutare la situazione migratoria e determinare i contributi di solidarietà di ciascuno Stato membro.
8. **La preparazione e la pianificazione di emergenza** sono necessarie per garantire che i sistemi di asilo e di accoglienza possano funzionare correttamente in tutte le circostanze. Gli Stati membri devono garantire che i piani di emergenza siano idonei allo scopo, testarli ove possibile e garantire la coerenza con altri piani di emergenza, ad esempio in materia di frontiere e rimpatrio.
9. **Nuove garanzie e monitoraggio dei diritti fondamentali:** Il patto stabilisce un equilibrio tra gli obblighi e i diritti delle persone in cerca di protezione nell'UE. I piani nazionali rispecchiano generalmente questo equilibrio generale e incorporano i nuovi elementi. I lavori dovrebbero continuare a rendere operativo il meccanismo indipendente di monitoraggio dei diritti fondamentali e la consulenza gratuita.
10. **Integrazione e percorsi legali:** In tutta l'UE gli sforzi di integrazione mostrano effetti sempre più positivi e sono necessari sforzi continui nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, della sanità e degli alloggi.

La Commissione e le agenzie dell'UE Frontex, EUAA ed eu-LISA sostengono gli Stati membri, anche attraverso orientamenti pratici, nuovi strumenti e un sostegno mirato. A maggio sono stati messi a disposizione dal bilancio

dell'UE ulteriori 3 miliardi di EUR per contribuire all'attuazione del patto e sostenere gli Stati membri che ospitano gli sfollati provenienti dall'Ucraina.

Prossime tappe

La Commissione invita gli Stati membri a proseguire gli sforzi per garantire il successo dell'attuazione del patto. Sebbene siano stati compiuti progressi a livello tecnico, un impegno politico costante e la titolarità a livello nazionale rimangono essenziali per affrontare efficacemente le sfide individuate, al fine di raggiungere la piena prontezza entro la metà del prossimo anno.

La prossima relazione di attuazione sarà pubblicata nell'ottobre 2025 nell'ambito della prima relazione annuale sulla migrazione e l'asilo.

Documentazione

- **Stato di avanzamento dell'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo**
https://home-affairs.ec.europa.eu/state-play-implementation-pact-migration-and-asylum_en
- **Documento di lavoro dei servizi della Commissione che fornisce una revisione intermedia dell'attuazione del piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027**
https://home-affairs.ec.europa.eu/state-play-implementation-pact-migration-and-asylum_en
- **Patto sulla migrazione e l'asilo - Piano di attuazione comune**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2024%3A251%3AFIN>
- **Gestire la migrazione in modo responsabile - Commissione europea**
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/story-von-der-leyen-commission/managing-migration-responsibly_en
- **Patto sulla migrazione e l'asilo – MEMO esplicativo**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_24_1865
- **Patto sulla migrazione e l'asilo - panoramica**
https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/pact-migration-and-asylum_en
- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_1447

* * *

• 12 giugno 2025 - Consiglio "Giustizia e affari interni" (Giustizia)

Risultati principali

Giustizia

Armonizzazione del diritto in materia di insolvenza

Il Consiglio sta adottando misure al fine di rendere l'UE più attraente per gli investitori esteri e transfrontalieri. Una direttiva dell'UE che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza, su cui il Consiglio ha raggiunto un accordo, migliorerà la certezza del diritto e ridurrà i costi per gli investitori stranieri, che attualmente devono prendere in considerazione norme nazionali diverse in materia di insolvenza quando prendono decisioni di investimento in altri paesi dell'UE.

e nuove norme — che richiedono ancora un accordo tra il Consiglio e il Parlamento europeo — comprendono un cosiddetto meccanismo di pre-pack, che consente di concordare la vendita dell'impresa prima dell'apertura della procedura di insolvenza, e un comitato dei creditori per garantire il coinvolgimento di singoli creditori che altrimenti potrebbero non partecipare alla procedura, ad esempio a causa delle risorse limitate o della mancata prossimità geografica.

Protezione degli adulti

Il Consiglio ha raggiunto un accordo sugli aspetti chiave di un progetto di regolamento che garantirà i diritti degli adulti che necessitano di protezione o sostegno in situazioni transfrontaliere. Il nuovo regolamento mira a rafforzare la protezione degli adulti che, a causa di un'alterazione o un'insufficienza delle facoltà personali, non sono in grado di curare i propri interessi. Il numero di persone bisognose di aiuto quando si tratta di prendere

decisioni relative agli aspetti personali della loro vita è in aumento. Secondo i dati dell'UE, si prevede che la percentuale di persone di età superiore ai 65 anni con una forma di disabilità o un'altra aumenti del 77% entro il 2050.

Il nuovo regolamento riguarda:

- le norme che determinano il paese con autorità giurisdizionali competenti a conoscere di una causa e il paese di cui l'autorità giurisdizionale deve applicare la legislazione
- il riconoscimento automatico da parte degli Stati membri delle misure adottate da un'autorità giurisdizionale di un altro Stato membro
- la garanzia che gli atti pubblici (ad esempio un atto notarile) abbiano negli altri Stati membri la stessa efficacia probatoria piena e completa che nello Stato membro di origine

Guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina: lotta all'impunità

I ministri hanno ricevuto un aggiornamento sul modo in cui gli Stati membri e l'UE stanno assistendo l'Ucraina nella lotta all'impunità per quanto riguarda i crimini commessi in relazione alla guerra di aggressione della Russia. Tra le numerose azioni rimarchevoli di questo tipo figura l'istituzione di una squadra investigativa comune (SIC). La SIC comprende le autorità giudiziarie di una serie di paesi e sostiene l'Ucraina nelle indagini e nelle azioni penali relative ai crimini internazionali fondamentali. La banca dati sulle prove di crimini internazionali fondamentali (CICED), istituita da Eurojust, un'agenzia dell'UE, conserva, archivia e analizza le prove dei crimini internazionali a sostegno delle indagini nazionali e internazionali.

Più recentemente, i rappresentanti di 35 paesi, del Consiglio d'Europa e della Commissione europea si sono riuniti a Lviv (Ucraina) il 9 maggio, dove hanno convenuto di procedere alla creazione di un tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina.

Lotta contro il traffico di droga e la criminalità organizzata

La presidenza ha informato i ministri in merito ai progressi compiuti nel rafforzamento della cooperazione giudiziaria con i paesi terzi. Il Consiglio ritiene che tale cooperazione sia essenziale nella lotta dell'UE contro la criminalità organizzata per facilitare l'azione penale, consegnare alla giustizia i membri delle reti criminali e smantellare le reti della criminalità organizzata.

Nelle conclusioni del giugno 2024 il Consiglio ha concordato, a sostegno di tale sforzo, un pacchetto di strumenti che comprende misure quali:

- l'organizzazione di scambi di esperienze e migliori pratiche tra esperti degli Stati membri in materia di cooperazione giudiziaria con i paesi terzi
- il distacco da parte di Eurojust, in casi selezionati, di magistrati di collegamento in paesi terzi
- l'incoraggiamento dell'adesione di paesi terzi alle convenzioni del Consiglio d'Europa, in particolare le convenzioni sull'estradizione e sull'assistenza giudiziaria reciproca

Adesione dell'UE alla CEDU

La presidenza ha informato i ministri della Giustizia sullo stato di avanzamento dei lavori in vista dell'adesione dell'UE alla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU). L'adesione dell'UE alla CEDU è un obbligo sancito dal trattato UE.

Procura europea

I ministri della Giustizia sono stati aggiornati sulle attività dell'EPPO. La procuratrice capo europea, Laura Kövesi, ha informato in merito agli ultimi sviluppi dell'EPPO. Nel 2024 la Polonia e la Svezia hanno aderito all'EPPO, portando il numero di partecipanti a 24 Stati membri.

La presidenza ha inoltre informato i ministri in merito al processo in corso di selezione di un nuovo procuratore capo europeo, in quanto il mandato di Laura Kövesi terminerà il 30 ottobre 2026, nonché di sette nuovi procuratori europei.

Altri punti

La presidenza ha informato i ministri in merito alla riunione ministeriale tra gli Stati Uniti e l'UE sulla giustizia e gli affari interni tenutasi il 2 e 3 giugno a Varsavia e sullo stato dei lavori riguardanti possibili azioni dell'UE relative

alla conservazione dei dati relativi a comunicazioni elettroniche. La Commissione ha informato in merito ai negoziati tra gli Stati Uniti e l'UE relativi a un accordo sulle prove elettroniche.

La Lituania ha preso la parola in merito a un'iniziativa volta a rafforzare la resilienza democratica dell'UE e a resistere al revisionismo storico. La Slovenia ha fornito informazioni sulle sanzioni adottate dagli Stati Uniti nei confronti di giudici della Corte penale internazionale. La Danimarca ha infine presentato il suo piano di lavoro per la sua presidenza, che inizierà il 1º luglio 2025.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 12 giugno 2025 - Annunciati i vincitori degli European Heritage Awards 2025

La Commissione europea e Europa Nostra hanno annunciato i vincitori degli European Heritage Awards/Europa Nostra Awards 2025.

Il premio annuale dell'UE per il patrimonio culturale onora 30 eccellenti risultati e personalità di spicco provenienti da 24 paesi europei che rappresentano gli ultimi sviluppi e priorità relativi alla politica e alla pratica del patrimonio in Europa.

Questi sono i vincitori di ogni categoria

Conservazione & Riutilizzo adattivo

- Torre Tetto della Chiesa di San Maurizio, Spitz an der Donau, Austria
- Municipio di Anversa - Belgio
- Hôtel Solvay - Belgio
- Nicosia Vecchio Mercato Municipale - Cipro
- Kambones 1615 Dimora storica - Grecia
- EC1 Łódź - Complesso della Città della Cultura - Polonia
- Fortezza Peniche - Museo Nazionale della Resistenza e della Libertà - Portogallo
- Puerta de Alcalá - Spagna

Ricerca

- Il progetto Heritage Trees - Belgio
- Odeuropa – Paesi Bassi, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Regno Unito
- Programma di archeologia dei ghiacciai - I segreti del ghiaccio - Norvegia

Istruzione, formazione & Competenze

- Programma dei volontari per il patrimonio europeo - Germania
- Programma "Saber Fazer" - Portogallo
- Centro ASTRA per le attività e le risorse regionali - Romania
- Pro Monumenta - Manutenzione preventiva dei monumenti - Slovacchia

Coinvolgimento dei cittadini & Sensibilizzazione

- Ontologia 3D del relitto del Mar Baltico - Finlandia
- L'arte di proteggere Bedechka, Stara Zagora - Bulgaria
- Notre-Dame de Paris Restoration Outreach - Francia
- Campagna di donazione "La cultura dell'Ucraina non ha mezzi di difesa" – Lituania, Ucraina
- Giornate del patrimonio culturale di Małopolska - Polonia
- Almalaguês - Tessitura del futuro dall'arazzo del tempo - Portogallo
- Casa del riccio - Inventare un mondo migliore - Serbia
- Casa Batlló: Integrare la neurodiversità nel patrimonio mondiale - Spagna
- Festival "Tutti insieme" - Ucraina



Giunta Regionale della Campania

UFFICIO GAB 40.01.10

Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome -

Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

Campioni del patrimonio

- Il prof. em. Peter Latz - Germania
- Inge Bisgaard – Groenlandia, Danimarca

Vota il tuo progetto preferito

I sostenitori e gli appassionati del patrimonio dovrebbero votare online fino al 12 settembre per decidere chi vincerà il Public Choice Award 2025.

Cerimonia di premiazione al vertice europeo sul patrimonio culturale

I vincitori del Grand Prix e il vincitore del Public Choice Award, ciascuno dei quali riceverà 10 000 EUR, saranno annunciati durante la cerimonia che si terrà presso l'iconico edificio Art Déco Flagey a Bruxelles il 13 ottobre, durante il vertice sul patrimonio culturale europeo 2025.

Informazioni sugli European Heritage Awards / Europa Nostra Awards

Gli European Heritage Awards / Europa Nostra Awards sono in corso dal 2002. Sono stati istituiti dalla Commissione europea e sono gestiti da Europa Nostra. L'azione è cofinanziata nell'ambito del programma Europa creativa dell'Unione europea.

Per 23 anni i premi sono stati uno strumento fondamentale per riconoscere e promuovere i molteplici valori del patrimonio culturale e naturale per la società, l'economia e l'ambiente europei.

Tre dei vincitori di quest'anno provengono da paesi non associati a Europa creativa, vale a dire la Santa Sede, la Moldova e il Regno Unito. Poiché non possono beneficiare del programma dell'UE, sono onorati da Europa Nostra con un "Premio Europa Nostra" distinto.

Documentazione

- **Per saperne di più sui vincitori del 2025 European Heritage / Europa Nostra Awards**

<https://www.europanostra.org/european-commission-and-europa-nostra-announce-the-winners-of-europe-top-heritage-awards-2025/>

- **Sito web degli European Heritage Awards**

<http://www.europeanheritageawards.eu/>

* * *

- **12 giugno 2025 - L'UE affronta le sfide della mobilità militare**

Per migliorare la circolazione di truppe, attrezzature e mezzi militari in tutta l'Unione europea e oltre, la Commissione europea e l'alto rappresentante dell'UE hanno avviato discussioni con le parti interessate per elaborare un pacchetto sulla mobilità militare.

Il pacchetto affronterà le strozzature infrastrutturali esistenti, gli ostacoli procedurali e le carenze di capacità. Fa parte di sforzi più ampi volti a rafforzare la prontezza dell'UE in materia di difesa, a seguito della pubblicazione del Libro bianco congiunto sulla prontezza europea in materia di difesa 2030.

Il pacchetto dovrebbe presentare obiettivi strategici, armonizzare le procedure nazionali e rafforzare la resilienza delle infrastrutture. Queste misure semplificheranno i movimenti militari in tutta Europa, integrando nel contempo le esigenze militari con politiche più ampie dell'UE quali i trasporti, l'energia e la fiscalità. A tal fine, la Commissione proporrà una comunicazione congiunta, un regolamento e modifiche della legislazione vigente dell'UE.

L'iniziativa riflette l'impegno della Commissione e del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) a collaborare con gli Stati membri dell'UE per promuovere la mobilità militare attraverso investimenti e riforme politiche.

Prossimi passi

La Commissione ha aperto un invito a presentare contributi e ha avviato una consultazione mirata dei portatori di interessi da metà giugno a fine agosto 2025. L'iniziativa coinvolgerà un'ampia gamma di portatori di interessi, tra cui gli Stati membri, l'Agenzia europea per la difesa, la PESCO, la NATO, le associazioni industriali nei settori della difesa, dei trasporti e dell'energia, i gestori delle infrastrutture di trasporto, i settori finanziari, la società civile, le organizzazioni di ricerca e i gruppi di riflessione. Il processo di consultazione comprende un'indagine dell'UE



(aperta fino alla fine di luglio), la presentazione di documenti di ricerca e di sintesi e riunioni bilaterali, tutte volte a definire il pacchetto sulla mobilità militare.

Documentazione

- DG DEFIS – Mobilità militare
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/military-mobility_en
- DG MOVE – Mobilità militare
https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/military-mobility_en
- SEAE – Mobilità militare
https://www.eeas.europa.eu/eeas/military-mobility-0_en
- AED – Mobilità militare
<https://eda.europa.eu/what-we-do/all-activities/activities-search/military-mobility>

* * *

- **12 giugno 2025 - I più importanti premi europei per il patrimonio culturale premiano 30 risultati eccezionali di 24 Paesi. Il bando di concorso per l'edizione 2026**

La Commissione europea ed Europa Nostra, la principale rete europea per il patrimonio culturale, hanno svelato i 30 vincitori degli European Heritage Awards / Europa Nostra Awards 2025, un'azione cofinanziata nell'ambito del programma Europa Creativa dell'UE.

I vincitori saranno celebrati il 13 ottobre in occasione della Cerimonia di premiazione del patrimonio europeo, evento clou del Vertice europeo del patrimonio culturale 2025. L'evento, organizzato da Europa Nostra con il sostegno della Commissione europea, si svolgerà dal 12 al 14 ottobre a Bruxelles. Inoltre, durante la cerimonia di premiazione saranno annunciati fino a cinque vincitori del Grand Prix e il vincitore del Public Choice Award, scelti tra i 30 progetti vincitori di quest'anno.

Essi riceveranno 10.000 euro ciascuno. Il voto online è ora aperto per votare per il Public Choice Award 2025 fino al 12 settembre.

È inoltre aperto il bando di concorso per l'edizione 2026 dei Premi.

Le candidature possono essere presentate online fino al 9 settembre 2025.

I premi celebrano l'eccellenza nella protezione, conservazione, ricerca, educazione e promozione del patrimonio culturale in tutta Europa, coprendo un'ampia gamma di categorie e tipologie di progetti - dal patrimonio tangibile a quello intangibile.

Lanciato nel 2002, il premio annuale celebra l'eccellenza nella protezione, conservazione, ricerca, educazione e promozione del patrimonio culturale in tutta Europa. I vincitori provengono da un'ampia gamma di contesti e attività, da un progetto educativo a individui che sostengono il patrimonio culturale.

Documentazione

- Ulteriori informazioni sui vincitori sono disponibili online
<https://culture.ec.europa.eu/news/2025-european-heritage-awards-winners-announced>
- Il sito web dei premi
<http://www.europeanheritageawards.eu/facts-figures>
- Il bando di concorso per l'edizione 2026 dei Premi
<https://www.europeanheritageawards.eu/apply/>

* * *

- **13 giugno 2025 - Nel 2024, oltre un bambino su otto nell'UE viveva in condizioni di deprivazione materiale**

Secondo i dati diffusi il 13 giugno 2025 da Eurostat, l'ufficio statistico della Commissione europea, nel 2024 il 13,6% dei minori di 16 anni nell'Unione europea viveva in condizioni di deprivazione materiale. Questa condizione si riferisce all'impossibilità di accedere ad almeno 3 dei 17 beni o servizi considerati essenziali o desiderabili per garantire uno standard di vita ritenuto "accettabile".

I tassi più elevati sono stati registrati in Grecia (33,6%), Romania (31,8%) e Bulgaria (30,4%), mentre i livelli più bassi sono stati osservati in Croazia (2,7%), Slovenia (3,8%) e Svezia (5,6%).

Eurostat ha inoltre rilevato un legame evidente tra la privazione materiale e il livello di istruzione dei genitori. La percentuale di bambini colpiti scende al 5,6% quando i genitori possiedono un titolo di studio universitario, ma sale drasticamente al 39,1% nei casi in cui l'istruzione dei genitori non supera il livello secondario inferiore.

Documentazione

▪ I dati diffusi da Eurostat

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20250613-2>

* * *

• 13 giugno 2025 - Consiglio "Giustizia e affari interni" (Affari interni)

Risultati principali

Affari interni

Protezione temporanea per i rifugiati ucraini

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sulla proroga di un anno, fino al marzo 2027, della protezione temporanea degli sfollati provenienti dall'Ucraina. L'adozione finale della decisione avverrà nelle prossime settimane.

Nel marzo 2022 l'UE ha attivato il meccanismo di protezione temporanea per i rifugiati provenienti dall'Ucraina. Tale meccanismo, basato su una legge dell'UE adottata nel 2021, è stato istituito per far fronte a circostanze eccezionali di afflusso massiccio. La protezione temporanea per gli sfollati provenienti dall'Ucraina è già stata prorogata tre volte e sarebbe scaduta nel marzo 2026.

I ministri hanno inoltre discusso una raccomandazione del Consiglio per preparare una transizione coordinata di cessazione della protezione temporanea. La raccomandazione affronterà questioni quali il passaggio ad altri status di soggiorno, l'apertura della strada a un ritorno graduale in Ucraina e l'intensificazione della fornitura di informazioni sulle opzioni disponibili.

Infrastruttura informatica per la gestione delle frontiere e l'azione di contrasto

I ministri sono stati aggiornati sullo sviluppo dell'infrastruttura informatica dell'UE per la gestione delle frontiere e l'azione di contrasto.

La presidenza ha informato i ministri in merito allo stato attuale del sistema di ingressi/uscite (EES), con particolare attenzione alla sua graduale introduzione. Il 19 maggio il Consiglio e il Parlamento europeo hanno convenuto di consentire agli Stati membri di avviare la progressiva entrata in funzione dell'EES. Secondo la tabella di marcia, che ha ricevuto l'avallo del Consiglio nel marzo 2025, tale approccio graduale dovrebbe avere inizio nell'ottobre 2025.

L'EES registrerà gli ingressi, le uscite e i respingimenti dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne dell'UE per soggiorni di breve durata. Il nuovo sistema rileverà le immagini del volto e le impronte digitali delle persone che attraversano la frontiera per la prima volta e registrerà queste informazioni in un file digitale.

Schengen

A 40 anni dalla firma dell'accordo di Schengen il 14 giugno 1985, i ministri hanno approvato una dichiarazione Schengen. Con la dichiarazione il Consiglio rinnova il suo impegno a favore dello spazio Schengen e sottolinea l'importanza di Schengen per la cooperazione e l'integrazione europee.

I ministri hanno inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sulle priorità per lo spazio Schengen per i prossimi dodici mesi. I settori prioritari e le azioni operative approvati dal Consiglio per il periodo 2025-2026 sono i seguenti:

- accelerare la digitalizzazione delle procedure e dei sistemi e migliorare la preparazione dei sistemi IT su larga scala
- rafforzare la resilienza delle frontiere esterne e l'efficacia dei rimpatri

- aumentare la sicurezza interna, adoperandosi per la libera circolazione in uno spazio senza controlli alle frontiere interne

Migrazione

Riguardo al tema della migrazione, durante la colazione di lavoro i ministri si sono concentrati sui rimpatri, in particolare sul rafforzamento della cooperazione con i paesi terzi in materia di riammissione. Facendo leva sulla sua politica in materia di visti, l'UE è stata in grado di migliorare la cooperazione sulla riammissione con una serie di paesi di origine.

La Commissione ha inoltre presentato lo stato dell'attuazione del sistema comune europeo di asilo (CEAS). Quest'anno la Commissione valuterà formalmente, per la prima volta, la situazione migratoria negli Stati membri, avviando così il processo con cui gli Stati membri si impegnano a versare contributi di solidarietà.

Nell'affrontare la dimensione esterna della migrazione, i ministri hanno anche discusso della situazione in Libia e delle sue conseguenze per i flussi migratori verso l'Europa.

Sicurezza interna

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla strategia europea di sicurezza interna, ProtectEU, sulla base della comunicazione della Commissione presentata il 1º aprile di quest'anno. Gli Stati membri hanno accolto con grande favore ProtectEU quale contributo fondamentale al rafforzamento della sicurezza interna dell'UE. Hanno sostenuto l'ampia visione presentata dalla Commissione, che combina l'attenzione rivolta alla sicurezza con la preparazione, e hanno convenuto sull'importanza di dare impulso alla cooperazione con i paesi terzi.

I ministri hanno altresì discusso del tema dell'accesso ai dati a fini di contrasto — un elemento chiave di ProtectEU — e, in particolare, delle misure concrete a breve termine che potrebbero essere attuate per facilitare l'accesso ai dati e sostenere l'impegno delle autorità di contrasto nella lotta contro la criminalità. Numerosi Stati membri hanno chiesto alla Commissione di presentare con urgenza la sua annunciata tabella di marcia sull'accesso ai dati, che dovrebbe stabilire misure giuridiche e pratiche per garantire un accesso ai dati legittimo ed effettivo.

I ministri hanno inoltre discusso delle ripercussioni dell'attuale contesto geopolitico sulla sicurezza interna dell'UE, con particolare attenzione all'Ucraina, alla Moldova e alla Siria. A tali discussioni hanno partecipato il vice primo ministro e ministro dell'Unità nazionale dell'Ucraina e la ministra dell'Interno della Moldova.

Il Consiglio ha approvato anche conclusioni sul prossimo ciclo EMPACT (2026-2029). EMPACT è uno strumento dell'UE guidato dagli Stati membri per la cooperazione operativa multidisciplinare e multiagenzia nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità. Riunisce le autorità di polizia, doganali e giudiziarie di vari Stati membri e a livello dell'UE, attori di paesi terzi e il settore privato. Le priorità dell'EMPACT si basano sulla valutazione da parte dell'UE della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità, elaborata da Europol.

Varie

Tra le "Varie", la presidenza ha informato le delegazioni riguardo alle azioni intraprese nella lotta contro il traffico di droga e la criminalità organizzata e riguardo a una riunione ad alto livello nell'ambito del meccanismo UE-CELAC di coordinamento e cooperazione in materia di droghe. La CELAC è un forum regionale di Stati dell'America latina e dei Caraibi.

La presidenza ha inoltre ragguagliato i delegati in merito alla riunione ministeriale tra gli Stati Uniti e l'UE sulla giustizia e gli affari interni, tenutasi a Varsavia il 2 e 3 giugno.

La Slovenia ha informato le delegazioni in merito alla 13ª riunione ministeriale nell'ambito del processo di Brdo, incentrata sulla lotta al terrorismo e alla tratta di esseri umani nell'Europa sudorientale. Infine, la presidenza danese entrante ha presentato il suo programma di lavoro.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **13 giugno 2025 - La Commissione valuta il fabbisogno di investimenti nucleari entro il 2050 alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione e competitività**

La realizzazione dei piani degli Stati membri in materia di energia nucleare richiederà investimenti significativi, pari a circa 241 miliardi di euro fino al 2050, sia per l'estensione del ciclo di vita dei reattori esistenti che per la costruzione di nuovi reattori su larga scala. Sono necessari ulteriori investimenti per i piccoli reattori modulari, i reattori modulari avanzati e i microreattori e nella fusione per il futuro a più lungo termine, come la Commissione ha valutato nel suo ottavo programma indicativo nucleare ("PINC").

Per alcuni paesi dell'UE, l'energia nucleare è una componente importante delle strategie di decarbonizzazione, competitività industriale e sicurezza dell'approvvigionamento. La Commissione stima che oltre il 90 % dell'energia elettrica nell'UE nel 2040 sarà prodotta da fonti decarbonizzate, principalmente rinnovabili, integrate dall'energia nucleare. Si prevede che la capacità nucleare installata in tutta l'UE aumenterà da 98 gigawatt elettrici (GWe) nel 2025 a 109 circa GWe entro il 2050. Fondamentalmente, tutte le soluzioni energetiche a zero e a basse emissioni di carbonio sono necessarie per decarbonizzare il sistema energetico dell'UE.

È quindi importante mantenere la leadership industriale dell'UE in questo settore. Questo programma indicativo nucleare contribuirà a orientare le azioni degli Stati membri verso settori prioritari.

Documentazione

- **Comunicazione e documento di lavoro del personale sul programma indicativo nucleare**
https://energy.ec.europa.eu/publications/communication-nuclear-illustrative-programme-under-article-40-euratom-treaty_en
- **Esigenze di investimento nel settore nucleare**
https://energy.ec.europa.eu/topics/nuclear-energy/nuclear-investment-needs_en
- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_1489

* * *

- **16 giugno 2025 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia)**

Risultati principali

REPowerEU - Tabella di marcia

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla tabella di marcia REPowerEU, pubblicata dalla Commissione europea il 6 maggio 2025. La tabella di marcia delinea nove azioni chiave volte a eliminare completamente l'energia russa (gas, petrolio e nucleare) dai mercati dell'UE e prevede inoltre almeno cinque proposte legislative che la Commissione dovrebbe adottare entro la fine di giugno 2025.

La maggior parte delle delegazioni ha accolto con favore la tabella di marcia REPowerEU e gli obiettivi volti a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e a eliminare gradualmente la dipendenza dalla Russia. Molte delegazioni attendono con interesse le prime imminenti proposte legislative, previste per questa settimana, e hanno sottolineato la necessità di un'approvazione rapida. Vari Stati membri hanno chiesto una solida base giuridica al fine di evitare controversie giuridiche, in particolare per i contratti a lungo termine. Tuttavia, gli Stati membri sottolineano le sfide che devono affrontare in determinate circostanze specifiche (ad esempio nel caso di Stati membri senza sbocco sul mare o isolati). Molti hanno sottolineato la necessità di promuovere gli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili, nelle interconnessioni e nelle infrastrutture di rete e di stoccaggio. Per quanto riguarda l'eliminazione graduale dei combustibili nucleari, alcuni Stati membri hanno chiesto un approccio graduale.

Rafforzare l'Unione dell'energia attraverso il potenziamento della sicurezza energetica

A seguito dello scambio di opinioni sulla tabella di marcia RePowerEU, la presidenza polacca, con il sostegno di 25 Stati membri, ha adottato le conclusioni della presidenza sul rafforzamento dell'Unione dell'energia attraverso il potenziamento della sicurezza energetica. Le conclusioni della presidenza sottolineano che l'Unione europea sta

portando avanti una trasformazione globale dei suoi sistemi energetici per garantire la competitività, l'accessibilità economica, la sostenibilità e la sicurezza.

Al centro di questo impegno vi è la piena realizzazione dell'Unione dell'energia, che comprende la riduzione delle dipendenze strategiche dell'UE in settori sensibili, gli investimenti infrastrutturali e la semplificazione normativa. Queste azioni mirano a costruire un mercato dell'energia resiliente, pulito e interconnesso, che tuteli i consumatori e rafforzi l'autonomia strategica dell'Europa.

Varie

Nella sezione "Varie" del Consiglio, i ministri sono stati informati sui seguenti punti:

- la Commissione ha informato i ministri in merito alla valutazione della versione definitiva dei piani nazionali aggiornati per l'energia e il clima
- la Commissione ha informato inoltre i ministri in merito al programma indicativo nucleare
- la questione della concorrenza sleale nel settore europeo dei biocarburanti (su richiesta delle delegazioni austriaca, bulgara, ceca e lettone)
- l'invito a includere la protezione e la resilienza delle infrastrutture energetiche critiche tra le priorità fondamentali che daranno forma al prossimo quadro finanziario pluriennale (su richiesta delle delegazioni estone, lettone e lituana)
- le delegazioni bulgara, ceca, greca, rumena, slovacca, slovena e ungherese hanno informato i ministri in merito alle sfide concernenti l'attuazione del regolamento sul metano
- la delegazione slovena ha informato i ministri in merito alla riunione ministeriale MED9 dei ministri dell'Energia e dell'ambiente
- il programma di lavoro della prossima presidenza nel settore dell'energia

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 16 giugno 2025 - EYE2025 (Evento europeo dei giovani): 9.000 giovani impegnati nella democrazia dell'UE

Circa 9.000 giovani tra i 16 e i 30 anni, in rappresentanza di 160 nazionalità diverse, si sono riuniti al Parlamento di Strasburgo per discutere del futuro dell'Europa in occasione dell'EYE2025 (European Youth Event).

Da venerdì 13 a sabato 14 giugno, l'EYE ha ospitato 450 attività personali, sotto forma di panel, workshop interattivi, quiz, tour, opportunità di networking e performance artistiche. Si stima che circa 1.000 persone abbiano seguito gli interventi in livestreaming dall'emiciclo.

Queste attività sono state organizzate in collaborazione con altre istituzioni dell'UE, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile e giovanili e con i giovani stessi. Una parte del programma si è svolta all'aperto nel Villaggio EYE, coordinato dal Forum europeo della gioventù.

Circa 40 eurodeputati si sono impegnati con i giovani in attività volte a migliorare la loro comprensione dell'UE e del lavoro dei decisori.

La vicepresidente del Parlamento Sabine Verheyen (PPE, DE) ha aperto l'EYE2025, il vicepresidente Nicolae Ștefănuță (Verdi/EFA, RO) ha partecipato a una sessione dedicata al prossimo bilancio a lungo termine e la vicepresidente Pina Picierno (S&D, IT) ha tenuto il discorso di chiusura.

Citazioni

"Il Parlamento europeo crede fermamente nell'incredibile forza, creatività e passione che i giovani apportano alla nostra società. Impegnarsi con i giovani non è solo importante, è essenziale per il futuro e la legittimità della democrazia europea. Quando ascoltiamo le voci dei giovani, non sentiamo solo idee: sentiamo energia, vediamo innovazione e abbracciamo la diversità che rende l'Europa così ricca", ha dichiarato la vicepresidente Pina Picierno durante la cerimonia di chiusura.



Giunta Regionale della Campania

UFFICIO GAB 40.01.10

Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome -

Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

La vicepresidente Sabine Verheyen ha aggiunto: *"Dobbiamo garantire che le opinioni dei giovani si riflettano nel processo decisionale dell'UE e che queste politiche siano a prova di futuro"*.

Dalla fine dell'Anno europeo della gioventù nel 2022, il team di EYE ha lavorato sulla possibilità di attuare un *"controllo dei giovani"* nelle commissioni del Parlamento. Ciò significa che un certo numero di giovani verrebbe selezionato per partecipare alle riunioni delle commissioni e fornire contributi sui dossier legislativi. Anche altre istituzioni dell'UE stanno lavorando per implementare questo concetto, che aiuterebbe a garantire che le voci dei giovani cittadini siano effettivamente integrate nel lavoro del Parlamento.

Documentazione

- **EYE2025 website**

<https://european-youth-event.europarl.europa.eu/it>

* * *

- **16 giugno 2025 - EYE2025 (Evento europeo dei giovani): la Commissione europea si concentra sulla salute mentale dei giovani**

In apertura, il commissario europeo per l'Equità intergenerazionale, la Gioventù, la Cultura e lo Sport, Glenn Micallef, ha affrontato il tema della salute mentale dei giovani nell'era digitale. Ha sottolineato che questo rappresenta una delle sfide più rilevanti del decennio, con particolare attenzione alla necessità di tutelare il benessere mentale di bambini e giovani, soprattutto negli ambienti digitali. Ha evidenziato il crescente problema del cyberbullismo, già discusso durante il Consiglio "Gioventù" del 12 maggio.

Secondo i dati della Commissione, un giovane su sei dichiara di essere stato vittima di cyberbullismo, mentre uno su otto ammette di averne compiuto. Micallef ha enfatizzato come, tra il 2022 e il 2023, le segnalazioni siano aumentate di un terzo, con gravi conseguenze sul benessere psicofisico in una fase cruciale della vita.

Per affrontare questa problematica, il commissario ha annunciato l'intenzione di sviluppare un piano d'azione europeo contro il cyberbullismo, basato su una raccolta delle migliori pratiche già adottate dagli Stati membri. Ha inoltre illustrato una campagna di sensibilizzazione a livello europeo, un rafforzamento della collaborazione con le principali piattaforme digitali e la promozione di attività alternative al tempo trascorso davanti agli schermi, come lo sport e la cultura.

Dialoghi sulle politiche giovanili - Recentemente, la Commissione europea ha pubblicato un rapporto che sintetizza i risultati dell'evidenza come la salute mentale sia una preoccupazione centrale per i giovani di tutti gli Stati membri, intrecciata a temi come l'istruzione, l'ambiente digitale e l'inclusione sociale. I partecipanti hanno richiesto interventi di prevenzione fin dalla prima infanzia, un accesso più agevole ai servizi di supporto psicologico e una regolamentazione più rigorosa delle piattaforme digitali.

Lotta al lavoro minorile - Alla vigilia dell'EYE2025, in occasione della Giornata mondiale contro il lavoro minorile, il commissario Micallef ha ribadito l'urgenza di agire, sottolineando che ogni bambino costretto a lavorare rappresenta una promessa tradita e un futuro negato. Ha richiamato l'importanza della strategia europea sui diritti dell'infanzia, promuovendo un approccio integrato che includa salari dignitosi per gli adulti, accesso a un'istruzione di qualità, un rafforzamento della protezione sociale e maggiori controlli nelle filiere produttive dei paesi partner.

Documentazione

- **Per ulteriori informazioni sull'EYE2025:**

<https://european-youth-event.europarl.europa.eu/it>

- **"Dialoghi di politica giovanile"**

https://youth.europa.eu/sites/default/files/youth_strategy/library/Youth-Policy-Dialogues-General-Report---100-days.pdf

* * *

- **16 giugno 2025 - La relazione sullo stato del decennio digitale 2025 esorta a rinnovare l'azione in materia di trasformazione digitale e sovranità tecnologica**

La relazione della Commissione europea sullo stato del decennio digitale 2025 ha valutato i progressi dell'UE nei quattro settori obiettivo per la trasformazione digitale dell'UE entro il 2030, evidenziando i risultati e le lacune nei settori delle infrastrutture digitali, della digitalizzazione delle imprese, delle competenze digitali e della digitalizzazione del servizio pubblico.

Il rapporto mostra che, sebbene ci siano alcuni progressi, l'implementazione dell'infrastruttura di connettività, come le reti stand-alone in fibra ottica e 5G, è ancora in ritardo. Sempre più aziende stanno adottando l'intelligenza artificiale (AI), il cloud e i big data, ma l'adozione deve accelerare. Poco più della metà degli europei (55,6 %) ha un livello di base di competenze digitali, mentre la disponibilità di specialisti in TIC con competenze avanzate rimane bassa e con un forte divario di genere, ostacolando i progressi in settori chiave, come la cibersicurezza e l'IA. Nel 2024 l'UE ha compiuto progressi costanti nella digitalizzazione dei servizi pubblici fondamentali, ma una parte sostanziale dell'infrastruttura digitale governativa continua a dipendere da fornitori di servizi al di fuori dell'UE.

I dati mostrano sfide persistenti, come mercati frammentati, normative eccessivamente complesse, sicurezza e dipendenza strategica. Ulteriori investimenti pubblici e privati e un più facile accesso al capitale di rischio per le imprese dell'UE accelererebbero l'innovazione e l'espansione.

Gli Stati membri riesamineranno le raccomandazioni della Commissione e discuteranno la via da seguire con la Commissione. Nel 2026 la Commissione riesaminerà gli obiettivi del DDPP per valutare se riflettono ancora l'evoluzione del panorama digitale e soddisfano le esigenze delle priorità e delle ambizioni dell'UE.

Documentazione

- **La relazione della Commissione europea sullo stato del decennio digitale 2025**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/2025-state-digital-decade-package>

* * *

- **17 giugno 2025 - La Commissione propone una semplificazione per accelerare gli investimenti nel settore della difesa nell'UE**

La Commissione europea propone misure per accelerare gli investimenti e la produzione nel settore della difesa al fine di rendere l'UE più sensibile alle sfide in materia di sicurezza, come indicato nel Libro bianco della Commissione sulla preparazione europea in materia di difesa 2030.

Le misure, stabilite in un regolamento omnibus sulla prontezza alla difesa, mirano ad aiutare gli Stati membri e l'industria a potenziare le capacità e le infrastrutture di difesa per raggiungere i livelli di prontezza necessari a prepararsi e quindi a scoraggiare un conflitto ad alta intensità. Le misure riducono la burocrazia, facilitano gli investimenti nelle capacità di difesa e forniscono una maggiore prevedibilità all'industria. Inoltre facilitano l'accesso ai finanziamenti dell'UE. A tal fine, l'Omnibus:

- Introdurre un regime di autorizzazioni accelerato per i progetti nel settore della difesa: in tutta l'UE, la procedura di autorizzazione può richiedere diversi anni. La proposta riduce questo lasso di tempo a 60 giorni. Propone inoltre di istituire sportelli unici negli Stati membri per l'industria della difesa.
- Ridurre gli oneri amministrativi nel Fondo europeo per la difesa (FED) per i richiedenti e i partecipanti. Faciliterà inoltre una maggiore partecipazione delle entità ucraine al Fondo europeo per la difesa.
- Agevolare gli appalti incoraggiando gli acquisti congiunti e aumentare le soglie contrattuali, accelerando in tal modo i trasferimenti transfrontalieri di prodotti per la difesa.
- Chiarire l'applicazione delle norme vigenti a livello dell'UE, quali la legislazione in materia di concorrenza o di ambiente.
- Garantire che le normative in materia di sostanze chimiche rispondano alle esigenze della difesa.

- Migliorare l'accesso ai finanziamenti razionalizzando i criteri di ammissibilità di InvestEU, fornendo orientamenti sugli investimenti sostenibili nella difesa e chiarendo la nozione di armi vietate nell'ambito del quadro per la finanza sostenibile.

Insieme, questi cambiamenti mirano a migliorare la capacità dell'Europa di agire rapidamente, coordinarsi in modo più efficace e garantire che la sua industria della difesa possa fornire risultati rapidi e su vasta scala.

Prossimi passi

Le proposte legislative sono oggetto di negoziati in seno al Parlamento europeo e al Consiglio, secondo la procedura legislativa ordinaria.

Contesto

L'iniziativa si basa sulla visione delineata nel Libro bianco sulla preparazione europea in materia di difesa 2030, che ha individuato nella semplificazione e nell'armonizzazione normativa le leve essenziali per rafforzare la preparazione dell'Europa in materia di difesa.

La proposta integra le modifiche mirate presentate nell'aprile 2025 agli attuali programmi di finanziamento dell'UE per sostenere investimenti più rapidi, flessibili e coordinati nella base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB).

La proposta comprende anche i riscontri di una consultazione pubblica avviata il 25 marzo 2025, che ha raccolto i contributi degli Stati membri, degli operatori dell'industria della difesa, delle PMI e di altri portatori di interessi in tutta l'UE. Comprende anche i contributi del dialogo strategico della presidente Von der Leyen con l'industria europea della difesa del 12 maggio e del dialogo sull'attuazione con i portatori di interessi presieduto dal commissario Kubilius il 19 maggio 2025.

L'iniziativa risponde inoltre all'invito del Consiglio europeo del 6 marzo 2025 affinché la Commissione dia priorità a un omnibus di semplificazione specifico per la difesa, riconoscendo la necessità di sostenere l'industria europea della difesa nell'affrontare le sfide in materia di sicurezza in rapida evoluzione.

Documentazione

- **Sito web della DG DEFIS – Industria della difesa dell'UE**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry_en
- **Scheda informativa**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/document/download/db057e26-b86e-42ab-aa6b-20d8d1ea42a0_en?filename=Defence%20Omnibus%20factsheet_0.pdf
- **Prontezza alla difesa Omnibus**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/defence-readiness-omnibus_en
- **Relazione intermedia di valutazione del FES**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/european-defence-fund-edf-official-webpage-european-commission/edf-interim-evaluation-report_en

* * *

- **17 giugno 2025 - Consiglio "Ambiente"**

Principali risultati

Veicoli fuori uso

Il Consiglio ha adottato la sua posizione sul regolamento relativo ai veicoli fuori uso, che stabilisce prescrizioni volte a garantire che i veicoli nuovi siano progettati in modo da facilitarne il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero. Il regolamento introduce, in particolare, un obiettivo obbligatorio per la plastica riciclata e offre la possibilità di fissare obiettivi futuri per l'acciaio riciclato, l'alluminio e le materie prime critiche.

L'UE alla COP 30 - Bilancio e strada da percorrere

I ministri dell'Ambiente hanno proceduto a uno scambio di opinioni sui preparativi per la 30ª conferenza delle parti (COP 30) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), che si terrà a Belém (Brasile) nel novembre 2025.

Quest'anno la COP si concentrerà sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e gli impegni aggiornati, in particolare i contributi determinati a livello nazionale (NDC) per il 2035, che le parti sono tenute a comunicare ogni cinque anni a norma dell'accordo di Parigi. Il termine per la presentazione degli NDC è settembre 2025. L'UNFCCC dovrebbe pubblicare una relazione di sintesi sugli obiettivi globali di riduzione delle emissioni sulla base degli NDC prima della riunione della COP30 di Belém.

La maggior parte dei ministri ha concordato sul fatto che l'Europa deve mantenere la sua leadership in materia di clima dando l'esempio. È pertanto necessario raggiungere rapidamente un accordo su un NDC ambizioso, realistico, basato su dati scientifici e in linea con l'obiettivo di 1,5° dell'accordo di Parigi e con l'aspirazione dell'UE alla neutralità climatica entro il 2050. Numerose delegazioni hanno insistito sulla coerenza tra gli obiettivi dell'NDC e l'obiettivo per il 2040 della futura normativa sul clima.

Diversi ministri hanno sottolineato tuttavia che gli obiettivi degli NDC non dovrebbero ostacolare la competitività dell'industria europea. Altre delegazioni hanno ricordato l'importanza di combattere la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio (con strumenti quali il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere – CBAM) e di offrire alle imprese certezze a lungo termine per quanto riguarda gli investimenti necessari e le opportunità offerte dalla transizione verde. Numerosi ministri hanno insistito sulla necessità che gli NDC tengano conto delle conseguenze sociali della transizione climatica, in particolare per i cittadini vulnerabili e per i settori più colpiti come l'agricoltura o le piccole e medie imprese.

Altri punti

Resoconto della conferenza delle parti delle convenzioni di Basilea, Rotterdam e Stoccolma - La presidenza e la Commissione hanno riferito sulla triplice conferenza delle parti (COP) delle convenzioni di Basilea, di Rotterdam e di Stoccolma, tenutasi a Ginevra (Svizzera) dal 28 aprile al 9 maggio 2025.

Sostegno ai riciclatori - La Commissione ha fatto una presentazione sulla necessità di sostenere i riciclatori nell'ambito dell'attuale contesto economico. L'UE si concentra sul rafforzamento del riciclaggio nel quadro della sua strategia per la transizione verso un'economia circolare.

Strategia sulla resilienza idrica - La Commissione ha presentato la strategia sulla resilienza idrica, pubblicata il 4 giugno 2025, che mira a contrastare la carenza idrica, promuovere l'efficienza idrica e rafforzare il settore idrico.

Conferenza ONU sugli oceani 2025 - La delegazione francese ha informato i ministri in merito ai risultati della conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani 2025, tenutasi a Nizza (Francia) dal 9 al 13 giugno 2025.

Divieto di utilizzo del piombo nelle munizioni e nelle attrezzature da pesca - Le delegazioni ceca, lituana e slovacca hanno informato i ministri in merito alla proposta di vietare il piombo nelle munizioni e nelle attrezzature da pesca a norma del regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (regolamento REACH).

Comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici - La presidenza ha informato i ministri in merito all'invito a manifestare interesse relativo al comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici per il mandato 2026-2030, lanciato dall'Agenzia europea dell'ambiente il 1° giugno 2025.

Piani nazionali per l'energia e il clima - La Commissione ha riferito in merito alla valutazione dei piani nazionali definitivi per l'energia e il clima. I piani specificano le misure previste a livello nazionale per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia per il 2030. Sviluppati per la prima volta nel 2020, sono stati da allora aggiornati per allinearli al Green Deal europeo, al pacchetto legislativo "Pronti per il 55 %" e al piano REPowerEU.

Riunione MED9 dei ministri responsabili dell'energia e dell'ambiente - La delegazione slovena informerà i ministri in merito alla relazione sulla riunione ministeriale MED9 dei ministri responsabili dell'energia e dell'ambiente, tenutasi l'1 e 2 giugno nell'ambito della presidenza slovena del gruppo MED9.

Commutatori ad alta tensione - La delegazione francese ha informato i ministri riguardo all'avvio di uno studio preparatorio in vista di un atto delegato sui commutatori correlato al nuovo regolamento sui gas fluorurati che sarà pubblicato a breve dalla Commissione europea.

Presidenza danese - La delegazione danese, in quanto presidenza entrante, ha presentato il suo programma in materia di ambiente.

Dibattito durante la colazione

Durante la colazione i ministri hanno tenuto una discussione informale sugli aspetti ambientali e sullo stato di avanzamento dei dialoghi strategici settoriali con l'industria.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza dibattito i punti figuranti negli elenchi dei punti "A" non legislativi.

Documentazione▪ **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **17 giugno 2025 - Economia circolare: Il Consiglio adotta una posizione sul riciclaggio dei veicoli a fine vita**

Il Consiglio ha adottato la sua posizione sul regolamento sui veicoli a fine vita (ELV), che stabilisce i requisiti per garantire che i nuovi veicoli siano progettati in modo da favorirne il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero. Il regolamento introduce in particolare un obiettivo obbligatorio per la plastica riciclata e apre la possibilità di fissare obiettivi futuri per l'acciaio riciclato, l'alluminio e le materie prime critiche.

Camion, moto e quadricicli

La posizione del Consiglio aumenta il livello di ambizione del regolamento, includendo nel suo campo di applicazione gli autocarri pesanti e le moto e i quadricicli a due o tre ruote. Come nel caso di automobili e furgoni, la progettazione di questi veicoli deve consentire la rimozione delle parti e i produttori devono stabilire una strategia di circolarità ed etichettare le diverse parti. Alcuni veicoli per uso speciale sono stati aggiunti al campo di applicazione del regolamento per aumentare ulteriormente i benefici della circolarità e del trattamento. Un veicolo per uso speciale è un veicolo a motore progettato per funzioni specifiche diverse dal trasporto di passeggeri o merci, come una gru mobile, un camion dei pompieri o un'ambulanza.

Veicoli usati e veicoli fuori uso

Il Consiglio ha aggiunto l'obbligo, per ogni passaggio di proprietà di veicoli usati, di presentare una documentazione che attesti che il veicolo non è un veicolo fuori uso. Questo requisito non si applicherà alle vendite tra privati, ad eccezione di quelle concluse online, in quanto costituiscono una situazione di maggior rischio. La posizione del Consiglio chiarisce la definizione di veicolo fuori uso e introduce esenzioni per i veicoli di particolare interesse culturale e per le vecchie auto restaurate per essere nuovamente utilizzate su strada.

Contenuto minimo di plastica riciclata

L'approccio generale propone un approccio in tre fasi all'obiettivo di una percentuale minima di contenuto di plastica riciclata nei veicoli, per garantire vantaggi sostanziali, ma realistici, in termini di circolarità:

- 15% entro 6 anni dall'entrata in vigore del regolamento
- 20% entro 8 anni dall'entrata in vigore del regolamento
- 25% entro 10 anni dall'entrata in vigore del regolamento

La Commissione avrà la facoltà di stabilire deroghe temporanee a questi obiettivi in caso di carenza di plastica riciclata o di prezzi eccessivi. La Commissione potrebbe anche stabilire una quota minima di materiali riciclati diversi dalla plastica, dopo aver condotto uno studio di fattibilità.

Meno burocrazia

Per ridurre l'onere per i produttori di veicoli, la posizione del Consiglio propone che la strategia di circolarità sia stabilita per categoria di veicoli (auto, furgoni, ecc.) piuttosto che per modello. Allo stesso modo, il "passaporto digitale per i veicoli circolari" sarà meglio allineato con altri passaporti simili stabiliti dal diritto dell'UE.

Responsabilità estesa del produttore

La responsabilità estesa del produttore (EPR) è un approccio di politica ambientale in cui i produttori sono ritenuti responsabili dell'intero ciclo di vita dei loro prodotti, compresa la gestione dei rifiuti post-consumo. Nel caso dei veicoli, il regime EPR è stato modificato per fornire agli Stati membri una maggiore flessibilità per adattarsi alle loro circostanze specifiche (ad esempio nelle regioni ultraperiferiche) o alla legislazione preesistente. In base all'EPR, i produttori devono coprire anche i costi di trasporto da un punto di raccolta all'impianto di trattamento e

i costi per i veicoli il cui produttore è sconosciuto o non esiste, in proporzione alla loro quota di mercato. Per quanto riguarda gli autocarri e le moto, la tassa EPR dovrebbe coprire i costi dell'intera catena di trattamento, e non solo la raccolta e lo smaltimento, come proposto dalla Commissione. Per i produttori di veicoli di Paesi terzi, i costi di riciclaggio devono essere coperti dal produttore che ha immesso il veicolo sul mercato dell'UE.

Raccolta e trattamento

La posizione del Consiglio chiarisce dove devono essere consegnati i veicoli a fine vita (a un impianto di trattamento autorizzato (ATF) o a un punto di raccolta) e come devono essere trattati (cioè stoccaggio, disinquinamento, compresa la rimozione di fluidi e parti pericolose e il relativo limite di tempo, triturazione). La frantumazione mista di veicoli fuori uso con altri rifiuti sarà vietata a meno che non vengano rispettati determinati criteri di qualità e valori limite per le frazioni in uscita.

Esportazione di veicoli usati

Per ridurre il numero di "veicoli mancanti", l'approccio generale chiarisce che i controlli doganali per verificare che solo i veicoli in regola con le norme stradali siano esportati dall'UE dovrebbero essere completamente automatizzati e continuare a basarsi sui principi di gestione del rischio esistenti. Gli Stati membri possono continuare a utilizzare le applicazioni attuali per connettersi al MOVE-HUB, una piattaforma per collegare i registri elettronici nazionali e i sistemi doganali attraverso lo Sportello unico doganale dell'UE.

Prossime tappe

Il Consiglio è ora pronto ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo, non appena quest'ultimo adotterà la sua posizione.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 17 giugno 2025 - La Commissione propone l'eliminazione graduale delle importazioni russe di gas e petrolio nell'UE

L'UE fermerà gradualmente ed efficacemente l'importazione di gas e petrolio russi entro la fine del 2027, in base a una proposta legislativa presentata dalla Commissione europea. Ciò porrà fine all'esposizione dell'UE ai rischi per la sicurezza economica e di mercato dovuti alla dipendenza dai combustibili fossili russi e, in ultima analisi, rafforzerà l'indipendenza energetica e la competitività dell'Unione.

La proposta legislativa fa seguito alla **tabella di marcia REPowerEU**, adottata dalla Commissione il mese scorso. Definisce un piano a livello dell'UE per eliminare gradualmente le importazioni di gas russo in modo graduale e ben coordinato, in uno spirito di solidarietà, perseguendo nel contempo la transizione pulita. La proposta è stata concepita per preservare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE, limitando nel contempo qualsiasi impatto sui prezzi e sui mercati, come spiegato nell'analisi che accompagna la proposta.

I restanti volumi di gas russo possono essere gradualmente eliminati senza significativi effetti economici o rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento, a causa della disponibilità di sufficienti fornitori alternativi nel mercato globale del gas, di un mercato del gas dell'Unione ben interconnesso e della disponibilità di infrastrutture di importazione sufficienti nell'UE. Inoltre, la proposta prevede misure di salvaguardia integrate per rispondere alla realtà dei mercati del gas, fornendo nel contempo alle imprese un solido quadro giuridico.

Nel complesso, l'eliminazione graduale dei combustibili fossili russi fornirà un importante contributo agli obiettivi della bussola per la competitività, del patto per l'industria pulita e del piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili, che hanno sottolineato come un sistema energetico più pulito e indipendente contribuisca a rilanciare l'economia, sostenendo nel contempo le ambizioni di decarbonizzazione dell'Europa.

Eliminazione graduale e coordinata dei combustibili fossili russi

La proposta di regolamento prevede l'eliminazione graduale del gas da gasdotto e del gas naturale liquefatto (GNL) originari o esportati direttamente o indirettamente dalla Federazione russa.

Presenta inoltre misure per agevolare l'arresto completo delle importazioni di petrolio russo entro la fine del 2027.

Gli Stati membri saranno tenuti a presentare piani di diversificazione con misure e tappe precise per la graduale eliminazione delle importazioni russe di gas e petrolio.

In base al previsto divieto graduale di importazione, le importazioni di gas russo nell'ambito di nuovi contratti saranno vietate a decorrere dal 1o gennaio 2026. Le importazioni nell'ambito dei contratti a breve termine esistenti saranno sospese entro il 17 giugno 2026, fatta eccezione per il gasdotto consegnato ai paesi senza sbocco sul mare e collegato a contratti a lungo termine che saranno consentiti fino alla fine del 2027. Le importazioni nell'ambito di contratti a lungo termine saranno interrotte entro la fine del 2027.

Saranno vietati anche i contratti a lungo termine per i servizi di terminali GNL per i clienti provenienti dalla Russia o controllati da imprese russe. Ciò garantirà che la capacità dei terminali possa essere reindirizzata verso fornitori alternativi, migliorando in ultima analisi la resilienza dei mercati dell'energia.

Questo approccio graduale contribuirà a fermare efficacemente l'importazione di gas russo, limitando nel contempo i possibili impatti sui prezzi dell'energia nell'Unione ed evitando qualsiasi rischio per la sicurezza dell'approvvigionamento. La Commissione sosterrà gli Stati membri durante l'intero processo. Monitorerà da vicino, insieme all'Agenzia dell'UE per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER), i progressi e gli impatti dell'eliminazione graduale delle importazioni russe di gas e petrolio. Qualora la sicurezza dell'approvvigionamento di uno o più Stati membri sia minacciata, la Commissione può adottare le misure di emergenza necessarie.

Le disposizioni volte a migliorare la trasparenza, il monitoraggio e la tracciabilità del gas russo all'interno dei mercati dell'UE sosterranno l'effettiva attuazione del divieto di importazione. Ai sensi della proposta di regolamento, le imprese titolari di contratti di fornitura di gas per il gas russo dovranno fornire informazioni alla Commissione. Inoltre, gli importatori di gas russo dovranno fornire alle autorità doganali tutte le informazioni necessarie a confermare il percorso del gas importato dalla sua origine effettiva fino al punto di importazione nell'Unione.

Prossime tappe

Il regolamento proposto seguirà il processo legislativo di codecisione, il che significa che spetterà al Parlamento europeo e al Consiglio adottarlo. L'adozione in sede di Consiglio richiederà la maggioranza qualificata.

La Commissione continuerà a lavorare a stretto contatto con gli Stati membri sugli sforzi di diversificazione e sul miglioramento delle infrastrutture, in particolare con quelle maggiormente colpite.

Documentazione

Domande e risposte

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_1505

Proposta di regolamento per eliminare gradualmente le importazioni di gas russo e migliorare il monitoraggio delle potenziali dipendenze energetiche e i documenti di accompagnamento

https://energy.ec.europa.eu/publications/proposal-regulation-phasing-out-russian-gas-imports-and-improving-monitoring-potential-energy_en

Tabella di marcia verso la fine delle importazioni di energia dalla Russia

https://energy.ec.europa.eu/publications/communication-roadmap-towards-ending-russian-energy-imports_en

* * *

17 giugno 2025 - Riunione informale dei ministri dell'agricoltura

Il ricambio generazionale è essenziale per mantenere vive le aree rurali e garantire un'agricoltura competitiva e sostenibile: questo è stato il messaggio chiave emerso durante la giornata conclusiva del Consiglio informale AGRIFISH, incentrata sul ruolo dei giovani nella trasformazione dell'agricoltura europea.

Alla discussione hanno partecipato il Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione, Christophe Hansen, e il vicepresidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, Daniel Buda. Presenti anche i rappresentanti del Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori (CEJA), del Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole (COPA) e della Confederazione Generale delle Cooperative Agricole (COGECA).

Il Ministro polacco dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, Czesław Siekierski, ha sottolineato come il ricambio generazionale in agricoltura non sia solo una necessità, ma un vero e proprio snodo cruciale da cui dipende il futuro delle aree rurali. Nelle mani dei giovani non risiede soltanto la continuità, ma anche l'energia, la visione e il potenziale per trasformare il settore agricolo.

Il Ministro ha inoltre ricordato che la presidenza polacca del Consiglio dell'UE attribuisce grande importanza a un'agricoltura capace di affrontare le sfide, tanto di mercato quanto climatiche. Solo un settore forte, flessibile e resiliente potrà garantire una reale sicurezza alimentare per l'Europa. La condizione necessaria per questo è l'apertura alla modernità e all'innovazione – non come fine a sé stante, ma come base per una competitività sostenibile.

Il ricambio generazionale: tema centrale per la PAC del futuro

I partecipanti alla sessione hanno evidenziato che il ricambio generazionale è una questione strategica per il futuro della Politica Agricola Comune (PAC), e che i giovani agricoltori devono essere coinvolti attivamente nella sua definizione. I rappresentanti della nuova generazione hanno espresso una forte propensione alla cooperazione e allo scambio di conoscenze.

Cambiamento demografico: una sfida per l'Europa rurale

La maggior parte dei Paesi dell'UE registra un calo nei tassi di ricambio generazionale, soprattutto nelle zone rurali più distanti dai centri urbani – proprio quelle dove l'agricoltura rappresenta una risorsa economica fondamentale. Contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti demografici, e sapersi adattare, è cruciale per mantenere viva la ruralità e garantire una produzione agricola sostenibile, competitiva e redditizia. Il ricambio generazionale è imprescindibile per preservare il modello agricolo europeo, spesso basato su aziende familiari, che ambiscono alla competitività nel rispetto dell'ambiente.

L'agricoltura deve diventare moderna e innovativa – e i giovani sono i più motivati a ristrutturare le aziende e introdurre nuove soluzioni.

Non solo PAC: serve un sostegno a 360 gradi per i giovani agricoltori

Durante l'incontro, si è discusso su come il ricambio generazionale possa influenzare l'adozione dell'innovazione e, al tempo stesso, come l'innovazione possa facilitare il ricambio generazionale in agricoltura. I ministri hanno ribadito che questo tema deve essere una priorità trasversale non solo nella PAC, ma anche in tutte le politiche dell'UE.

È stato sottolineato che il ricambio generazionale dipende dalla PAC del futuro, ma anche il contrario è vero: se le politiche agricole non risponderanno ai bisogni dei giovani, questi non resteranno nelle zone rurali. Senza giovani agricoltori, non ci sarà innovazione nel settore agricolo.

Si è discusso delle misure più efficaci per incentivare i giovani a vivere e lavorare nelle aree rurali. Il passaggio generazionale – al centro del dibattito a Varsavia – è strettamente legato non solo all'innovazione, ma anche all'istruzione e alla disponibilità di strumenti che aiutino i giovani a intraprendere la professione agricola.

Molti partecipanti hanno evidenziato che il ricambio generazionale non può essere affrontato unicamente attraverso la PAC. È necessario un approccio sistemico che integri politiche agricole con istruzione, digitalizzazione, infrastrutture sociali e finanziamento pubblico. Non è solo il settore agricolo a dover essere attrattivo per i giovani: lo devono essere anche i territori rurali. Solo così si potranno creare le condizioni per convincere le nuove generazioni a scegliere di vivere e lavorare in campagna.

Serve un pacchetto completo di misure nei settori chiave: infrastrutture, sanità, istruzione. Fondamentali anche politiche a sostegno della famiglia, come l'accesso a nidi e scuole dell'infanzia nelle aree rurali.

I ministri hanno infine indicato l'accesso alla terra e al capitale, così come la necessità di contrastare la speculazione sui prezzi, come alcune delle sfide più urgenti. Hanno anche sottolineato l'importanza di semplificare le normative sul trasferimento delle aziende agricole.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **17 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Abusi sessuali su minori: norme al passo con le nuove tecnologie**

Il Parlamento ha adottato la sua posizione su una proposta di legge volta a migliorare la capacità degli Stati membri di combattere gli abusi sessuali su minori.

I deputati hanno adottato, con 599 voti a favore, 2 contrari e 62 astensioni, il loro mandato negoziale sull'aggiornamento delle definizioni a livello europeo dei reati connessi all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minori. La proposta mira ad adeguare la normativa alle nuove tecnologie, ad esempio ai materiali deepfake generati dall'intelligenza artificiale raffiguranti abusi sessuali su minori, e punta a garantire che l'abuso e l'adescamento possano essere perseguiti indipendentemente dal fatto che si siano verificati online o nel mondo reale.

Pene più severe e nessun termine di prescrizione

Nel testo adottato, i deputati propongono di inasprire le pene massime per una serie di reati di abuso sessuale su minori, includendo i casi in cui i minori che hanno raggiunto l'età del consenso sessuale siano indotti a compiere atti sessuali senza il loro consenso. Tra i casi con pene più severe, figurano il reclutamento di minori per lo sfruttamento a fini di prostituzione, il possesso o la distribuzione di materiale pedopornografico e l'offerta di compensi per alcuni reati di abuso sessuale su minori.

I deputati intendono abolire i termini di prescrizione per i reati previsti dalla nuova normativa poiché, secondo le statistiche, la maggior parte delle vittime denuncia gli abusi solo a distanza di anni. Le vittime dovrebbero inoltre poter chiedere il risarcimento senza limiti di tempo.

Nuovi reati tecnologici

Per adeguare le norme dell'UE agli sviluppi tecnologici, i deputati vogliono configurare esplicitamente come reato l'uso di sistemi di intelligenza artificiale "progettati o adattati principalmente" per commettere reati di abuso sessuale su minori. Hanno inoltre approvato disposizioni relative all'abuso sessuale su minori in diretta streaming e alla diffusione online di materiale correlato.

Per rendere le indagini più efficaci, i deputati sollecitano l'introduzione di indagini sotto copertura e metodi di sorveglianza discreta.

Definizione di consenso ed esenzione per i coetanei

Con gli emendamenti adottati, i deputati chiedono una nuova definizione di consenso specifica per i minori che hanno superato l'età del consenso sessuale. I rapporti tra coetanei basati sul consenso non dovrebbero considerarsi reato, eccetto nei casi di dipendenza o abuso di fiducia. Fingersi un coetaneo, tuttavia, dovrebbe essere una circostanza aggravante punibile.

Sostegno alle vittime

Il sostegno alle vittime minorenni deve essere gratuito e comprendere esami medici e forensi, assistenza nella documentazione delle prove, cure mediche attente alla dimensione di genere e accesso all'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva. I deputati auspicano l'allineamento di questo quadro al modello Barnahus che riunisce in un'unica struttura i servizi a sostegno alle vittime minorenni.

Anche i terzi, come ad esempio le organizzazioni della società civile, dovrebbero poter denunciare i reati.

Prossime tappe

I negoziati tra Parlamento e Consiglio sulla versione definitiva della normativa inizieranno il 23 giugno.



Documentazione

▪ Procedura

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2024/0035\(COD\)](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2024/0035(COD))

* * *

• **18 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Piani nazionali di ripresa: PE chiede proroga di 18 mesi per gli investimenti**

I deputati chiedono di prolungare oltre il 2026 il sostegno UE alla ripresa per i progetti prossimi al completamento per garantire il completamento di investimenti chiave. In una risoluzione non legislativa adottata con 421 voti favorevoli, 180 contrari e 55 astensioni, il Parlamento sottolinea l'effetto stabilizzatore del dispositivo RRF in un contesto di forte incertezza economica in Europa.

Rafforzare la resilienza e l'autonomia dell'UE - Nella risoluzione, i deputati affermano come il dispositivo RRF abbia contribuito ad evitare la frammentazione del mercato interno e favorire la ripresa e ribadiscono che tali fondi non devono sostituire quelli della politica di coesione. Si chiede poi di destinare gli investimenti a difesa, educazione, energia e infrastrutture transfrontaliere, come le ferrovie ad alta velocità, e di accelerare quelli riguardanti la protezione sociale e l'inclusione dei gruppi vulnerabili. Inoltre, i deputati invitano gli Stati membri a rivedere i propri piani nazionali di investimento sfruttando il piano REPowerEU per rafforzare l'autonomia energetica dell'UE.

Il dispositivo RRF scade nel 2026 - Il Parlamento esprime preoccupazione per i tempi ristretti per l'attuazione dei fondi rimanenti, che mettono a rischio il completamento delle riforme previste, dei grandi progetti e dell'innovazione, così come il raggiungimento del 70% di obiettivi ancora pendenti. Si chiede dunque alla Commissione di istituire nuovi programmi, flessibili e in grado di adattarsi ai cambiamenti garantendo al contempo prevedibilità. Viene inoltre richiesta una proroga di 18 mesi per i progetti in fase avanzata.

Trasparenza e semplificazione - Nonostante i benefici a lungo termine del dispositivo per la ripresa e la resilienza sul PIL potrebbero superare da tre a sei volte le risorse spese, i deputati esprimono preoccupazione per il costo complessivo degli interessi sul capitale del Next Generation EU (NGEU). Chiedono un collegamento più chiaro tra traguardi, obiettivi e realizzazione concreta dei progetti, esortando la Commissione a tener conto delle raccomandazioni della Corte dei conti europea per eventuali strumenti futuri basati sulle performance, in particolare nell'ambito di un quadro finanziario pluriennale più mirato. Nella risoluzione viene apprezzato il ruolo del quadro di valutazione del dispositivo RRF, ma si chiede l'inclusione di informazioni su appaltatori e subappaltatori e sui loro beneficiari effettivi. Servono inoltre procedure più semplici per le domande e la rendicontazione, così da favorire i piccoli beneficiari e migliorare l'uso dei fondi, affermano i deputati.

Documentazione

▪ La Procedura (EN/FR)

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/it/procedure-file?reference=2024/2085\(INI\)](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/it/procedure-file?reference=2024/2085(INI))

* * *

• **18 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Stato di diritto nell'UE: la valutazione annuale del Parlamento**

Il Parlamento ha esaminato la relazione della Commissione sullo Stato di diritto per il 2024, evidenziando una serie di minacce ai valori dell'UE negli Stati membri. La risoluzione non legislativa, adottata con 405 voti a favore, 210 contrari e 36 astensioni, rappresenta la valutazione annuale dei deputati basata sulla più recente relazione della Commissione sullo Stato di diritto.

Giustizia, uguaglianza, responsabilità e trasparenza

Il Parlamento ribadisce l'esigenza di sistemi giudiziari indipendenti ed efficaci, dotati di personale altamente qualificato, e sottolinea l'importanza di valutare le riforme in corso negli Stati membri.

Condanna le interferenze nelle indagini su casi di corruzione e l'uso improprio della giustizia a fini politici. Richiama con forza l'attenzione sulla necessità di un'applicazione più rigorosa dei valori dell'UE e delle decisioni della Corte di giustizia dell'Unione europea, avvertendo che è in gioco la legittimità dell'ordine giuridico dell'Unione.

La relazione sottolinea il peggioramento della tutela delle minoranze e dei gruppi vulnerabili, con particolare attenzione alle persone LGBTQ+. Condanna l'intenzione della Commissione di ritirare la proposta di direttiva sulla parità di trattamento e chiede la criminalizzazione dei discorsi d'odio a livello europeo.

I deputati condannano gli attacchi alla libertà di stampa, l'uso di spyware contro giornalisti e società civile, e la diffusione della disinformazione che mina i processi democratici. Chiedono a tal fine l'attuazione completa delle normative UE di recente adozione, tra cui regolamento europeo sui servizi digitali (*Digital Services Act*) e legge europea sulla libertà dei media (*European Media Freedom Act*).

Strumenti più efficaci contro minacce persistenti e nuove

Il Parlamento evidenzia gli sviluppi preoccupanti riguardanti il diritto di riunione, la rapida contrazione dello spazio civico, gli attacchi ai diritti delle persone LGBTQ+, una debole applicazione delle norme anticorruzione, l'ascesa dell'estremismo, le minacce ai processi elettorali e l'uso della tecnologia per limitare i diritti democratici. I deputati ribadiscono la necessità di maggiori strumenti a disposizione dell'UE per vincolare in modo più diretto il disborso dei fondi europei al rispetto dello Stato di diritto. Mettono in guardia però anche contro possibili abusi di tale condizionalità a scapito della società civile, invitando la Commissione a garantire che i fondi europei raggiungano i beneficiari finali, anche tramite meccanismi di finanziamento diretto.

Ungheria

Nella risoluzione si menzionano esplicitamente le persistenti violazioni dei valori dell'UE da parte dell'Ungheria, facendo riferimento all'influenza politica sulla procura e all'uso improprio dei fondi europei, e si invita il Consiglio a sbloccare le procedure dell'articolo 7 rimaste in sospeso.

Prossime tappe

La risoluzione rappresenta anche il contributo del Parlamento in vista della Relazione sullo Stato di diritto 2025 della Commissione, prevista per luglio.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-06-18-TOC_IT.html

* * *

• 18 giugno 2025 - Revisione intermedia della politica di coesione: Il Consiglio concorda le posizioni per affrontare meglio le sfide attuali ed emergenti

Nel contesto della revisione intermedia della politica di coesione dell'UE in corso, i rappresentanti degli Stati membri (Coreper) hanno concordato le posizioni negoziali del Consiglio volte ad affrontare meglio le sfide strategiche attuali ed emergenti legate alla coesione economica, sociale e territoriale.

I mandati negoziali riguardano le proposte della Commissione che modificano:

- i regolamenti sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e sul Fondo di coesione, nonché sul Fondo per la transizione giusta (JTF), e
- il regolamento sul Fondo sociale europeo Plus (FSE+)

Le proposte della Commissione contengono modifiche mirate al quadro normativo dei fondi della politica di coesione per allineare le priorità di investimento all'evoluzione del contesto economico, sociale e geopolitico, nonché agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE. L'obiettivo principale è quello di allineare gli investimenti della politica di coesione alle nuove priorità, in particolare la competitività e la decarbonizzazione, la difesa e la sicurezza, gli alloggi a prezzi accessibili, l'accesso all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la resilienza idrica, la transizione energetica e le sfide che devono affrontare le regioni di confine orientali. A tal fine,

introducono una maggiore flessibilità e incentivi per facilitare il rapido impiego delle risorse e accelerare l'attuazione dei programmi.

I mandati di negoziazione del Consiglio riflettono gli sforzi della presidenza per bilanciare le preoccupazioni relative all'impatto di bilancio delle proposte, in particolare sul bilancio annuale per il 2026, e la capacità degli Stati membri di utilizzare concretamente gli incentivi previsti. I testi di compromesso si basano sui seguenti elementi principali:

- riduzione dei tassi di prefinanziamento e cofinanziamento a livello di priorità per tutti i nuovi obiettivi specifici, abbassando al contempo la soglia per gli incentivi finanziari aggiuntivi
- introduzione di ulteriori deroghe al Regolamento sulle Disposizioni Comuni (CPR) - il regolamento unico dei fondi UE erogati congiuntamente con gli Stati membri e le regioni - in materia di pubblicità da parte dei beneficiari
- introduzione di ulteriori disposizioni in materia di flessibilità per gli Stati membri che rispettano i requisiti di concentrazione a livello di categoria di regioni
- introdurre un nuovo articolo in ogni proposta per confermare che gli impegni sospesi da misure adottate nel contesto del regolamento sulla condizionalità non possono essere soggetti a modifiche o trasferimenti del programma. Lo stesso vale per gli importi che superano l'importo di flessibilità corrispondente agli obiettivi specifici, valutati negativamente dalla Commissione sulla base dell'applicazione delle condizioni orizzontali di abilitazione nel CPR.

Inoltre, nel caso del FESR e del Fondo di coesione, nonché dei regolamenti del JTF, il testo introduce un'estensione del campo di applicazione per gli obiettivi specifici relativi alle infrastrutture energetiche e alle infrastrutture di difesa o a duplice uso.

Prossime tappe

La Presidenza avvierà i negoziati con il Parlamento europeo per raggiungere un accordo.

Informazioni di base

Il 1° aprile 2025 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "Una politica di coesione modernizzata: La revisione intermedia" e due proposte legislative che modificano: (i) i regolamenti sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo di coesione e sul Fondo per la transizione giusta (JTF) e (ii) il regolamento sul Fondo sociale europeo+. Questo pacchetto coglie l'occasione della revisione intermedia dei programmi di coesione in corso, che serve ad assegnare la "riserva di flessibilità" che corrisponde al 50% di tutti i fondi per il 2026 e il 2027, per introdurre nuove priorità che derivano dalle attuali sfide geopolitiche ed economiche.

Le proposte dedicano particolare attenzione alla difesa e alla sicurezza in un'ottica di competitività, alle regioni di confine orientali, agli alloggi a prezzi accessibili (compresi quelli sociali), all'accesso sicuro all'acqua, alla gestione sostenibile delle risorse idriche e alla resilienza idrica, alla transizione energetica (decarbonizzazione) e alle città. Sono previsti incentivi finanziari per i programmi che destinano la riserva di flessibilità a una di queste priorità (prefinanziamento più elevato e finanziamento UE fino al 100%). Nel caso in cui i programmi destinino almeno il 15% della loro allocazione a queste priorità, otterranno un prefinanziamento aggiuntivo come bonus e un'estensione dell'ammissibilità di un anno (fino al 31 dicembre 2031).

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- Regolamento sulle misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto della revisione intermedia, mandato di negoziazione del Consiglio, 18 giugno 2025
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10014-2025-INIT/en/pdf>
- Regolamento che modifica il regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo + (FSE+) per quanto riguarda le misure specifiche per affrontare le sfide strategiche, mandato negoziale del Consiglio, 18 giugno 2025
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10016-2025-INIT/en/pdf>

- **Regolamento sulle misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto della revisione intermedia, proposta della Commissione, 2 aprile 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7682-2025-INIT/it/pdf>
- **Regolamento che modifica il regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo + (FSE+) per quanto riguarda le misure specifiche per affrontare le sfide strategiche, proposta della Commissione, 2 aprile 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7690-2025-INIT/it/pdf>
- **"Una politica di coesione modernizzata: La revisione intermedia", comunicazione della Commissione, 1 aprile 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7648-2025-INIT/it/pdf>
- **Coesione: Come l'UE sostiene lo sviluppo regionale per creare occupazione e prosperità in tutti i Paesi membri (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/topics/cohesion/>

* * *

- **18 giugno 2025 - La Commissione chiede pareri sul nuovo piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali**

La Commissione europea ha avviato il processo di consultazione sul piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il pilastro stabilisce 20 principi fondamentali che guidano l'UE verso un'Europa sociale forte, equa, inclusiva e ricca di opportunità nel XXI secolo. Il piano d'azione intende contribuire all'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali in tutta l'Unione. Rispetta il modello sociale di ciascun paese e migliora lo stile di vita europeo, che dipende dalle tutele e dalle opportunità della nostra economia sociale di mercato. La presidente von der Leyen ha annunciato il piano d'azione nei suoi orientamenti politici.

La Commissione chiede pareri sull'impatto del piano d'azione 2021, sugli insegnamenti tratti e sui potenziali settori di miglioramento in cui potrebbero essere necessari ulteriori progressi. La Commissione cerca inoltre di contribuire all'elaborazione di un nuovo piano d'azione che sarà varato nei prossimi mesi.

Il pilastro europeo dei diritti sociali e il relativo piano d'azione 2021 hanno rafforzato l'economia sociale di mercato dell'Europa. Il piano d'azione 2021 conteneva 75 azioni da intraprendere a livello nazionale e dell'UE. Le 75 azioni elencate nel piano sono state tutte realizzate con successo.

Sia la consultazione che l'invito a presentare contributi rimarranno aperti per 12 settimane, fino al 10 settembre 2025.

Documentazione

- **Per informazioni sull'iniziativa**
<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14736-The-new-Action-Plan-on-the-implementation-of-the-European-Pillar-of-Social-Rights-en>

* * *

- **19 giugno 2025 - Corte dei conti europea - Analisi 04/2025: Il futuro della politica di coesione dell'UE: Trarre insegnamenti dal passato**

Focalizzazione sulla finalità strategica e sulla performance, flessibilità nella programmazione dei fondi, attuazione tempestiva, regole semplici: ecco gli elementi essenziali della politica di coesione dell'UE su cui da anni la Corte dei conti europea richiama l'attenzione. Tali elementi contribuiranno a migliorare l'efficacia e l'efficienza di questa politica faro dell'UE, che mira a sostenere lo sviluppo regionale e a perseguire ambiziosi obiettivi trasversali. Nell'analisi pubblicata dalla Corte, gli auditor traggono insegnamenti dal passato per aiutare l'UE a creare una politica di coesione migliore con l'avvio del prossimo periodo di programmazione nel 2028.

Grazie alla politica di coesione dell'UE sono stati erogati circa 1 000 miliardi di euro di finanziamenti per il periodo 1989-2023 e altri 400 miliardi di euro sono previsti entro il 2027: risulta così, nel suo genere, la più imponente

politica di sviluppo regionale al mondo. Questa politica, secondo quanto riferisce la Commissione europea, ha contribuito a ridurre le disparità sociali ed economiche nell'UE. Tuttavia, la convergenza è stata disomogenea da una regione all'altra. Nell'analisi, la Corte indica una serie di fattori importanti che hanno influenzato l'efficacia dei finanziamenti per la coesione, nonché gli insegnamenti tratti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF). Sono questi tutti aspetti che vanno affrontati in sede di definizione e attuazione del prossimo periodo della politica di coesione, che inizia nel 2028.

Gli auditor osservano che nel corso del tempo la politica di coesione dell'UE ha dovuto coprire una serie sempre crescente di priorità e obiettivi dell'UE. Date le notevoli risorse messe a disposizione in questo ambito, è stata spesso utilizzata anche per rispondere a situazioni eccezionali, come la pandemia di COVID-19 e il massiccio afflusso di rifugiati dall'Ucraina nel 2022. Pur riconoscendo l'importanza della flessibilità nell'utilizzo dei fondi, gli auditor segnalano che diventa così più frammentaria e rischia di essere distolta dal suo obiettivo primario di ridurre le disparità regionali. È fondamentale che gli obiettivi della futura politica di coesione rimangano radicati nelle esigenze di sviluppo di ciascuna regione e continuino a concentrarsi sul rafforzamento della convergenza economica e sociale.

Di recente, per l'attuazione della politica di coesione si è posto maggiormente l'accento sulla performance, ma senza un grande successo visibile. A tale riguardo, si potrebbe considerare di sostenere le riforme nazionali e regionali per rendere più efficienti ed efficaci gli investimenti finanziati dall'UE. Inoltre, la Corte ha sottolineato a più riprese che il rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle prestazioni faciliterebbe l'elaborazione di politiche basate su dati concreti.

Un'altra questione sollevata dagli auditor è quella di assicurare una spesa tempestiva (detta "assorbimento") dei fondi di coesione. A tal fine, ribadiscono l'importanza di adottare celermente il quadro legislativo, garantendo in tal modo una programmazione più rapida e un livello adeguato di prefinanziamento, in modo che l'attuazione possa iniziare in tempo utile. Evidenziano inoltre quanto valgano le sinergie con altri strumenti dell'UE.

La Corte ha più volte sottolineato che la politica di coesione è disciplinata da norme spesso troppo complesse. Ciò può comportare inutili oneri burocratici e un elevato rischio di errore. L'attuale regime di affidabilità non è pienamente efficace nell'attenuare tale rischio. Gli auditor affermano inoltre che, se si deve applicare un modello di finanziamento basato sulla performance alla politica di coesione, è fondamentale fare il punto sulle carenze riscontrate nell'RRF, il dispositivo varato in risposta alla pandemia di COVID-19. In particolare, è essenziale far sì che i futuri finanziamenti per la coesione siano gestiti con sufficiente trasparenza e rendicontabilità e che le modalità di recupero dei fondi utilizzati impropriamente siano efficaci.

Informazioni sul contesto

La politica di coesione, sancita agli articoli 174-178 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, mira a promuovere uno sviluppo equilibrato in tutta l'UE rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo le disparità tra le regioni. È incentrata sul superamento delle debolezze strutturali e sullo sviluppo della resilienza a lungo termine. Viene gestita in regime di gestione concorrente dalla Commissione europea insieme a oltre 400 autorità nazionali e regionali degli Stati membri.

Documentazione

- **L'analisi 04/2025, intitolata "Il futuro della politica di coesione dell'UE: il passato insegna"**
<https://www.eca.europa.eu/it/publications/RV-2025-04>

* * *

- **19 giugno 2025 - Ecolabel UE: muovere l'Europa verso un'economia pulita, circolare e completa dal 1992**

A prima vista, il marchio Ecolabel UE può sembrare modesto, un semplice fiore verde. Eppure dietro quel simbolo c'è un solido quadro che guida un cambiamento misurabile. Dal 1992 ha guidato l'Europa verso un'economia pulita, competitiva e circolare. Da un lato ha guidato le industrie verso una produzione più pulita, consentendo al contempo ai consumatori di fare scelte che si allineano sia con la fiducia che con la coscienza.



In occasione della Settimana verde dell'UE 2025, in cui l'economia circolare era un tema centrale, il marchio Ecolabel UE si è distinto come esempio concreto di politica che si traduce in azioni di mercato grazie al coinvolgimento dei consumatori.

Più verde, non più caro

Nel corso degli anni il marchio Ecolabel UE ha dimostrato che la sostenibilità rafforza la competitività. In linea con le priorità della bussola per la competitività dell'UE, che comprendono l'innovazione, la decarbonizzazione e la resilienza, essa offre alle imprese un vantaggio strategico.

Per ottenerlo, beni e servizi in 25 gruppi di prodotti devono soddisfare vari criteri ambientali verificati in modo indipendente. In generale, questi includono aspetti di circolarità come il potenziale di riutilizzo, la riduzione dei rifiuti, la riciclabilità e l'uso di materiali riciclati.

Promuovendo l'efficienza energetica e delle risorse, inoltre, l'Ecolabel UE contribuisce a ridurre i costi, migliorando nel contempo la visibilità dei prodotti e attirando i consumatori alla ricerca di prestazioni ambientali affidabili. Le aziende che hanno richiesto l'etichetta forniscono costantemente prodotti di alta qualità a prezzi paragonabili alle alternative convenzionali. Sostenibilità e circolarità diventano un vero e proprio motore di crescita!

Dagli acquirenti agli shaper: ripristinare la fiducia nelle scelte circolari

La fiducia dei consumatori è alla base della transizione verde. Eppure molte persone lottano per identificare quali prodotti sono veramente sostenibili e quali affermazioni sono affidabili. Come ha sottolineato Silvia Ferratini, coordinatrice dell'Ecolabel UE presso la Commissione europea, durante la Settimana verde dell'UE, la confusione e la sfiducia continuano a ostacolare i progressi. Secondo l'indagine dell'UE sulle condizioni dei consumatori, il 62 % delle persone ritiene che le informazioni poco chiare costituiscano un grave ostacolo all'acquisto di prodotti verdi.

I consumatori hanno bisogno di una guida affidabile. Il marchio Ecolabel UE fornisce esattamente questo. Si tratta di uno strumento chiaro, affidabile e basato su dati scientifici che consente ai consumatori di compiere scelte informate e sostiene le imprese nei loro sforzi verso un'economia pulita e circolare.

Il marchio Ecolabel UE non si limita a seguire nuove norme. Aiuta a modellarli. Indipendente, trasparente e basato su criteri rigorosi, stabilisce un elevato parametro di riferimento per ciò che la sostenibilità e la circolarità dovrebbero significare nella pratica. Non c'è nessuna stampa fine, nessuna ambiguità. In un campo affollato di rivendicazioni verdi, rimane una delle poche etichette che offre davvero.

In prospettiva, il marchio Ecolabel UE sarà rafforzato dalla direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori e dalla direttiva sulle dichiarazioni ambientali. Insieme, queste iniziative mirano a eliminare le dichiarazioni fuorvianti e a garantire che sul mercato rimangano solo etichette credibili.

Documentazione

- I prodotti certificati Ecolabel UE attraverso il catalogo ECAT, <https://app.powerbi.com/view?r=eyJrJoiMzAyMzVkNWMTNmJhOS00ZDg4LWlzMtItNzczMDkwODBiNjRmIiwidCI6ImlyNGM4YjA2LTUyMmMtNDZmZS05MDgwLTcwOTI2ZjZjZGRiMSIsImMiOiJh9>

Scopri alcuni esempi concreti dell'impatto del marchio Ecolabel UE in tutti i settori:

- Ambiente: L'azienda cosmetica italiana è orgogliosa dell'Ecolabel UE https://environment.ec.europa.eu/news/kroll-italian-cosmetics-company-bathes-pride-eu-ecolabel-2025-02-18_en
- Catalogo degli alloggi turistici con marchio Ecolabel UE https://environment.ec.europa.eu/topics/circular-economy/eu-ecolabel/eu-ecolabel-tourist-accommodation/eu-ecolabel-tourist-accommodation-catalogue_en

* * *

- **19 giugno 2025 - Annunciati i vincitori degli EUMies Awards Young Talent 2025: il futuro dell'architettura europea prende forma**

Il 19 giugno, in occasione di un evento collaterale alla Biennale di Venezia, la Commissione europea e la Fondazione EUMies hanno reso noti i vincitori degli *EUMies Awards Young Talent 2025*.

I tre progetti selezionati – *Brave New Axis* (Università Tecnica Nazionale di Atene), *Forest & Phoenix* (Università Tecnica di Berlino) e *Hotel Interim* (Bauhaus-Universität Weimar) – si sono distinti per l'approccio innovativo a tematiche come la resilienza climatica, il riuso temporaneo degli spazi, la progettazione partecipativa e la rigenerazione di aree urbane trascurate.

Istituito nel 2016, il premio viene assegnato ogni due anni e valorizza i progetti di fine studi nei settori dell'architettura, dell'urbanistica e dell'architettura del paesaggio.

Promosso dalla Fondazione Mies van der Rohe con il sostegno del programma Creative Europe, in collaborazione con l'Associazione europea per l'insegnamento dell'architettura e il Consiglio degli Architetti d'Europa, il riconoscimento rappresenta un'importante vetrina a livello europeo per i giovani talenti del settore.

* * *

- **19 giugno 2025 - Lotta ai "falsi" tirocini: Il Consiglio approva la sua posizione**

Il Consiglio ha approvato la sua posizione ("orientamento generale") su una nuova legge che mira a migliorare e far rispettare le condizioni di lavoro dei tirocinanti e a combattere i "falsi" tirocini, riflettendo al contempo i diversi sistemi in vigore nei vari Paesi dell'UE.

I tirocini offrono ai giovani l'opportunità di acquisire un'esperienza professionale rilevante, di apprendere nuove competenze e di garantire una transizione agevole dall'istruzione al mercato del lavoro.

Tuttavia, alcuni tirocinanti sono soggetti a condizioni di lavoro inique e a disparità di trattamento da parte dei datori di lavoro. Inoltre, in alcuni casi i datori di lavoro hanno mascherato i rapporti di lavoro sotto forma di "falsi" tirocini, il che significa che le persone interessate non possono godere dei diritti e delle tutele che normalmente spetterebbero loro.

Ambito di applicazione della direttiva

L'orientamento generale del Consiglio chiarisce che la direttiva proposta ha un duplice ambito di applicazione per riflettere i suoi due obiettivi. Si applica ai tirocinanti in un rapporto di lavoro al fine di migliorare le loro condizioni di lavoro e si applica anche a qualsiasi persona impegnata in un "falso" tirocinio al fine di combattere le pratiche abusive. A causa dei loro specifici quadri normativi, i tirocini nell'ambito dell'istruzione o delle politiche attive del lavoro non rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva.

Termini e definizioni

La posizione del Consiglio assicura una maggiore coerenza e chiarezza dei termini e delle definizioni, anche sostituendo "lavoratore regolare" con "lavoratore comparabile" e introducendo una nuova definizione di "falso" tirocinio.

Diversità dei sistemi nazionali

L'orientamento generale del Consiglio rispetta la diversità dei sistemi nazionali chiarendo che la direttiva non impone agli Stati membri l'obbligo di introdurre nel loro diritto nazionale un rapporto di lavoro specifico per i tirocinanti.

Maggiore flessibilità per gli Stati membri

Nell'orientamento generale, il Consiglio chiarisce che la direttiva proposta mira a combattere i "falsi" tirocini, lasciando agli Stati membri la flessibilità di scegliere le misure da adottare per raggiungere questo obiettivo.

Applicazione

Secondo l'orientamento generale del Consiglio, le misure adottate dagli Stati membri per applicare le nuove norme dovrebbero basarsi sulla legge o sulla prassi nazionale. I rappresentanti dei lavoratori avranno anche la possibilità, se consentito dalla legislazione nazionale, di agire per conto dei tirocinanti in procedure giudiziarie o amministrative per far rispettare i loro diritti e obblighi.

Prossime tappe

Il Consiglio è ora pronto ad avviare i negoziati ("triloghi") con il Parlamento europeo non appena quest'ultimo avrà un mandato, al fine di raggiungere un accordo sul testo della direttiva proposta.

Una volta raggiunto l'accordo, il testo sarà sottoposto a controlli legali e sarà tradotto in tutte le lingue dell'UE. Sarà poi adottato sia dal Parlamento che dal Consiglio, prima di entrare in vigore con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Attualmente, il mandato del Consiglio concede agli Stati membri due anni di tempo per conformarsi alle disposizioni della direttiva (da confermare previo accordo con il Parlamento).

Contesto

Attualmente nell'UE ci sono più di tre milioni di tirocinanti e si prevede che questo numero aumenti del 16% entro il 2030. Il 20 marzo 2024, la Commissione ha adottato una proposta di direttiva relativa al miglioramento e al rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta contro i rapporti di lavoro regolari mascherati da tirocini (la "direttiva tirocini").

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Direttiva sui tirocini - approccio generale**
<https://www.consilium.europa.eu/media/eafb5p1r/st10570en25.pdf>
- **Diritti dei tirocinanti nell'UE (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/trainee-rights/>

* * *

- **19 giugno 2025 - Il Consiglio approva la posizione su una serie di misure aggiornate per un settore vitivinicolo dell'UE competitivo e a prova di futuro**

I rappresentanti degli Stati membri in seno al Comitato speciale per l'agricoltura (CSA) hanno approvato il mandato negoziale del Consiglio su un pacchetto di misure volte a rafforzare la competitività e la resilienza del settore vitivinicolo dell'UE. Le misure sosterranno il settore vitivinicolo limitando l'eccesso di offerta, migliorando la resilienza al clima, semplificando l'etichettatura, estendendo la flessibilità degli impianti e stimolando le economie rurali attraverso il turismo del vino.

Le nuove misure aiuteranno il settore ad adattarsi all'evoluzione dei modelli di consumo, a gestire il potenziale produttivo e a sfruttare le nuove opportunità di mercato. Inoltre, le norme aggiornate garantiranno che il settore vitivinicolo dell'UE continui a sostenere le zone rurali creando opportunità di lavoro e sostenendo le economie rurali.

Principali elementi della proposta della Commissione

Per allineare meglio la produzione di vino alla domanda, la proposta prevede:

- misure per la prevenzione delle eccedenze: gli Stati membri potranno sostenere azioni come l'estirpazione (rimozione di viti indesiderate o in eccesso) e la vendemmia verde (rimozione di uve acerbe prima della raccolta) per prevenire l'eccesso di offerta e contribuire a stabilizzare il mercato; ciò contribuirà a proteggere i produttori dalle tensioni finanziarie
- flessibilità di impianto: i produttori avranno una maggiore flessibilità nell'ambito del regime di autorizzazioni al reimpianto, che sarà esteso a otto anni
- maggiore sostegno al clima: per gli investimenti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, gli Stati membri potranno aumentare il sostegno finanziario massimo dell'UE fino all'80% dei costi ammissibili
- etichettatura armonizzata: gli operatori beneficeranno di un approccio più armonizzato all'etichettatura del vino, che ridurrà i costi e semplificherà il commercio attraverso i confini dell'UE, fornendo al

contempo ai consumatori un facile accesso alle informazioni; ciò include l'uso di pittogrammi e l'etichettatura elettronica

- promozione dell'enoturismo: i gruppi di produttori che gestiscono vini protetti da indicazioni geografiche riceveranno assistenza per sviluppare il turismo legato al vino, contribuendo a stimolare lo sviluppo economico nelle zone rurali

Principali modifiche concordate dal Consiglio

Il Consiglio concorda con gli obiettivi generali della proposta della Commissione, che tiene conto delle raccomandazioni del gruppo di alto livello sul vino. Tuttavia, il Consiglio propone una serie di modifiche per migliorare il testo.

Basso o nullo contenuto alcolico

La Commissione ha proposto una serie di norme armonizzate per la commercializzazione di prodotti innovativi, come i vini a ridotto contenuto alcolico o senza alcol.

Il Consiglio concorda con la proposta della Commissione di utilizzare il termine "senza alcol" se il titolo alcolometrico del prodotto non supera lo 0,5%. Questo termine sarebbe accompagnato da "0,0%", se il titolo alcolometrico non supera lo 0,05%.

Per i prodotti con un contenuto alcolico ridotto (superiore allo 0,5% ma inferiore di almeno il 30% al titolo minimo previsto per la categoria prima della de-alcolizzazione), la Commissione ha proposto di utilizzare il termine "alcol-light". Tuttavia, il Consiglio ritiene che questo termine non sia appropriato in alcune lingue dell'UE e che gli utenti possano essere indotti in errore. Il Consiglio propone invece il termine "a basso contenuto alcolico" per questa categoria.

Misure di promozione rafforzate

Il Consiglio concorda con la proposta della Commissione di estendere da tre a cinque anni la durata delle campagne promozionali finanziate dall'UE nei Paesi terzi per garantire una migliore promozione dei vini europei all'estero e sbloccare le opportunità di mercato.

Il Consiglio suggerisce di migliorare ulteriormente il testo consentendo che il sostegno dell'UE alle misure di promozione e informazione copra al massimo il 60% dei costi. Gli Stati membri potrebbero concedere pagamenti nazionali per coprire fino al 30% e la somma dei pagamenti nazionali e dell'UE non supererebbe l'80% della spesa in questione.

Esportazioni

Gli Stati membri ritengono inoltre che il vino destinato all'esportazione debba essere esentato dall'obbligo di includere nell'etichetta l'elenco degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale richiesti per il mercato interno dell'UE.

Il Consiglio propone questa esenzione per ridurre l'onere amministrativo per i produttori che esportano e che devono anche conformarsi alla legislazione in vigore nei Paesi terzi.

Sostegno alla lotta contro le malattie delle piante

La flavescenza dorata è una malattia delle piante che rappresenta una grave minaccia per la produzione di vino. Solo la prevenzione e la gestione possono contribuire a contenerla, poiché non esiste una cura una volta che la vite è infetta.

Per prevenirla la diffusione, il Consiglio introduce azioni di sostegno per combatterla, tra cui il monitoraggio, la diagnostica, la formazione, la comunicazione e la ricerca.

Prodotti vitivinicoli aromatizzati

Il Consiglio chiarisce inoltre che l'uso del vino rosato è consentito nel caso di prodotti vitivinicoli aromatizzati regionali aggiuntivi rispetto alla proposta della Commissione, per soddisfare la nuova domanda dei consumatori e in linea con la necessità di innovazione dei prodotti.

Prossime tappe

Con questo accordo, la Presidenza del Consiglio è pronta ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo, una volta che quest'ultimo avrà concordato la propria posizione.

Documentazione▪ **Proposta della Commissione**<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7550-2025-INIT/it/pdf>▪ **Settore vitivinicolo dell'UE (sito web della Commissione)**https://agriculture.ec.europa.eu/farming/crop-productions-and-plant-based-products/wine_en▪ **Gruppo di alto livello sulla politica vitivinicola (sito web della Commissione)**https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/high-level-group-wine-outlines-policy-recommendations-future-eu-wine-sector-2024-12-17_en#:~:text=The%20High%2DLevel%20Group%20on%20Wine%20Policy%20was%20established%20to,and%20exploring%20new%20market%20opportunities.

* * *

• **19 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE vuole norme più severe sul benessere e la tracciabilità di cani e gatti**

Il progetto di legge approvato dal Parlamento giovedì stabilisce i primi standard minimi a livello UE per l'allevamento, l'alloggio e la gestione di cani e gatti.

Con 457 voti a favore, 17 contrari e 86 astensioni, il Parlamento ha approvato la sua posizione negoziale su norme UE che mirano a migliorare il benessere e la tracciabilità di cani e gatti.

Nel testo adottato, i deputati chiedono che tutti i cani e gatti nell'UE siano identificabili individualmente tramite microchip e che sia vietato tenerli e venderli in negozi di animali. Chiedono inoltre che i cani e gatti dotati di microchip siano registrati in banche dati nazionali interoperabili. I numeri di identificazione dei microchip, insieme alle informazioni contenute sulla banca dati nazionale corrispondente, dovrebbero essere conservati in una banca dati indicizzata gestita dalla Commissione.

Canì e gatti provenienti da paesi terzi - I cani e i gatti importati da paesi terzi a scopo di vendita dovrebbero essere dotati di microchip prima dell'ingresso nell'UE e poi registrati in una banca dati nazionale. Invece, per quanto riguarda i proprietari di animali che entrano nell'UE, si richiede la preregistrazione dei loro animali in una banca dati online, almeno cinque giorni lavorativi prima dell'arrivo. Per evitare che cani e gatti entrino nell'UE come animali da compagnia non commerciali per poi essere successivamente venduti, i deputati vogliono estendere tali norme anche alle importazioni per scopi non commerciali.

Allevamento e benessere di cani e gatti - L'allevamento tra genitori e figli, nonni e nipoti, così come tra fratelli e sorelle, anche solo da un genitore in comune, deve essere vietato, sostengono i deputati. Si chiede inoltre un divieto di allevamento di cani o gatti con tratti conformazionali eccessivi che comportino un elevato rischio di effetti negativi sul loro benessere, nonché il divieto di utilizzo di questi animali – e di cani e gatti mutilati – in mostre, esposizioni o competizioni.

Si dovrebbe infine vietare di legare gli animali, salvo nei casi necessari per cure mediche, e l'uso di collari a punte o a strozzo privi di dispositivi di sicurezza.

Prossime tappe - I deputati avvieranno ora i negoziati con il Consiglio sulla forma finale della normativa.

Contesto - Secondo la Commissione, circa il 44% dei cittadini dell'UE possiede un animale domestico e il commercio di cani e gatti è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, con un valore annuo stimato di 1,3 miliardi di euro. Circa il 60% dei proprietari acquista il proprio cane o gatto online. In assenza di standard minimi comuni in materia di benessere animale per cani e gatti nei vari Stati membri, la Commissione ha presentato queste nuove regole il 7 dicembre 2023.

Documentazione▪ **Il testo adottato**https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-06-19-TOC_IT.html

* * *

• 19 giugno 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 16 al 19 giugno 2025: testi approvati

Qui di seguito i testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati**Martedì 17 giugno 2025 - Strasburgo**

- Lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico e sostituzione della decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (rifusione)
- Accordo tra l'Unione europea e l'Ucraina che modifica l'accordo tra l'Unione europea e l'Ucraina sul trasporto di merci su strada del 29 giugno 2022
- Diritti elettorali dei cittadini mobili alle elezioni del Parlamento europeo
- Rafforzamento delle zone rurali nell'UE attraverso la politica di coesione

Mercoledì 18 giugno 2025 - Strasburgo

- Decisione di non sollevare obiezioni a un atto delegato: termine per la presentazione delle domande di modifica dei piani strategici della PAC
- Adozione, da parte dell'Unione, dell'accordo concernente l'interpretazione e l'applicazione del trattato sulla Carta dell'energia
- Accordo UE-Euratom concernente l'interpretazione e l'applicazione del trattato sulla Carta dell'energia: adozione da parte di Euratom
- Relazione sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza
- Relazione sullo Stato di diritto 2024 della Commissione

Giovedì 19 giugno 2025 - Strasburgo

- Benessere di cani e gatti e loro tracciabilità
- Reti elettriche: colonna portante del sistema energetico dell'UE
- Patto per l'industria pulita
- Adesione del Regno Unito alla convenzione del 2 luglio 2019 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni straniere in materia civile e commerciale

Documentazione

- **Martedì 17 giugno 2025 – Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-06-17-TOC_IT.html
- **Mercoledì 18 giugno 2025 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-06-18-TOC_IT.html
- **Giovedì 19 giugno 2025 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-06-19-TOC_IT.html

* * *

• 19 giugno 2025 - Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori"**Principali risultati****Direttiva sui tirocini**

Il Consiglio ha approvato la sua posizione negoziale ("orientamento generale") su una proposta di direttiva volta a migliorare le condizioni di lavoro dei tirocinanti e a combattere i "falsi" tirocini.

L'orientamento generale del Consiglio chiarisce l'ambito di applicazione della direttiva, garantisce una maggiore coerenza e chiarezza dei termini e delle definizioni e assicura il rispetto della diversità dei sistemi nazionali.

La presidenza ha inoltre condiviso informazioni sulla raccomandazione del Consiglio su un quadro di qualità rafforzato per i tirocini alla voce "Varie".

Uguaglianza di genere nell'era digitale guidata dall'IA

I ministri hanno approvato le conclusioni del Consiglio che invitano a compiere sforzi mirati per far progredire l'uguaglianza di genere nell'era digitale, con particolare attenzione ai rischi e alle opportunità presentati dall'IA.

Le conclusioni stabiliscono diverse misure volte ad affrontare le continue disuguaglianze di genere, con particolare attenzione alla discriminazione, ai pregiudizi e alla violenza nei confronti di donne e ragazze nel mondo digitale. Sono state redatte nel contesto del 30° anniversario della Piattaforma d'azione di Pechino.

Direttiva sulla parità di trattamento

I ministri hanno tenuto un dibattito politico sulla direttiva sulla parità di trattamento, che mira a vietare la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale nei settori della protezione sociale, dell'istruzione e dei beni e servizi.

In particolare, si è discusso se il Consiglio debba continuare a lavorare sulla direttiva al fine di raggiungere l'unanimità richiesta o, in alternativa, se la Commissione, avendo annunciato l'intenzione di ritirare la direttiva, debba preparare una nuova proposta legislativa che stabilisca un quadro legislativo coerente per la lotta alla discriminazione nell'UE.

Sebbene diversi Stati membri fossero aperti alla prospettiva di una proposta aggiornata da parte della Commissione, un'ampia maggioranza ha preferito continuare a lavorare sulla bozza di direttiva esistente con l'obiettivo di raggiungere l'unanimità. Alcuni ministri hanno sottolineato l'erosione della parità di diritti in molte parti del mondo e hanno ritenuto che, continuando a lottare per un accordo sulla direttiva, l'UE avrebbe inviato il giusto messaggio a sostegno del principio di uguaglianza.

La Presidenza ha inoltre presentato una relazione sullo stato di avanzamento della direttiva.

Gli anziani nel mercato del lavoro e nella società

Il Consiglio ha approvato delle conclusioni su come sostenere gli anziani a rimanere attivi e a raggiungere il loro pieno potenziale nel mercato del lavoro e nella società.

Nelle sue conclusioni, il Consiglio prende atto delle sfide demografiche che interessano l'UE e osserva che le persone in Europa vivono più a lungo e in salute, il che significa che potrebbero rimanere economicamente e socialmente attive anche dopo il pensionamento.

Invita gli Stati membri e la Commissione ad adottare misure quali l'incentivazione del prolungamento volontario dell'attività professionale, la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo dell'età e la promozione del riconoscimento sociale del contributo degli anziani all'attività economica.

Semestre europeo 2025

La Commissione ha presentato il pacchetto di primavera del Semestre europeo, che contiene raccomandazioni specifiche per Paese, orientamenti per l'occupazione e relazioni nazionali relative alle competenze del Consiglio EPSCO.

I ministri hanno inoltre tenuto un dibattito politico sul nuovo piano d'azione del Pilastro europeo per i diritti sociali e sulla prima strategia contro la povertà.

Parere del Comitato per l'occupazione sulle dimensioni della qualità del lavoro

Il presidente del Comitato per l'occupazione (EMCO) ha presentato il parere del Comitato sulle dimensioni della qualità del lavoro. Il parere mira a fornire un contributo all'iniziativa della Commissione sulla tabella di marcia per l'occupazione di qualità che sarà presentata alla fine del 2025.

Varie - Tra le "Varie", i ministri hanno ricevuto informazioni su:

- Proposte legislative in corso
- Eventi della presidenza
- Garantire una rapida protezione pensionistica per le persone che hanno esercitato la loro libertà di movimento all'interno dell'UE (iniziativa ceca)
- La tabella di marcia della Commissione per i diritti delle donne
- Relazione di valutazione dell'Autorità europea del lavoro
- Programma di lavoro della prossima presidenza danese

Dibattito informale a colazione

Durante la colazione, i ministri hanno tenuto un dibattito informale, intitolato " L'integrazione della sicurezza di genere nel nuovo contesto strategico dell'Europa".



Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 19 giugno 2025 - La nuova indagine Eurobarometro evidenzia le sfide urbane urgenti e le esigenze di investimento nelle città dell'UE

Gli ultimi risultati dell'Eurobarometro 2025 sulle città (Flash Eurobarometro 261) evidenziano le pressanti sfide cui devono far fronte le aree urbane in tutta l'Unione europea e sottolineano l'urgente necessità di investimenti mirati per garantire una decarbonizzazione giusta ed equa e una transizione verde, digitale e demografica. Con il 75 % dei cittadini dell'UE che attualmente vive nelle città e nelle aree urbane, una cifra destinata a salire al 78 % entro il 2050, le città europee rimangono motori vitali della crescita economica, dell'innovazione e dell'occupazione. Offrono inoltre un accesso fondamentale all'istruzione, all'assistenza sanitaria, alla cultura e ai servizi essenziali, contribuendo in modo significativo alla qualità della vita dei residenti.

L'indagine rivela problemi che le popolazioni urbane sono sempre più preoccupate per: oltre la metà (51%) dei residenti della città considera la "mancanza di alloggi a prezzi accessibili" un problema urgente e immediato, seguito da "disoccupazione o mancanza di opportunità di lavoro" (33%), "mancanza di servizi pubblici di qualità" (32%) e "povertà o senzatekto" (32%). Differenze significative emergono tra le aree: mentre gli alloggi a prezzi accessibili rimangono la principale preoccupazione sia nelle città che nelle città, l'urgenza è più sentita nelle città (51%) che nelle città e nelle periferie (37%) o nelle zone rurali (28%). Al contrario, gli intervistati nelle zone rurali citano la mancanza di servizi pubblici di qualità (36%) come la loro principale preoccupazione. Alla domanda sulle aree che necessitano di miglioramenti, gli abitanti delle città hanno indicato come priorità la qualità dei servizi pubblici (42%) e la sicurezza negli spazi pubblici (36%). Anche la disponibilità di trasporti pubblici a prezzi accessibili, lo sviluppo economico e le opportunità commerciali sono fondamentali, ognuno dei quali è menzionato dal 29% degli intervistati.

Questi risultati sottolineano la necessità di politiche e investimenti su misura e basati sul territorio per affrontare le sfide urbane e sfruttare appieno il potenziale delle città nel plasmare un futuro sostenibile e inclusivo per tutti gli europei. In tale contesto, la Commissione europea sta preparando un'agenda dell'UE per le città che comprenderà città di tutte le dimensioni. Tale agenda rafforzerà ulteriormente l'approccio dell'UE allo sviluppo urbano sostenibile per quanto riguarda l'attuazione delle priorità dell'UE a livello locale e le sfide che le città si trovano ad affrontare. Integra i quadri esistenti, come la cooperazione intergovernativa in materia urbana e il suo principale veicolo, l'agenda urbana per l'UE. In risposta al suo invito a presentare contributi, la Commissione ha ricevuto un numero elevato di contributi principalmente da autorità pubbliche, ONG e cittadini per quanto riguarda le esigenze di sostegno delle città. I risultati dell'indagine Eurobarometro forniranno ulteriori importanti prove dei pareri degli abitanti delle città sull'agenda dell'UE per le città.

Per affrontare in modo specifico la crisi abitativa, nell'ambito della politica di coesione è stata presentata una proposta legislativa che consente agli Stati membri dell'UE di raddoppiare gli importi dei finanziamenti ed è in corso anche una revisione delle norme in materia di aiuti di Stato per fornire maggiore flessibilità nel sostegno a progetti di edilizia abitativa a prezzi accessibili. Il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili è previsto per il primo trimestre del 2026.

Documentazione

▪ Gli ultimi risultati dell'Eurobarometro 2025 sulle città (Flash Eurobarometro 261)

<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3368>

* * *

- **20 giugno 2025 - Piano di Ripresa e Resilienza: via libera del Consiglio ai piani modificati di Belgio, Cipro, Croazia, Italia, Lituania, Malta, Polonia e Slovenia**

Il Consiglio ha approvato la valutazione positiva della Commissione sui piani di ripresa e resilienza (RRP) modificati presentati da Belgio, Italia, Lituania, Polonia, Cipro, Malta, Croazia e Slovenia.

Secondo l'analisi della Commissione, le modifiche mirate non incidono sulla pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza dei loro piani di ripresa e resilienza.

Italia

L'Italia ha richiesto 67 emendamenti al proprio RRP, la maggior parte dei quali riguarda miglioramenti dell'attuazione. Altri emendamenti mirano a ridurre gli oneri amministrativi e a contribuire a mitigare i fattori imprevisti. Nella sua richiesta, l'Italia ha anche chiesto di aggiungere al suo piano due misure nel campo del trasporto sostenibile. Il costo totale stimato del programma nazionale di riforma è di 194,4 miliardi di euro.

Documentazione

- **Un piano di ripresa per l'Europa (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-recovery-plan/>
- **Italia**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9587-2025-INIT/it/pdf>

* * *

- **20 giugno 2025 - Il Consiglio chiede maggiori sforzi per proteggere la salute mentale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale**

Il Consiglio invita i Paesi dell'UE e la Commissione a proteggere meglio la salute mentale dei bambini e degli adolescenti, promuovendo un uso sicuro e sano degli strumenti digitali e creando un ambiente digitale più sano, più sicuro e più adatto alla loro età.

Costruire un ambiente digitale più sicuro

Nelle conclusioni approvate, il Consiglio spinge per l'adozione di misure volte a garantire che i bambini e gli adolescenti possano utilizzare gli strumenti digitali in modo sicuro e sano, senza mettere a rischio la loro salute mentale. Queste misure potrebbero includere

- una stretta collaborazione con le principali parti interessate per costruire un ambiente digitale più sicuro, in particolare con l'industria digitale, ma anche con i responsabili politici, le autorità locali, gli operatori giovanili, gli educatori e i familiari
- sensibilizzazione di genitori, assistenti ed educatori sui rischi posti dall'ambiente digitale e sui vantaggi di ritardare o introdurre gradualmente gli strumenti digitali a un'età appropriata
- campagne di alfabetizzazione mediatica e digitale tra i bambini e gli adolescenti, per aiutarli a sviluppare una maggiore resilienza e ad affrontare minacce come il cyberbullismo e la disinformazione online
- una migliore progettazione dei prodotti digitali per promuovere la sicurezza e la privacy e proteggere i giovani utenti dalla manipolazione o dall'esposizione a rischi che incidono sul loro benessere e sulla loro salute mentale
- potenziamento dei meccanismi di segnalazione per contribuire a combattere lo sfruttamento sessuale online e incoraggiare adulti, bambini e adolescenti a segnalare comportamenti inappropriati o contenuti dannosi

Strumenti digitali: opportunità e rischi per la salute mentale

Le tecnologie digitali hanno il potenziale per migliorare la salute mentale di bambini e adolescenti fornendo accesso a informazioni, reti di supporto e servizi di terapia a distanza. Offrono inoltre opportunità di apprendimento personalizzato, di sviluppo di abilità e competenze digitali e di accesso a comunità virtuali. Questi vantaggi contribuiscono a creare connessioni sociali, soprattutto tra gli adolescenti, che possono rafforzare la loro salute mentale e il loro benessere generale.

Tuttavia, queste tecnologie possono anche danneggiare in modo significativo la salute mentale di bambini e adolescenti. Nella comunicazione 2023, la Commissione ha identificato diverse caratteristiche dell'ambiente digitale che rappresentano una potenziale minaccia per la salute mentale dei giovani, tra cui contenuti inappropriati, cyberbullismo, tempo di visione eccessivo, gioco d'azzardo online e accesso a droghe illecite. La dipendenza da schermo può anche limitare le interazioni sociali offline, portando all'isolamento sociale e alla solitudine.

Background

Negli ultimi anni la salute mentale dei bambini e degli adolescenti ha ricevuto una maggiore attenzione a livello europeo. Il 7 giugno 2023 la Commissione ha adottato una comunicazione su un approccio globale alla salute mentale, incentrata su una prevenzione efficace, un accesso adeguato e a prezzi accessibili all'assistenza sanitaria mentale e il reinserimento sociale dopo la guarigione. Tra le iniziative legislative rilevanti a livello dell'UE figurano la legge sui servizi digitali, la direttiva sui servizi di media audiovisivi e la legge sull'intelligenza artificiale.

La salute mentale dei giovani è stata una priorità fondamentale della presidenza polacca ed è stata discussa nella riunione informale dei ministri della Salute del 24-25 marzo 2025 e nella conferenza di alto livello sulla promozione della salute mentale dei bambini e degli adolescenti nel contesto della digitalizzazione del 7-8 aprile 2025.

Documentazione

- **Conclusioni del Consiglio sulla promozione e la protezione della salute mentale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9069-2025-INIT/it/pdf>

- **Salute mentale (informazioni di base)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/mental-health/>

* * *

• 20 giugno 2025 - Consiglio "Economia e finanza"

Principali risultati

Riforma delle dogane

La presidenza ha presentato ai ministri una panoramica dei progressi compiuti sul pacchetto di riforma doganale. La presentazione è stata seguita da uno scambio di opinioni sul tema. Nel corso della discussione i ministri hanno espresso ampio sostegno a un accordo tempestivo riguardo alla posizione del Consiglio sul nuovo quadro.

Le dogane dell'UE operano attualmente sotto pressione a causa dell'enorme aumento dei volumi commerciali, in particolare nel settore del commercio elettronico, del numero sempre più elevato di norme UE di cui deve essere verificato il rispetto alle frontiere e di realtà e crisi geopolitiche in rapida evoluzione. Il 17 maggio 2023 la Commissione ha presentato proposte per una riforma globale che mira a modernizzare l'unione doganale dell'UE aiutandola nel contempo ad affrontare tali sfide.

La riforma punta a fornire all'UE strumenti adeguati per impedire l'ingresso nel suo territorio di merci non conformi, riscuotere i dazi doganali in modo più efficiente ed effettuare gli opportuni controlli senza imporre oneri eccessivi alle autorità e agli operatori commerciali.

I lavori per raggiungere un accordo su un mandato negoziale proseguiranno durante la presidenza polacca.

Semestre europeo

I ministri hanno proceduto a un primo scambio di opinioni sul pacchetto presentato dalla Commissione il 4 giugno 2025. Il Consiglio ha inoltre approvato una nota orizzontale sulle raccomandazioni specifiche per paese 2025, che sarà trasmessa al Consiglio "Affari generali" in vista del Consiglio europeo.

È previsto che il Consiglio adotti le raccomandazioni specifiche per paese nella sessione dell'8 luglio 2025.

Governance economica

Il Consiglio ha approvato i percorsi della spesa di bilancio per il Belgio e la Bulgaria indicati nei piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine di tali paesi.

I piani strutturali di bilancio di medio termine sono una pietra angolare del nuovo quadro di governance economica dell'UE e contengono la traiettoria di bilancio degli Stati membri nonché le riforme e gli investimenti previsti.

Il Consiglio ha approvato anche una decisione relativa alla Romania e una raccomandazione rivolta al Belgio nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi (PDE).

Competitività

Il Consiglio ha discusso di competitività e miglioramento del contesto imprenditoriale in Europa. Il punto all'ordine del giorno riguardava in particolare i prezzi dell'energia e i possibili modi per ridurli, viste le conseguenze che hanno sulla crescita economica, sull'inflazione e sulla competitività esterna dell'UE.

Nel corso della discussione i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sui vari strumenti politici per contribuire a ridurre i prezzi dell'energia, stimolare gli investimenti nel settore energetico e garantire il funzionamento del mercato unico.

Allargamento della zona euro - Il Consiglio ha adottato una raccomandazione sull'adozione dell'euro da parte della Bulgaria e ha approvato una lettera al Consiglio europeo sull'allargamento della zona euro, da discutere nella riunione del 26 e 27 giugno. In luglio il Consiglio dovrebbe approvare formalmente i restanti atti giuridici necessari per l'adesione della Bulgaria alla zona euro entro gennaio 2026.

Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina - I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Si tratta di un punto ricorrente all'ordine del giorno delle riunioni dei ministri dell'Economia e delle finanze.

Bilancio dell'UE - Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori su un pacchetto adeguato per la prossima generazione di risorse proprie svolti durante la presidenza polacca.

Fiscalità - Il Consiglio ha approvato la sua relazione semestrale sulle questioni fiscali, che fornisce una panoramica dei progressi compiuti in sede di Consiglio durante il semestre di presidenza polacca nonché un aggiornamento sullo stato dei lavori in merito ai fascicoli più importanti attualmente in fase di negoziazione nel settore della fiscalità.

Il Consiglio ha inoltre approvato le conclusioni sui progressi compiuti dal gruppo "Codice di condotta (Tassazione delle imprese)" durante lo stesso periodo.

Infine, il Consiglio ha preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori in merito alla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza - Il Consiglio ha approvato la valutazione positiva della Commissione dei piani per la ripresa e la resilienza (PRR) modificati presentati da Belgio, Italia, Lituania, Polonia, Cipro, Malta, Croazia e Slovenia.

Ad oggi, l'UE ha erogato agli Stati membri oltre 317 miliardi di euro a titolo del dispositivo.

Servizi finanziari - La presidenza ha presentato una panoramica dello stato dei lavori per quanto riguarda le proposte legislative nel settore dei servizi finanziari, tra cui:

- accordo sul mandato negoziale del Consiglio per quanto riguarda il pacchetto sui servizi di pagamento
- conclusione dei lavori in merito al regolamento sui requisiti patrimoniali al fine di rendere permanenti talune norme sulle operazioni di finanziamento tramite titoli a breve termine effettuate dalle banche nel contesto del coefficiente netto di finanziamento stabile
- accordo sugli aggiornamenti del regolamento sui depositari centrali di titoli al fine di abbreviare il ciclo di regolamento delle operazioni di borsa da due giorni lavorativi a un giorno lavorativo (T+1).

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **20 giugno 2025 - Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (Salute)**

Risultati principali

Salute mentale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla promozione e la protezione della salute mentale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale.

L'obiettivo delle conclusioni è proteggere meglio la salute mentale dei bambini e degli adolescenti promuovendo l'uso sicuro e sano degli strumenti digitali e creando un ambiente digitale più sano, più sicuro e più adeguato all'età.

Regolamento sui medicinali critici

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sulla proposta di regolamento sui medicinali critici, che mira a sostenere la produzione e a migliorare la disponibilità nell'UE di medicinali critici, quali antibiotici, insulina e antidolorifici, in caso di gravi carenze.

I ministri hanno individuato le parti del regolamento sui medicinali critici che ritengono particolarmente efficaci nel contribuire a garantire l'approvvigionamento di medicinali critici nell'UE, e gli ambiti che possono essere migliorati. Hanno illustrato inoltre le priorità e le preoccupazioni dei rispettivi Stati membri in merito alla proposta di regolamento.

Nel complesso, le opinioni dei ministri sul regolamento sui medicinali critici sono state positive e molti concordano sulla necessità di affrontare le carenze di medicinali, in particolare nel contesto del più ampio quadro della sicurezza. Tra gli elementi specifici evidenziati figurano l'introduzione di progetti strategici e gli appalti congiunti per i medicinali critici e i medicinali di interesse comune. Alcuni Stati membri hanno sottolineato la necessità di un'ulteriore analisi delle scorte di emergenza nella proposta, mentre altri hanno espresso dubbi sul finanziamento delle nuove misure, e molti hanno chiesto finanziamenti a livello dell'UE.

Tra le altre questioni sollevate figurano la necessità di perfezionare i criteri per gli appalti pubblici, nonché l'esigenza che le misure siano proporzionate, senza interferire con le competenze degli Stati membri.

Misure dell'UE in materia di prevenzione, compresa la riduzione del consumo di tabacco e di alcol

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su misure strategiche e giuridiche efficaci a livello dell'UE per prevenire e ridurre il consumo di tabacco e prodotti correlati, nonché di alcol. In particolare, i ministri hanno discusso le priorità principali dell'UE nell'ambito delle attività di salute pubblica e hanno suggerito azioni pratiche che potrebbero essere intraprese a livello dell'UE e degli Stati membri per rafforzare la cooperazione istituzionale nella prevenzione delle malattie e nella promozione della salute.

Vari ministri hanno chiesto che sia data priorità alla revisione della legislazione dell'UE in materia di tabacco. Il Consiglio ha inoltre accolto con favore l'impegno della Commissione di elaborare un piano d'azione sulle malattie cardiovascolari. Molti Stati membri hanno sottolineato la necessità di concentrarsi sulla protezione dei bambini e dei giovani, in particolare per quanto riguarda la disponibilità e l'attrattiva dei prodotti del tabacco di nuova generazione e dell'alcol.

Varie

Tra le "Varie", i ministri sono stati informati sulle questioni indicate qui di seguito.

- Attuali proposte legislative
- Limiti internazionali sul numero di figli per donatore di sperma o donatrice di ovociti
- La lotta contro la disinformazione su questioni sanitarie
- Invito costante e urgente ad agire a livello dell'UE per proteggere i giovani dai danni causati dai prodotti del tabacco e della nicotina di nuova generazione, in particolare le sigarette elettroniche e i sacchetti di nicotina
- L'impatto della responsabilità estesa del produttore sulla fornitura di medicinali ai sensi della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane
- Conferenze della presidenza

- Negoziati per un accordo internazionale sulla prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie e la negoziazione di modifiche complementari del regolamento sanitario internazionale (2005)
- Programma di lavoro della presidenza danese entrante

Colazione di lavoro informale

Durante la colazione i ministri hanno tenuto un dibattito informale sul tema "Cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria - Cambiamento di paradigma nel settore sanitario: come trovare un approccio comune nell'UE".

Documentazione**▪ Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 20 giugno 2025 - Il Piano Mattei per l'Africa e il Global Gateway - Comunicato stampa congiunto della Commissione europea e della Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana

Il Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, Giorgia Meloni, hanno co-presieduto l'evento di alto livello "Il Piano Mattei per l'Africa e il Global Gateway: Uno sforzo comune con il continente africano" a Roma. All'evento hanno partecipato autorità africane provenienti da Angola, Repubblica Democratica del Congo, Tanzania e Zambia, tra cui il presidente della Commissione dell'Unione Africana. All'evento hanno partecipato anche i responsabili delle istituzioni finanziarie internazionali, in particolare il Fondo Monetario Internazionale, il Gruppo della Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo e l'Africa Finance Corporation.

La Commissione europea e l'Italia hanno riaffermato il loro partenariato strategico nell'ambito della strategia Global Gateway dell'UE e del Piano Mattei per l'Africa, al fine di lavorare con l'Africa per realizzare la visione condivisa di crescita sostenibile, resilienza e cooperazione reciprocamente vantaggiosa.

La Commissione europea e l'Italia hanno sottolineato il loro impegno a mobilitare investimenti trasformativi lungo corridoi economici strategici, con particolare attenzione al Corridoio di Lobito. Il Corridoio di Lobito è riconosciuto come un progetto regionale trasformativo: oltre a un progetto di sviluppo ferroviario, è anche un corridoio economico più ampio che collegherà le regioni dell'Africa australe ricche di risorse e senza sbocco sul mare ai mercati globali, compresa l'Europa. Gli sforzi collettivi, tra cui la firma di un memorandum d'intesa da parte di Angola, Zambia, Repubblica Democratica del Congo, UE, Stati Uniti, Italia, Banca Africana di Sviluppo e Africa Finance Corporation, garantiscono che il Corridoio sia posizionato come un vettore di sviluppo sostenibile ad alto impatto. I leader hanno ribadito l'intenzione di accelerare gli investimenti nei settori interconnessi, tra cui le infrastrutture di trasporto, i sistemi energetici, le catene di valore agricolo e la facilitazione degli scambi commerciali, grazie a un approccio a 360 gradi che rafforza le economie locali e promuove un'integrazione regionale inclusiva.

In questo contesto, l'UE e l'Italia hanno accolto con favore il crescente allineamento tra il Global Gateway e il Piano Mattei e hanno sottolineato l'importanza di un approccio coerente del Team Europe, compreso un maggiore coordinamento con le istituzioni finanziarie internazionali come la Banca Africana di Sviluppo e l'Africa Finance Corporation. I leader hanno riconosciuto il ruolo critico del settore privato nella realizzazione della prossima fase di Lobito, sottolineando l'importanza di investimenti scalabili, allineati al clima e commercialmente validi.

I leader si sono impegnati a promuovere la cooperazione trilaterale nell'agricoltura sostenibile, concentrandosi sulle catene di valore resistenti al clima come quella del caffè. Una nuova iniziativa - nell'ambito del Global Gateway e del Piano Mattei - rafforzerà il settore del caffè dell'Africa orientale attraverso l'integrazione regionale e l'impegno del settore privato italiano. Promossa dal Ministero degli Affari Esteri italiano e sostenuta dall'UNIDO, dalla Cassa Depositi e Prestiti e da importanti partner multilaterali, l'iniziativa utilizzerà strumenti finanziari mirati ed esplorerà la diffusione di schemi assicurativi per aumentare la resilienza e beneficiare le comunità locali. In

questo contesto, l'UE firma una garanzia con Cassa Depositi e Prestiti per accelerare lo sviluppo di sistemi agroalimentari sostenibili attraverso il rafforzamento delle capacità e l'accesso a finanziamenti innovativi nell'ambito dell'iniziativa TERRA (Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness), con un contributo di 109 milioni di euro.

Sul fronte digitale, i leader hanno sottolineato il potenziale strategico del cavo sottomarino Blue Raman. L'iniziativa - cofinanziata con un contributo di 37 milioni di euro dalla Commissione europea e sostenuta dal leader italiano delle infrastrutture digitali Sparkle - migliorerà la connettività, stimolerà la ricerca e l'innovazione e sosterrà la convergenza tecnologica tra Europa, Africa e India. Il progetto coinvolge reti chiave per la ricerca e l'istruzione, tra cui GEANT per l'Europa e UbuntuNet Alliance per l'Africa, e si avvale della competenza tecnica della Banca europea per gli investimenti (BEI). È stato sottolineato come un forte esempio di come il Global Gateway e il Piano Mattei possano sostenere l'emergere dell'Africa come attore digitale chiave attraverso il rafforzamento della sua infrastruttura digitale. E' stato raggiunto un accordo per mobilitare gli investimenti del settore privato in settori chiave come la connettività digitale, l'energia rinnovabile e i trasporti nell'Africa subsahariana attraverso il programma della Cassa depositi e prestiti per le infrastrutture rinnovabili e l'energia sostenibile (RISE) con un contributo di 137 milioni di euro.

I Leader hanno inoltre accolto con favore l'istituzione dell'AI Hub per lo Sviluppo Sostenibile, un'iniziativa faro lanciata sotto la Presidenza italiana del G7. L'iniziativa, promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), in collaborazione con il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), è sostenuta anche dalla Commissione Europea. L'Hub offrirà opportunità di formazione ai giovani africani, promuoverà l'accesso inclusivo alle tecnologie emergenti e favorirà la collaborazione intercontinentale nella ricerca e nell'innovazione dell'intelligenza artificiale. La Commissione rafforzerà questo approccio attraverso le sue azioni, ad esempio attraverso le attività "Generative AI in Africa" e AI for public good. La decisione della Commissione europea di entrare a far parte del consiglio direttivo dell'Hub riflette l'impegno comune a garantire che nessuna nazione o comunità venga lasciata indietro nella rivoluzione dell'IA. Questo impegno è ulteriormente dimostrato dalla cooperazione in corso tra le fabbriche di IA dell'UE, che sfruttano la potenza di supercalcolo dell'Europa, e i partner africani, che rafforzano le loro capacità di formazione di modelli di IA. Durante il vertice, il vicepresidente e presidente di Microsoft Brad Smith ha annunciato l'impegno dell'azienda a sostenere l'AI Hub, contribuendo all'ambizione del Piano Mattei di far progredire la capacità digitale dell'Africa.

L'evento ha visto anche la firma di una Lettera d'intenti riguardante le iniziative di connettività energetica sinergiche tra la Commissione europea, l'Italia e il Gruppo Banca Mondiale nel continente africano.

I leader hanno concordato di riesaminare i progressi del partenariato strategico nell'ambito della strategia Global Gateway dell'UE e del Piano Mattei per l'Africa al Global Gateway Forum del 9-10 ottobre 2025 a Bruxelles.

Insieme, i leader hanno riaffermato la loro ambizione comune di creare partenariati d'impatto, guidare investimenti di alta qualità e sbloccare le opportunità per una crescita sostenibile guidata dall'Africa, basata sul rispetto reciproco, sulla collaborazione a lungo termine e sulla prosperità condivisa.

Il valore complessivo degli impegni condivisi tra l'UE e l'Italia nei confronti del continente africano, annunciati al vertice, ammonta a 1,2 miliardi di euro.

Documentazione

- **Intervento di apertura della presidente von der Leyen al vertice sul piano Mattei**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/speech_25_1578

* * *

- **23 giugno 2025 - Consiglio "Affari esteri"**

Risultati principali

Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina - Il Consiglio "Affari esteri" ha discusso dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, a seguito di un intervento del ministro degli Affari esteri ucraino, Andrii Sybiha, che si è

unito di persona ai ministri dell'UE per aggiornarli sugli sviluppi diplomatici in corso, sulla situazione sul campo e sulle priorità più urgenti dell'Ucraina.

Il Consiglio ha poi discusso del sostegno militare all'Ucraina. In tale contesto, l'alta rappresentante ha annunciato che gli impegni degli Stati membri costituivano già l'80 % dell'obiettivo stabilito nell'iniziativa volta a fornire due milioni di munizioni.

I ministri dell'UE si sono poi occupati del 18° pacchetto di sanzioni individuali ed economiche nei confronti della Russia, attualmente in discussione, e hanno tenuto un dibattito sulle azioni ibride della Russia contro i paesi europei, sulla base delle informazioni fornite da Daniel Markić, direttore dell'INTCEN dell'UE.

Cina e sicurezza europea - Nel corso di una colazione di lavoro il Consiglio "Affari esteri" ha discusso delle relazioni con la Cina, comprese le azioni della Cina che incidono sulla sicurezza dell'UE, come il sostegno della Cina alla Russia e alla sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina, e le attività ibride della Cina (ad esempio attacchi informatici e manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri). Daniel Markić, direttore dell'INTCEN dell'UE, ha fornito alcune informazioni.

La Cina è uno dei maggiori partner commerciali e vi sono alcuni ambiti, come i cambiamenti climatici, in cui collaboriamo. Ma ogni relazione necessita di una dose di realismo. La Cina rende possibile la guerra della Russia nei confronti dell'Ucraina. [...] Effettua attacchi informatici. Interferisce nelle nostre democrazie. Ricorre a pratiche commerciali coercitive. Questi aspetti mettono a dura prova le nostre relazioni e rendono sempre più difficile proseguire come prima.

Kaja Kallas, alta rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza e presidente del Consiglio "Affari esteri"

Situazione in Medio Oriente e Libia - Il Consiglio "Affari esteri" è stato preceduto da una prima colazione informale per discutere degli ultimi sviluppi in Iran. In tale contesto, i ministri dell'UE hanno ribadito l'invito dell'Unione ad allentare le ostilità e a raggiungere un risultato diplomatico e hanno confermato la posizione dell'UE secondo cui l'Iran non deve mai essere autorizzato ad acquisire armi nucleari.

Per quanto riguarda Gaza, l'alta rappresentante ha sottolineato che le priorità dell'UE sono chiare: ritorno a un cessate il fuoco completo, pieno accesso umanitario e liberazione di tutti gli ostaggi. Ha informato il Consiglio in merito ai suoi contatti con le autorità israeliane e ai messaggi trasmessi al ministro Saar, anche rispetto alla necessità di revocare il blocco sui prodotti alimentari e sui medicinali. L'alta rappresentante ha inoltre presentato al Consiglio la revisione della conformità di Israele all'articolo 2 dell'accordo di associazione UE-Israele e i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni al riguardo.

Per quanto riguarda la **Libia**, il Consiglio ha discusso di come l'UE possa sostenere ulteriormente il processo di mediazione guidato dalle Nazioni Unite, in vista di una soluzione politica duratura.

Altre discussioni e decisioni - Tra i temi di attualità, l'alta rappresentante ha fatto riferimento al rapido deterioramento della situazione in Georgia, dove una nuova ondata di repressioni sta colpendo i leader dell'opposizione, le organizzazioni della società civile, le emittenti indipendenti e i manifestanti e dove le autorità georgiane stanno diffondendo disinformazione sull'UE e sui suoi Stati membri.

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla Siria e le priorità dell'UE per l'80ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (settembre 2025 - settembre 2026).

Il Consiglio ha imposto misure restrittive nei confronti di cinque persone che si sono rese responsabili di gravi violazioni e abusi dei diritti umani in Siria.

Documentazione

▪ **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **23 giugno 2025 - #BeActive 2025 segna 10 anni di promozione dello sport e dell'attività fisica in Europa**

Giunta al suo decimo anno, la campagna dell'UE #BeActive ritorna in occasione della Settimana europea dello sport. Lanciata in coincidenza con la Giornata Olimpica, l'edizione di quest'anno promuove l'attività fisica come motore del benessere mentale e della coesione della comunità. Inoltre, affronta le sfide di una società altamente digitalizzata, incoraggiando i cittadini a ridurre il tempo trascorso sullo schermo a favore di una maggiore attività sportiva e fisica. La campagna è caratterizzata da tre messaggi principali: "Celebrazione dei 10 anni della Settimana europea dello sport", "#BeActive - Then. Ora. Sempre" e "Muoviti di più, scorri di meno".

Dal 2015, la Settimana europea dello sport e la sua campagna #BeActive hanno incoraggiato stili di vita attivi in tutta Europa, raggiungendo 42 Paesi e regioni e coinvolgendo oltre 103 milioni di partecipanti in più di 353.000 eventi. Anche quest'anno, dal 23 al 30 settembre 2025, saranno organizzati migliaia di eventi di sensibilizzazione e sul campo in tutti i Paesi partecipanti. Sono inoltre aperte le candidature per i nuovi #BeActive EU Sport Awards, che riconoscono e celebrano i progetti in tutto il continente che incoraggiano lo sport e l'attività fisica. Il bando si chiuderà il 24 settembre.

Documentazione

- **I bandi per i nuovi premi #BeActive EU Sport**

<https://sport.ec.europa.eu/news/beactive-eu-sport-awards-apply-now>

- **Informazioni dettagliate sulla Settimana europea dello sport e sulla campagna #BeActive**

<https://sport.ec.europa.eu/>

* * *

- **23 giugno 2025 - La Commissione invita cittadini, viaggiatori e operatori turistici a dare forma al turismo sostenibile nell'UE**

La Commissione europea chiede il parere dei cittadini, dei viaggiatori e degli operatori turistici sulla prossima strategia dell'UE per il turismo sostenibile. Questa strategia renderà il turismo più sostenibile, competitivo e innovativo, migliorando l'esperienza complessiva dei viaggiatori e sostenendo la resilienza del settore.

La nuova strategia si concentrerà sulla creazione di un'esperienza turistica più sostenibile in Europa. Ciò significa meno sovraffollamento, più opzioni ecologiche, migliori servizi digitali e viaggi transfrontalieri più agevoli. Inoltre, sosterrà gli Stati membri nel migliorare il coordinamento, l'accesso alle misure di sostegno e il rafforzamento della resilienza del settore di fronte alle sfide emergenti, come l'impatto dei cambiamenti climatici e le tensioni geopolitiche. La strategia si baserà sulle iniziative in corso nell'UE, come il Percorso di transizione per il turismo del 2022, che individua 27 aree chiave per la transizione verde e digitale.

I cittadini sono invitati a fornire il loro feedback sulla consultazione pubblica della Commissione fino al 12 settembre 2025. Le parti interessate possono anche contribuire alla richiesta di prove della Commissione.

Il commissario per i Trasporti e il Turismo sostenibile, Apostolos Tzitzikostas, ha dichiarato: *"L'Europa ha bisogno di un modello turistico che crei valore per tutti, comunità locali, imprese e viaggiatori. La nostra imminente strategia dell'UE per il turismo sostenibile sarà un passo fondamentale in questa direzione. Invito tutti i nostri partner, pubblici e privati, a contribuire con le loro idee, in modo da poter costruire insieme un futuro resiliente, sostenibile e fiorente per il turismo europeo"*.

In preparazione della strategia, il commissario Tzitzikostas incontrerà a Varsavia i ministri del turismo dell'UE, in occasione della riunione informale del Consiglio dei ministri del turismo organizzata dalla presidenza polacca del Consiglio.

Documentazione

- **Informazioni sulla consultazione pubblica.**

https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/have-your-say-upcoming-eu-sustainable-tourism-strategy-2025-06-23_en

- **L'invito a presentare contributi**

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14739-EU-tourism-strategy_en

▪ I percorsi di transizione per il turismo

https://single-market-economy.ec.europa.eu/news/transition-pathway-tourism-published-today-2022-02-04_en?prefLang=it&etrans=it

* * *

• 23 - 24 giugno 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Principali risultati

AGRICOLTURA**Quadro di monitoraggio delle foreste**

Il Consiglio ha approvato la sua posizione su un nuovo quadro di monitoraggio delle foreste a livello dell'UE, che consentirebbe di seguire i progressi compiuti verso il conseguimento dei traguardi e delle politiche, degli obiettivi e degli strumenti dell'UE che incidono direttamente o indirettamente sulle foreste.

Il quadro mira a rafforzare la gestione sostenibile e la resilienza delle foreste in tutta Europa. Grazie alla creazione di una base di conoscenze completa sulle foreste, il quadro fornirà dati migliori e un accesso più agevole alle informazioni, promuovendo la gestione sostenibile e le molteplici funzioni delle foreste.

La posizione del Consiglio introduce un approccio dal basso verso l'alto, in base al quale il monitoraggio nazionale costituirebbe il punto di partenza per l'armonizzazione delle informazioni sulle foreste a livello dell'UE. Nel complesso, il Consiglio ha razionalizzato la proposta semplificando la comunicazione e riducendo gli oneri amministrativi.

Questioni agricole relative al commercio

Il Consiglio ha discusso di questioni agricole relative al commercio, a seguito di una presentazione da parte della Commissione dei recenti sviluppi in questo settore, con l'obiettivo di fornire orientamenti politici alla Commissione.

I ministri hanno prestato particolare attenzione ai negoziati con gli Stati Uniti e l'Ucraina e alla finalizzazione dell'accordo con il Mercosur.

Hanno inoltre discusso della necessità di lavorare alla definizione di un elenco di principi generali che guidino le relazioni commerciali dell'UE con i paesi terzi nel settore dell'agricoltura. In tale contesto, hanno sottolineato l'importanza, da un lato, di diversificare le relazioni commerciali per contribuire a promuovere nuove opportunità di esportazione e ridurre le dipendenze critiche e, dall'altro, di disporre di meccanismi di salvaguardia che proteggano i mercati sensibili e di trovare un buon equilibrio tra interessi offensivi e difensivi.

La bilancia commerciale agroalimentare dell'UE è rimasta ampiamente positiva, attestandosi a 64 miliardi di EUR nel 2024, e l'UE ha continuato a esportare un paniere diversificato di prodotti agroalimentari in tutte le regioni del mondo.

Per quanto riguarda i cambiamenti nella politica tariffaria degli Stati Uniti, i ministri hanno sottolineato l'importanza delle relazioni con gli Stati Uniti e hanno chiesto un accordo vantaggioso per entrambe le parti, che non comprometta la sicurezza degli alimenti e i principi di sostenibilità, esprimendo il loro sostegno agli sforzi della Commissione volti a trovare una soluzione negoziata.

Per quanto riguarda le importazioni di prodotti agroalimentari e di materie prime dall'Ucraina, la maggioranza dei ministri ha espresso il proprio costante sostegno all'Ucraina e al suo popolo. I ministri hanno sottolineato al tempo stesso la necessità di trovare una soluzione a lungo termine equilibrata e reciprocamente vantaggiosa che protegga anche gli interessi e la competitività degli agricoltori europei, nel quadro di una zona di libero scambio globale e approfondita UE-Ucraina (EU-Ukraine Deep and Comprehensive Free Trade Area - DCFTA) riveduta. Hanno incoraggiato la Commissione a procedere quanto prima a tali negoziati.

I ministri hanno inoltre discusso dell'accordo commerciale UE-Mercosur. In tale contesto, vari ministri hanno sottolineato l'importanza di un'adeguata compensazione finanziaria per gli agricoltori colpiti.

Alcuni ministri sono inoltre del parere che le importazioni dalla Russia e dalla Bielorussia debbano essere ulteriormente limitate e hanno menzionato, ad esempio, i prodotti ittici.

Semplificazione nel settore agricolo

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sulla proposta di semplificazione delle norme nel settore agricolo (il cosiddetto regolamento omnibus sull'agricoltura).

Ha accolto nel complesso con favore le modifiche proposte, in quanto in generale rispecchiano le preoccupazioni espresse dagli agricoltori. In particolare, si è compiaciuto della semplificazione dei requisiti e dei controlli ambientali e della maggiore attenzione agli incentivi. Il Consiglio ha inoltre accolto con favore la maggiore flessibilità accordata agli Stati membri per adeguare i loro piani strategici della PAC e il miglioramento degli strumenti per la gestione delle crisi e dei rischi.

Tuttavia, molte delegazioni hanno espresso dubbi sull'introduzione di un'autorità responsabile della governance dei dati nell'ambito della PAC, sostenendo che comporterebbe un onere amministrativo per le autorità nazionali, senza alcuna semplificazione significativa per gli agricoltori. Secondo i ministri, inoltre, anche le aziende agricole parzialmente biologiche e quelle che si convertono all'agricoltura biologica dovrebbero beneficiare delle esenzioni proposte per gli agricoltori biologici.

I ministri hanno inoltre sottolineato ancora una volta la necessità di una dotazione di bilancio consistente e specifica per la PAC.

Infine, hanno messo in luce l'importanza di adottare e attuare rapidamente le norme proposte. Il trattamento della proposta è di competenza del Consiglio "Affari generali", come per tutte le proposte omnibus presentate dalla Commissione. Tuttavia, secondo vari ministri dell'Agricoltura la proposta dovrebbe invece rientrare nell'ambito di competenza del Consiglio "Agricoltura e pesca" e hanno insistito affinché le loro opinioni sulla semplificazione della PAC venissero ascoltate.

Pacchetto di semplificazione (proposta della Commissione)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8983-2025-REV-1/en/pdf>

Trasporto di animali

La presidenza ha aggiornato il Consiglio sui progressi compiuti finora in merito alla proposta relativa alla protezione degli animali durante il trasporto e i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle modalità per portare avanti le discussioni.

Nel complesso, i ministri hanno accolto con favore i progressi compiuti durante la presidenza polacca, sottolineando l'importanza di garantire un elevato livello di benessere degli animali migliorando le condizioni durante il trasporto. Al tempo stesso, hanno convenuto che è importante anche evitare oneri amministrativi e pervenire a un approccio equilibrato che consenta di sostenere la competitività e la sovranità alimentare.

Protezione degli animali durante il trasporto (relazione sullo stato di avanzamento dei lavori)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9581-2025-INIT/it/pdf>

Protezione degli animali durante il trasporto (proposta della Commissione)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16405-2023-INIT/it/pdf>

Materiale riproduttivo vegetale

La presidenza ha fornito una panoramica dei progressi compiuti durante il suo mandato in merito alla proposta relativa al materiale riproduttivo vegetale.

In linea generale, il Consiglio ha convenuto sulla necessità di aggiornare e armonizzare ulteriormente l'attuale quadro giuridico e ha accolto con favore i progressi compiuti a livello tecnico. I ministri hanno sottolineato l'importanza di mettere a disposizione degli agricoltori un'ampia scelta di materiale riproduttivo vegetale di alta qualità, essenziale per la produzione di alimenti e mangimi. Vari ministri hanno ricordato le sfide che il settore agricolo affronta a causa dei cambiamenti climatici e la necessità di tenere conto nella legislazione di considerazioni in ordine alla sostenibilità e alla biodiversità.

Per quanto riguarda la valutazione del valore agronomico e di utilizzazione sostenibile, vari ministri hanno dichiarato di non poter accettare la sua applicazione obbligatoria alle specie ortofrutticole, in quanto ritengono che sia costoso e che creerebbe ulteriori oneri amministrativi a carico delle autorità e degli operatori. Per quanto riguarda l'inclusione del materiale riproduttivo vegetale nell'ambito di applicazione del regolamento sui controlli



ufficiali, le posizioni sono state divergenti. Mentre alcuni ministri concordano con il pieno allineamento, altri hanno espresso preoccupazioni.

Materiale riproduttivo vegetale (relazione sullo stato di avanzamento dei lavori)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9668-2025-INIT/it/pdf>

Materiale riproduttivo vegetale (proposta della Commissione)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11502-2023-INIT/it/pdf>

PESCA

Pesca sostenibile nell'UE

Il Consiglio ha discusso della situazione attuale della pesca sostenibile nell'UE e degli orientamenti per il 2026. Dopo la presentazione, da parte della Commissione, di una recente comunicazione al riguardo, i ministri hanno condiviso le loro osservazioni generali sui principali orientamenti proposti dalla Commissione, sottolineando le loro priorità di quest'anno per l'esercizio di fissazione delle possibilità di pesca per il 2026.

Durante lo scambio di opinioni i ministri hanno sottolineato l'importanza di garantire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, nonché la stabilità e la prevedibilità per il settore. Hanno inoltre sottolineato che è fondamentale mantenere parità di condizioni nelle consultazioni annuali con i paesi terzi e garantire finanziamenti adeguati per la pesca e l'acquacoltura.

I ministri hanno inoltre menzionato una serie di sfide che interessano la pesca europea, tra cui l'impatto dei cambiamenti climatici, le difficoltà nell'attuazione dei piani pluriennali e dell'obbligo di sbarco e l'impatto finanziario della transizione energetica. Alcuni hanno inoltre ribadito che le importazioni di prodotti della pesca dalla Russia e dalla Bielorussia dovrebbero essere ulteriormente limitate, per impedire alla Russia di trarne vantaggio nel quadro della sua guerra di aggressione nei confronti l'Ucraina.

I ministri hanno inoltre discusso delle loro aspettative in vista della prossima valutazione della politica comune della pesca.

Pesca sostenibile nell'UE (comunicazione della Commissione)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9750-2025-INIT/it/pdf>

La politica agricola comune (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/the-common-agricultural-policy-explained/>

Varie

Tra le "Varie" il Consiglio ha ricevuto dalla presidenza informazioni sullo **stato dei lavori relativi a una serie di proposte legislative**.

- Regolamento che modifica l'organizzazione comune dei mercati – Stato dei lavori (informazioni fornite dalla presidenza)
- L'applicazione transfrontaliera delle norme contro le pratiche commerciali sleali – Stato dei lavori (informazioni fornite dalla presidenza)
- Misure di sostegno nel settore vitivinicolo – Stato dei lavori (informazioni fornite dalla presidenza)

La presidenza ha presentato anche i risultati di una serie di **conferenze ed eventi recenti**.

- Congresso per il rinnovamento e lo sviluppo rurale (informazioni fornite dalla presidenza)
- Conferenza dei direttori degli organismi pagatori dell'UE (informazioni fornite dalla presidenza)
- Conferenza ad alto livello BIOEAST (informazioni fornite dalla presidenza)
- Conferenza sulla gestione sostenibile delle popolazioni di animali protetti che causano perdite in agricoltura (informazioni fornite dalla presidenza)

Tra le "Varie", il Consiglio ha ricevuto informazioni su una serie di temi legati alla pesca.

- Ricostituzione degli stock ittici nel Mar Baltico (informazioni fornite dalla Svezia)
- Aringa atlantico-scandinava (informazioni fornite da Irlanda, Paesi Bassi e Svezia)
- Uso obbligatorio del sistema "CATCH" per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (informazioni fornite dalla Commissione)
- Attuazione del regolamento sul controllo della pesca (informazioni fornite dalla Commissione)

a presidenza ha informato il Consiglio sui progressi compiuti in merito alla proposta relativa a nuove tecniche genomiche e sui risultati di una recente conferenza sulle questioni forestali.

- Nuove tecniche genomiche (informazioni fornite dalla presidenza)

- Conferenza su scienza e innovazione per foreste resilienti (informazioni fornite dalla presidenza)

Gli Stati membri hanno inoltre presentato una serie di argomenti.

- Protezione delle denominazioni tradizionali degli alimenti di origine animale (informazioni fornite dalla Cechia)

- Allineamento delle norme di produzione applicate ai prodotti importati in termini di livelli massimi di residui (LMR) di antiparassitari (informazioni fornite da Bulgaria, Croazia, Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Romania e Spagna, con il sostegno dell'Austria)

- Uno sforzo congiunto per un'agricoltura adeguata al futuro e competitiva - Richieste concernenti la disponibilità di metodi fitosanitari efficaci (informazioni fornite dall'Austria, con il sostegno di Croazia, Cechia, Estonia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Portogallo e Slovacchia)

- Relazione speciale della Corte dei conti europea sull'etichettatura degli alimenti nell'UE (informazioni fornite da Bulgaria, Estonia, Finlandia, Paesi Bassi e Spagna)

Assistenza alle regioni ultraperiferiche

Il Consiglio ha formalmente adottato, senza discussione, un regolamento volto a fornire ulteriore assistenza e flessibilità alle regioni ultraperiferiche colpite da catastrofi naturali.

La proposta è stata presentata a seguito del grave impatto che il ciclone Chido e la tempesta tropicale Dikeledi hanno avuto a Mayotte e delle conseguenze devastanti subite dalle infrastrutture e dalla produzione agricola dell'isola.

La celerità con cui è stato raggiunto un accordo sulla proposta — in soli due mesi — denota la determinazione dell'UE a garantire una rapida erogazione di liquidità per sostenere la popolazione colpita e contribuire al ripristino della produzione agricola.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 24 giugno 2025 – Il Consiglio sostiene il nuovo quadro di monitoraggio per favorire la gestione sostenibile delle foreste

Il Consiglio ha approvato la sua posizione su un nuovo quadro di monitoraggio delle foreste a livello dell'UE, che consentirebbe di seguire i progressi compiuti verso il conseguimento dei traguardi e delle politiche, degli obiettivi e degli strumenti dell'UE che incidono direttamente o indirettamente sulle foreste.

Il quadro mira a rafforzare la gestione sostenibile e la resilienza delle foreste in tutta Europa. Grazie alla creazione di una base di conoscenze completa sulle foreste, il quadro fornirà dati migliori e un accesso più agevole alle informazioni, promuovendo la gestione sostenibile e le molteplici funzioni delle foreste.

Elementi principali della proposta della Commissione

La proposta della Commissione è la principale iniziativa legislativa derivante dalla strategia dell'UE per le foreste per il 2030. La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri dell'UE, istituirebbe e gestirebbe un sistema di monitoraggio di alta qualità per garantire dati forestali armonizzati, basati sui sistemi di misurazione esistenti degli Stati membri. La proposta introduce inoltre un quadro di condivisione dei dati sulle foreste, che consente lo scambio di dati tra gli Stati membri e a livello dell'UE.

Principali modifiche introdotte dal Consiglio

Pur sostenendo la necessità di dati forestali armonizzati e comparabili per migliorare la resilienza e la biodiversità, il Consiglio ritiene che la proposta dovrebbe essere notevolmente semplificata per ridurre gli oneri e i costi amministrativi sia per gli operatori forestali che per le autorità nazionali. Ha pertanto introdotto una serie di modifiche nel suo orientamento generale.

Un approccio dal basso verso l'alto al monitoraggio delle foreste

La posizione del Consiglio introduce un approccio dal basso verso l'alto, in base al quale il monitoraggio nazionale costituirebbe il punto di partenza per l'elaborazione delle politiche a livello dell'UE.

Il quadro si baserebbe sull'armonizzazione dei dati già raccolti nell'ambito degli inventari forestali nazionali e sugli indicatori attualmente usati dagli Stati membri per riferire nell'ambito di altre normative dell'UE e altri sistemi di comunicazione internazionali. Saranno utilizzati solo indicatori con un valore chiaro e comprovato, ma gli Stati membri possono decidere di introdurre volontariamente nuovi indicatori.

Telerilevamento e mappatura

Il Consiglio ha espresso preoccupazioni in merito all'accuratezza e all'affidabilità dei dati ottenuti mediante telerilevamento (raccolta di informazioni sulle foreste da satelliti o droni). Di conseguenza, il Consiglio concorda sul fatto che la mappatura debba rimanere di competenza dei singoli Stati membri, che sono in una posizione migliore per sviluppare soluzioni su misura, efficaci sotto il profilo dei costi e ben adattate alle loro specificità e ai loro ambienti. Le informazioni sulle foreste raccolte dagli Stati membri saranno messe a disposizione del pubblico.

Il Consiglio ritiene che tale approccio raggiunga il giusto equilibrio tra l'armonizzazione dei dati e la garanzia della flessibilità.

Piani forestali nazionali integrati a lungo termine

Il Consiglio ha ritenuto che lo scopo dei piani forestali nazionali integrati volontari a lungo termine non fosse chiaro e che tali piani dovrebbero rimanere di competenza degli Stati membri. Il Consiglio ha pertanto deciso di sopprimere tale disposizione.

Unità forestali

Il Consiglio ritiene che il concetto di unità forestale, proposto dalla Commissione, sia difficile da definire e possa portare a questioni relative alla protezione dei dati e creare incertezze sul modo in cui tali unità potrebbero evolvere nel tempo. Solo pochi Stati membri inoltre lo utilizzano principalmente a fini di gestione, il che rende difficile farvi affidamento in un approccio dal basso verso l'alto. Il Consiglio ha pertanto deciso di sopprimere le disposizioni relative alle unità forestali.

Prossime tappe

Il Consiglio è ora pronto ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo, una volta che quest'ultimo avrà definito la sua posizione.

Documentazione

- **Orientamento generale del Consiglio**

https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=10020%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=IT&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC

- **Proposta della Commissione**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2023:728:FIN>

- **Foreste: fatti e cifre (informazioni generali)**

https://www.consilium.europa.eu/it/policies/forest_facts_figures/

- **Resilienza e protezione delle foreste (informazioni generali)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/forest-protection/>

* * *

- **24 giugno 2025 - Riunione informale dei ministri del Turismo**

Di fronte alle nuove sfide e ai rapidi cambiamenti, la politica turistica europea si concentra sulla garanzia di maggiore sicurezza per i viaggiatori, sul sostegno allo sviluppo sostenibile e sul rafforzamento della competitività del settore.

Si è recentemente concluso a Varsavia, durante la presidenza polacca, un incontro informale dei ministri dell'UE. Tra i temi principali emersi vi sono l'adozione di standard di qualità comuni per i servizi, la trasformazione digitale e green dell'industria turistica e la promozione di destinazioni meno conosciute come alternative al turismo di massa.

Informazioni generali - Il turismo rimane un settore vulnerabile agli effetti negativi della pandemia e a potenziali crisi future, come dimostrato dalla crisi sanitaria che ne ha evidenziato la fragilità. Inoltre, il conflitto in Ucraina continua a influire negativamente sulla percezione di sicurezza dei Paesi dell'Europa centrale e orientale come destinazioni turistiche.

L'incontro informale dei ministri dell'UE ha avuto come focus le sfide e il futuro del settore turistico, con particolare attenzione alle opportunità per uno sviluppo sicuro e sostenibile di fronte alle sfide globali. Sono state discusse le priorità della strategia turistica europea e le problematiche più urgenti. È stata sottolineata l'importanza di preservare i benefici economici e sociali del turismo, riducendo al contempo gli impatti negativi su ambiente, cultura, società e siti del patrimonio. Lo scambio di esperienze si è rivelato fondamentale per individuare soluzioni che richiedono un coordinamento a livello europeo.

Una nuova strategia per il turismo sostenibile - Per mantenere l'Europa tra le destinazioni più ambite al mondo, garantendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, sono necessari obiettivi chiari e linee guida pratiche. Durante la presidenza polacca del Consiglio dell'UE, nella prima metà del 2025, si stanno coordinando i lavori per gettare le basi di una nuova strategia dell'UE per l'ecosistema turistico.

Secondo Piotr Borys, Segretario di Stato del Ministero dello Sport e del Turismo, l'incontro ha posto l'accento sulle priorità della nuova Strategia per il Turismo Sostenibile. È stato evidenziato come sia necessario rivedere le azioni intraprese e aggiornare documenti come l'Agenda Europea per il Turismo 2030 e il Percorso di Transizione per il Turismo. Tra i temi trattati, è emersa l'esigenza di uniformare e rendere accessibili i dati turistici. L'obiettivo comune, ha aggiunto, è sviluppare un turismo di qualità, preservando le risorse esistenti e preparando il settore a situazioni straordinarie e inevitabili.

Apostolos Tzitzikostas, Commissario per i Trasporti e il Turismo Sostenibile, ha sottolineato l'importanza del turismo per l'economia europea, evidenziando come il settore generi 20 milioni di posti di lavoro, coinvolga oltre 3 milioni di piccole imprese e contribuisca al 10% del PIL dell'UE. Ha riferito che la Commissione Europea sta raccogliendo contributi per la nuova Strategia Europea per il Turismo Sostenibile, che sarà adottata nel 2026, con l'obiettivo di bilanciare crescita economica e benessere dei cittadini, sostenendo l'adattamento al cambiamento climatico e una gestione delle destinazioni basata sui dati.

Obiettivi della presidenza polacca - Uno degli scopi principali della presidenza polacca è promuovere un turismo che coniughi sviluppo e attenzione per le persone, i luoghi e l'ambiente. Durante l'incontro, sono state discusse azioni concrete per implementare strategie nazionali e regionali di sviluppo turistico sostenibile in Europa. I rappresentanti dei Paesi dell'UE hanno condiviso buone pratiche per una gestione efficace del turismo e hanno analizzato le misure adottate per garantire la sicurezza di turisti e destinazioni. All'incontro ha partecipato anche una rappresentante dell'Ucraina, Natalia Tabaka, Presidente dell'Agenzia Statale per lo Sviluppo del Turismo.

Piotr Borys ha ribadito la necessità di dare priorità allo sviluppo sostenibile dell'intero settore, equilibrando la crescita nelle aree sovraccaricate di turismo di massa e valorizzando l'attrattiva di destinazioni meno conosciute o finora poco battute.

L'incontro ha offerto un'occasione per confrontare idee, esperienze e aspettative sullo sviluppo del turismo e sulla nuova strategia dell'UE, oltre a discutere delle azioni già intraprese e di quelle pianificate nei Paesi membri.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **24 giugno 2025 - Consiglio "Affari generali"**

Risultati principali

Il Consiglio ha discusso in primo luogo il progetto di conclusioni per il prossimo Consiglio europeo. Nel contesto del semestre europeo 2025, il Consiglio ha approvato una nota orizzontale sulle raccomandazioni integrate specifiche per paese e ha convenuto di trasmetterla al Consiglio europeo per approvazione. Infine, nel quadro del dialogo annuale sullo Stato di diritto, il Consiglio ha tenuto una discussione specifica per paese incentrata sulla situazione dello Stato di diritto in Finlandia.

Preparativi per il Consiglio europeo di giugno

Il Consiglio ha proseguito i preparativi per la riunione del **Consiglio europeo** del 26 e 27 giugno 2025 con la discussione di un progetto di conclusioni. I leader UE dovrebbero affrontare i seguenti temi: guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina; ultimi sviluppi in Medio Oriente; difesa e sicurezza europee; UE nel mondo; competitività; migrazione; prossimo vertice UE-Moldova del 4 luglio 2025; Balcani occidentali; sicurezza interna; preparazione; minacce ibride.

Semestre europeo

Nel quadro del semestre europeo 2025, il Consiglio ha approvato una nota orizzontale sulle raccomandazioni integrate specifiche per paese e ha convenuto di trasmetterla al Consiglio europeo per approvazione.

Dialogo annuale sullo Stato di diritto

I ministri hanno proceduto a una discussione specifica per paese nel quadro del dialogo annuale sullo Stato di diritto, incentrata sulla situazione dello Stato di diritto in Finlandia.

Si è trattato del proseguimento del dodicesimo ciclo di discussioni specifiche per paese del 27 maggio 2025, che non era stato possibile concludere per motivi di tempo. La Commissione ha presentato i principali risultati contenuti nel capitolo della sua relazione sullo Stato di diritto 2024 dedicato alla Finlandia. La delegazione finlandese ha quindi presentato gli sviluppi principali a livello nazionale e gli aspetti particolari del proprio quadro nazionale in materia di Stato di diritto, dopodiché si è proceduto a un giro di osservazioni e domande in cui altre delegazioni hanno condiviso le loro esperienze e migliori pratiche in relazione agli sviluppi menzionati.

Altri punti

Tra le "Varie", il Consiglio ha ascoltato una presentazione del Portogallo sull'Istituto universitario europeo (IUE), una presentazione di Belgio e Lussemburgo sui requisiti di base europei per rafforzare la resilienza in tutta l'UE e una presentazione della Danimarca sulle priorità della presidenza danese entrante per il secondo semestre del 2025.

Infine, tra i punti senza discussione, il Consiglio ha adottato una direttiva intesa a facilitare il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo (PE) per i cittadini dell'UE che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini e ha preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al progetto di direttiva sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi per conto di paesi terzi.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **24 giugno 2025 - Programma LIFE dell'UE: nuove tabelle di marcia per le competenze fornite in 15 Paesi per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici degli edifici - L'invito a presentare proposte LIFE CET 2025**

La persistente mancanza di professionisti con le competenze pertinenti rimane un vero collo di bottiglia per la transizione verso l'energia pulita.

Dal 2011 l'iniziativa dell'UE BUILD UP Skills sostiene progetti che rafforzano le competenze dei professionisti dell'efficienza energetica per realizzare ristrutturazioni energetiche di alta qualità e nuovi edifici conformi alle norme dell'UE in materia di prestazione energetica.

Per aumentare le competenze sono necessarie strategie chiare basate sulle lacune individuate: tabelle di marcia nazionali sostenute dai pertinenti portatori di interessi nazionali e che individuano le fonti di finanziamento per l'attuazione. I progetti BUILD UP Skills hanno sostenuto la creazione di piattaforme nazionali di competenze con attori chiave, quali gli erogatori di istruzione e formazione, le imprese e le camere professionali delle catene del valore della costruzione e della ristrutturazione, le autorità pubbliche, le agenzie per l'energia e i sindacati.

In una prima fase (2011-2013), BUILD UP Skills ha sostenuto 30 paesi, compresi tutti gli Stati membri dell'UE, che hanno sviluppato la propria piattaforma nazionale e la propria tabella di marcia.

Più di recente (2024-2025), grazie ai finanziamenti del sottoprogramma LIFE Transizione all'energia pulita, i portatori di interessi nazionali in 15 Stati membri hanno colto l'opportunità di ampliare la loro piattaforma e aggiornare la loro tabella di marcia nazionale al fine di individuare e colmare le carenze di forza lavoro e competenze in linea con il Green Deal europeo, la strategia per l'ondata di ristrutturazioni e gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030. Più di 6000 organizzazioni sono state consultate nell'ambito di questo processo. Di conseguenza, sono ora disponibili piani d'azione chiari basati su un'analisi settoriale dettagliata per l'attuazione e il potenziamento a livello nazionale, che affrontino le competenze necessarie.

Per sostenere questo slancio, l'invito a presentare proposte LIFE CET 2025 comprende un tema volto a migliorare la sensibilizzazione e la cooperazione tra i principali portatori di interessi pubblici e privati a livello nazionale, a realizzare le necessarie azioni di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione e a realizzare una campagna nazionale di comunicazione e sensibilizzazione su vasta scala per attirare un maggior numero di persone verso le professioni dell'efficienza energetica. In pratica, l'argomento è sostenere l'attuazione della tabella di marcia per le competenze nei paesi ammissibili in cui esiste già una piattaforma nazionale, nonché il riavvio della piattaforma nazionale in altri paesi ammissibili.

Le proposte di successo saranno sostenute con un tasso di cofinanziamento del 95%.

L'invito si chiuderà il 23 settembre 2025, alle 17:00 (CEST).

Le domande devono essere presentate per via elettronica tramite il portale Funding & Tender opportunities.

I testi tematici completi e le condizioni specifiche dell'invito sono presentati nel documento di invito.

Informazioni su BUILD UP Skills

Lanciata nel 2011, l'iniziativa BUILD UP Skills mira ad aumentare il numero di professionisti qualificati lungo le catene del valore della costruzione e della ristrutturazione. BUILD UP Skills ha anche coinvolto autorità pubbliche, proprietari di edifici e inquilini, per creare consapevolezza sull'importanza di una forza lavoro qualificata.

BUILD UP Skills si concentra sulla sperimentazione di nuovi approcci che possono contribuire a sbloccare la sfida delle competenze nella catena del valore degli edifici, piuttosto che su interventi di formazione su larga scala. I risultati sono disponibili per la diffusione su larga scala a livello nazionale.

Attualmente finanziata attraverso il sottoprogramma LIFE Transizione all'energia pulita, l'iniziativa ha già sostenuto più di 100 progetti, con oltre 50 000 professionisti che partecipano a formazioni pilota.

Documentazione

- L'iniziativa dell'UE BUILD UP Skills
<https://build-up.ec.europa.eu/en/bup-skills>
- I bandi sul portale Funding & Tender opportunities.
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/calls-for-proposals?order=DESC&pageNumber=1&pageSize=50&sortBy=startDate&isExactMatch=true&status=31094501,31094502,31094503&programmePeriod=2021%20-%202027&frameworkProgramme=43252405&callIdentifier=LIFE-2025-CET>
- EU LIFE programme: new skills
https://cinea.ec.europa.eu/news-events/news/eu-life-programme-new-skills-roadmaps-delivered-15-countries-meet-buildings-climate-and-energy-goals-2025-06-24_en

* * *

- **24 giugno 2025 - La Commissione lancia strumenti di IA su una piattaforma online per i ricercatori e l'industria**

La Commissione ha presentato nuove funzionalità per i ricercatori e l'industria dell'intelligenza artificiale (IA) sulla sua piattaforma AI-on-Demand, tra cui un mercato dell'IA, uno strumento di sviluppo dell'IA che richiede una codifica minima, nonché soluzioni sicure per l'IA generativa e modelli linguistici di grandi dimensioni.

La piattaforma, sviluppata congiuntamente dai progetti AI4Europe e DeployAI finanziati dall'UE, offre strumenti e soluzioni di IA affidabili sia ai ricercatori che all'industria. Gli innovatori troveranno una suite di set di dati, strumenti e risorse di calcolo incentrati sui ricercatori. Le PMI, le imprese e le organizzazioni del settore pubblico saranno in grado di accedere a strumenti affidabili, risorse e moduli di IA pronti all'uso su misura per le esigenze del settore.

Il punto di accesso centrale a un pacchetto comune di strumenti per l'IA contribuirà a rafforzare le capacità dell'Unione europea, come stabilito nel piano d'azione per il continente dell'IA. La Commissione invita gli sviluppatori di IA a registrare i loro strumenti e soluzioni, ottenendo visibilità attraverso una rete crescente di innovatori dell'IA, nonché esposizione diretta alle imprese che cercano soluzioni di IA pronte per l'implementazione. Compilando risorse di IA affidabili, la piattaforma accelererà l'adozione dell'IA sicura e scalabile in tutte le industrie europee e nel settore pubblico.

Documentazione

- **La piattaforma AI-on-Demand,**
<https://www.aiodp.eu/>
- **Il piano d'azione per il continente dell'IA.**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_1013

* * *

- **24 giugno 2025 - Un nuovo impulso per le alleanze delle "università europee": il Parlamento europeo adotta un rapporto su finanziamenti e sostenibilità**

I membri della commissione Cultura e Istruzione del Parlamento europeo (CULT) hanno approvato il 24 giugno un rapporto d'iniziativa, proposto da Laurence Farreng (Renew Europe, Francia), che delinea una nuova visione per le alleanze delle "università europee".

Queste alleanze, nate nel 2019 nell'ambito del programma Erasmus+ (2021-2027), promuovono l'eccellenza accademica e i valori dell'Unione europea. Il documento è stato adottato con 23 voti favorevoli, un contrario e due astensioni, accogliendo tutti gli emendamenti di compromesso, tranne uno.

Inizialmente previste per essere solo 20, le alleanze sono cresciute fino a includere 65 partenariati, coinvolgendo 570 istituzioni di istruzione superiore.

Tuttavia, questa espansione non è stata accompagnata da un'adeguata dotazione finanziaria.

Per questo, i deputati hanno chiesto un rafforzamento dei finanziamenti, combinando risorse europee, nazionali, regionali, locali e private, per sostenere le ambizioni del progetto.

La commissione CULT ha sollecitato la Commissione europea a sviluppare una soluzione di finanziamento su misura per l'iniziativa nel prossimo quadro finanziario pluriennale a partire dal 2028. Le alleanze stanno sperimentando nuovi approcci all'istruzione superiore, come percorsi di apprendimento europei, micro-certificazioni, mobilità online e offline e il riconoscimento automatico delle qualifiche. Secondo i deputati, contribuiscono anche a rafforzare la resilienza democratica, la libertà accademica e l'autonomia delle istituzioni.

I parlamentari hanno accolto con favore i sei progetti pilota per il diploma europeo, sostenuti da 21 alleanze, sottolineando che un quadro comune per i diplomi apporterebbe un valore significativo. Hanno inoltre incoraggiato una maggiore collaborazione tra le alleanze universitarie, il mondo delle imprese e della ricerca, per favorire l'autonomia strategica dell'Unione europea.

Laurence Farreng ha evidenziato che, in vista della presentazione del bilancio europeo a luglio, il rapporto mira a porre l'accento sulle questioni di finanziamento, sostenibilità e prevedibilità per tutte le alleanze costituite.

Documentazione**Il Progetto di rapporto**

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2036\(INI\)](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2036(INI))

* * *

25 giugno 2025 - Nuova disciplina per gli aiuti di Stato a favore dell'industria pulita

La Commissione europea ha adottato una nuova disciplina per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita, al fine di consentire agli Stati membri di promuovere lo sviluppo dell'energia pulita, della decarbonizzazione industriale e delle tecnologie pulite.

La disciplina per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita stabilisce le condizioni alle quali gli Stati membri possono concedere un sostegno per determinati investimenti e obiettivi in linea con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Ai sensi della disciplina, la Commissione autorizzerà i regimi di aiuti istituiti dagli Stati membri per promuovere l'industria pulita, consentendo la rapida messa in atto di aiuti individuali.

La disciplina sarà in vigore fino al 31 dicembre 2030, dando agli Stati membri e alle imprese una prevedibilità a lungo termine. La disciplina sostituisce il quadro temporaneo di crisi e transizione, in vigore dal 2022.

La disciplina semplifica le norme in materia di aiuti di Stato in cinque settori principali:

- i. la diffusione delle energie rinnovabili e dei combustibili a basse emissioni di carbonio;
- ii. la riduzione temporanea dei prezzi dell'energia elettrica per gli utenti ad alta intensità energetica al fine di garantire la transizione verso l'energia elettrica pulita a basso costo;
- iii. la decarbonizzazione degli impianti di produzione esistenti;
- iv. lo sviluppo delle capacità di produzione delle tecnologie pulite nell'UE;
- v. la riduzione dei rischi per gli investimenti in energia pulita, decarbonizzazione, tecnologie pulite, progetti di infrastrutture energetiche e progetti a sostegno dell'economia circolare.

Più in dettaglio, la disciplina prevede quanto segue:

- **Una "procedura accelerata" per la diffusione dell'energia pulita.** La nuova disciplina prevede il sostegno sia alle energie rinnovabili che ai combustibili a basse emissioni di carbonio. Le energie rinnovabili sono essenziali per conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione del patto per l'industria pulita. La disciplina introduce procedure semplificate per consentire la rapida diffusione di regimi a favore delle energie rinnovabili. Anche i combustibili a basse emissioni di carbonio, come l'idrogeno a basse emissioni di carbonio, svolgono un ruolo fondamentale nella riduzione delle emissioni: sostengono la transizione per le imprese in settori "difficili da decarbonizzare" in cui non sono ancora praticabili opzioni più efficienti sotto il profilo energetico o dei costi.
- **Le nuove norme sulle misure di flessibilità e sui meccanismi di capacità** forniscono agli Stati membri ulteriori strumenti per integrare le fonti di energia elettrica rinnovabile intermittente (ossia l'energia eolica e solare) nell'approvvigionamento energetico, garantendo nel contempo ai consumatori un approvvigionamento affidabile di energia elettrica. Il patto per l'industria pulita definisce "modelli-obiettivo" per meccanismi di capacità, secondo i quali gli Stati membri pagano i fornitori di energia elettrica per mantenere la capacità di standby che può essere oggetto di un'approvazione "accelerata". Altri tipi di progetti saranno valutati a norma della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia (CEEAG).
- **Sostegno ai costi dell'energia elettrica per gli utenti ad alta intensità energetica.** Gli Stati membri possono sostenere i prezzi dell'energia elettrica delle imprese che operano in settori particolarmente esposti al commercio internazionale e che sono fortemente dipendenti dall'energia elettrica per la loro produzione (gli utenti ad alta intensità energetica). In tal modo gli Stati membri potranno ridurre i costi dell'energia elettrica degli utenti ad alta intensità energetica che devono sostenere costi più elevati rispetto ai concorrenti nelle regioni con politiche climatiche meno ambiziose. In cambio del sostegno ai prezzi, le imprese saranno tenute a investire nella decarbonizzazione.

- **Sostegno flessibile agli investimenti in tutte le tecnologie che inducono la decarbonizzazione o una maggiore efficienza energetica.**

La disciplina consente di sostenere un'ampia gamma di tecnologie di decarbonizzazione quali l'elettrificazione, l'idrogeno, la biomassa, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio.

Il sostegno può essere concesso sulla base:

- i. di importi di aiuto predefiniti (per un sostegno fino a 200 milioni di EUR);
 - ii. del deficit di finanziamento; o
 - iii. di una procedura di gara competitiva.
- **Sostegno alla produzione di tecnologie pulite. La disciplina consente agli Stati membri di sostenere gli investimenti in nuove capacità di produzione per:**
 - i. tutti i progetti di produzione riguardanti tecnologie contemplate dal regolamento sull'industria a zero emissioni nette sotto forma di regimi; e
 - ii. i progetti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette su base individuale, ove necessario per evitare che tali investimenti siano dirottati al di fuori dell'Europa.

La disciplina consente inoltre di sostenere la produzione e la trasformazione delle materie prime critiche necessarie per le tecnologie pulite.

Per salvaguardare la coesione tra le diverse regioni d'Europa, gli Stati membri potranno sostenere maggiormente i progetti nelle regioni meno favorite individuate nelle carte degli aiuti a finalità regionale.

Inoltre, la disciplina consente agli Stati membri di stimolare la domanda di prodotti delle tecnologie pulite offrendo incentivi fiscali, ad esempio consentendo alle imprese di dedurre più rapidamente dal loro reddito imponibile il costo degli investimenti in tecnologie pulite.

- **Misure per ridurre il rischio degli investimenti privati in progetti a sostegno del patto per l'industria pulita**

Gli investimenti pubblici e privati devono agire di pari passo per guidare la transizione verso un'economia decarbonizzata. Gli Stati membri possono adottare misure per ridurre i rischi degli investimenti privati in progetti che sono contemplati dalla disciplina, comprese le infrastrutture energetiche e l'economia circolare. Il sostegno assume la forma di equity, prestiti e/o garanzie fornite a un fondo specifico o a una società veicolo che detiene il portafoglio di progetti ammissibili.

Informazioni generali

Le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato servono a impedire che il sostegno pubblico porti un'impresa a beneficiare di un vantaggio distorsivo rispetto ai suoi concorrenti.

In parallelo continuano ad applicarsi le altre norme rilevanti per il patto per l'industria pulita (vale a dire la disciplina in materia di aiuti a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia, CEEAG) di cui gli Stati membri possono servirsi per misure diverse e più complesse. Gli Stati membri continueranno inoltre ad attuare le misure di aiuto di Stato in questo settore nell'ambito del regolamento generale di esenzione per categoria, senza che sia necessario notificarle alla Commissione.

La Commissione ha consultato gli Stati membri e i portatori di interessi in merito al progetto di disciplina degli aiuti di Stato. La consultazione è stata preceduta da un'indagine presso gli Stati membri sull'uso fatto del quadro temporaneo di crisi e transizione. La Commissione ha tenuto conto di tutti i contributi ricevuti per stendere la versione definitiva della disciplina.

I dettagli della consultazione e i contributi ricevuti sono disponibili online.

Documentazione

- **Patto per l'industria pulita**
https://commission.europa.eu/topics/eu-competitiveness/clean-industrial-deal_it
- **Quadro temporaneo di crisi e transizione**
https://competition-policy.ec.europa.eu/state-aid/temporary-crisis-and-transition-framework_en
- **Regolamento sull'industria a zero emissioni nette**
https://single-market-economy.ec.europa.eu/industry/sustainability/net-zero-industry-act_en

- **Disciplina in materia di aiuti a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_6982

- **Regolamento generale di esenzione per categoria.**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_1523

* * *

- **25 giugno 2025 - I deputati europei approvano nuove flessibilità per il Fondo Sociale Europeo Plus**

I membri della commissione Occupazione e Affari sociali del Parlamento europeo hanno dato il via libera, con 32 voti a favore, 15 contrari e 11 astensioni, a una serie di modifiche al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), adottate attraverso una procedura d'urgenza. L'obiettivo delle modifiche è promuovere lo sviluppo delle competenze nei settori della difesa e della decarbonizzazione industriale, come comunicato dal Parlamento europeo.

Secondo quanto previsto, le modifiche proposte dalla Commissione Europea ad aprile mirano a incentivare gli Stati membri dell'UE a utilizzare i finanziamenti del FSE+ per potenziare le competenze nei settori della difesa e della decarbonizzazione, oltre a fornire un sostegno aggiuntivo alle regioni di confine con Russia, Bielorussia e Ucraina.

Il testo approvato stabilisce che i Paesi dell'UE potranno beneficiare di un prefinanziamento aggiuntivo un tantum del 4,5% sul budget dei programmi modificati, a condizione che almeno il 10% delle risorse venga destinato alle nuove priorità, rispetto al 15% inizialmente proposto.

I deputati hanno inoltre introdotto una clausola che obbliga gli Stati membri, in fase di modifica dei programmi, a includere impegni per i beneficiari in materia di rispetto delle condizioni di lavoro e occupazione. È stata prevista la possibilità per gli Stati membri di inserire tra le priorità il sostegno allo sviluppo delle competenze nell'industria della difesa e nella cybersicurezza, con un accesso prioritario per le micro, piccole e medie imprese.

Per le regioni NUTS2 al confine con Russia, Bielorussia o Ucraina, particolarmente colpite dalla guerra, i deputati hanno proposto che l'UE possa finanziare progetti FSE+ fino al 95%, senza un importo minimo da riprogrammare. È stato inoltre posticipato al 31 dicembre 2025 il termine per la presentazione degli emendamenti ai programmi FSE+ da parte degli Stati membri.

Documentazione

- **AMENDMENTS: 18 Marit Maij Amending Regulation (EU) 2021/1057 establishing the European Social Fund + (ESF+) as regards specific measures to address strategic challenges Proposal for a regulation COM(2025)0164 - 2025/0085(COD)**

https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2024_2029/plmrep/COMMITTEES/EMPL/AMC/2025/06-25/EMPL20250625_CA_ESF_EN.pdf

* * *

- **25 giugno 2025 - Responsabilizzare i bambini e i giovani nello spazio digitale con DIGITAL Europe: scopri la scheda informativa "Internet più sicuro"**

I giovani utenti digitali sono spesso altamente qualificati nello sfruttare Internet e le tecnologie digitali, ma sono anche quelli più vulnerabili quando si tratta di rischi online.

La rete dei centri per un'internet più sicura (SIC), cofinanziata nell'ambito del programma Europa digitale, mira a sensibilizzare in merito alle questioni di sicurezza online e ad attenuare i rischi cui sono esposti i bambini e i giovani.

I SIC forniscono risorse educative, formazione, consulenza e servizi per segnalare in forma anonima materiale pedopornografico, attraverso centri nazionali di sensibilizzazione, linee telefoniche di assistenza e hotline. Attraverso la strategia europea per un'internet migliore per i bambini (BIK+), l'UE mira a migliorare i servizi digitali adeguati all'età in modo che ogni bambino sia protetto, potenziato e rispettato online.

Nel periodo 2022-2023 l'UE ha stanziato 44 milioni di EUR per sostenere le attività dei SIC negli Stati membri dell'UE, in Norvegia e, più recentemente, in Albania e Macedonia del Nord.

Per saperne di più sulle principali attività dei SIC, sul contesto politico e sulla panoramica dei finanziamenti, consultare la scheda informativa Safer Internet.

Si possono trovare anche informazioni sul SIC nel proprio paese, capire cosa forniscono e come lavorano per garantire che l'uso di Internet sia sicuro per tutti.

Documentazione

- **La strategia europea per un'internet migliore per i bambini (BIK+)**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/strategy-better-internet-kids>
- **La scheda informativa "Internet più sicuro"**
https://hadea.ec.europa.eu/news/empowering-children-and-youth-digital-space-digital-europe-discover-safer-internet-factsheet-2025-06-25_en

* * *

- **25 giugno 2025 - Cultura – Ukrainian Heritage Fund: l'Unione Europea al fianco dell'Ucraina per la tutela del patrimonio culturale**

Il Commissario europeo per l'Equità intergenerazionale, la Gioventù, la Cultura e lo Sport, Glenn Micallef, ha consegnato al Ministro ucraino della Cultura e della Comunicazione strategica, Mykola Tochytskyi, un rapporto intitolato *Case Studies on the Cultural Heritage Funds in Europe*. Questo documento sarà utilizzato come base per la creazione dell'Ukrainian Heritage Fund, un nuovo strumento nazionale destinato a finanziare la conservazione del patrimonio culturale ucraino colpito dal conflitto.

Il rapporto, redatto dalla *European Expert Network on Culture*, analizza vari modelli di finanziamento del patrimonio già attivi nei Paesi membri dell'Unione Europea e anche oltre i confini dell'UE. L'obiettivo è quello di offrire spunti utili per la realizzazione di un meccanismo trasparente, efficace e sostenibile da adottare anche in Ucraina.

Dal febbraio 2022, l'UNESCO ha confermato danni a 485 siti culturali nel territorio ucraino. Tuttavia, secondo le stime più recenti del Ministero della Cultura ucraino, aggiornate ad aprile 2025, il numero reale sarebbe ben più elevato: si parla di 1.419 siti del patrimonio e 2.233 infrastrutture culturali già compromesse.

Il ministro Tochytskyi ha sottolineato che l'aggressione non si limita alla distruzione delle infrastrutture, ma mira anche alla cancellazione dell'identità culturale del Paese, compreso il patrimonio immateriale. Ha inoltre richiamato l'attenzione sulla devastazione subita dal centro storico di Odessa, un sito iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale.

Da parte sua, Glenn Micallef ha ribadito che tutelare la cultura ucraina significa, al tempo stesso, difendere la sua sovranità.

I dettagli operativi relativi al nuovo fondo verranno definiti nel corso della quarta Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina, in programma a Roma il 10 e 11 luglio.

* * *

- **25 giugno 2025 - Il commercio agroalimentare dell'UE rimane forte nel primo trimestre del 2025**

L'ultima relazione sul commercio agroalimentare pubblicata dalla Commissione europea mostra che il commercio agroalimentare dell'UE è rimasto forte nel primo trimestre del 2025. La bilancia commerciale agroalimentare dell'UE è rimasta ampiamente positiva, raggiungendo 11,6 miliardi di EUR nel primo trimestre, nonostante una riduzione dovuta all'aumento dei prezzi delle importazioni rispetto al 2024.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 59,7 miliardi di EUR nel primo trimestre dell'anno, con un aumento del 3 % (+ 1,9 miliardi di EUR) rispetto allo stesso periodo del 2024. Il Regno Unito è rimasto la principale destinazione di esportazione con 13,5 miliardi di euro nel primo trimestre del 2025 (23 % delle esportazioni agroalimentari dell'UE). Al contrario, le esportazioni verso la Cina sono diminuite a causa delle minori esportazioni di cereali. Le esportazioni di caffè, tè, cacao e spezie hanno registrato la crescita maggiore all'inizio del 2025

rispetto al 2024, aumentando di 1,1 miliardi di euro (+51 %), trainate da un forte aumento dei prezzi dei prodotti a base di cacao.

Le importazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto i 48,1 miliardi di EUR nel primo trimestre dell'anno, con un aumento di 7,9 miliardi di EUR (+20 %) rispetto al 2024. Brasile, Stati Uniti e Regno Unito rimangono le principali origini delle importazioni, con aumenti notevoli anche dalla Costa d'Avorio (+84%, +1,2 miliardi di euro) e dalla Cina (+35%, +732 milioni di euro). Le importazioni di cacao, caffè, frutta e noci e prodotti non commestibili hanno registrato una forte crescita, con il raddoppio dei prezzi del cacao e l'aumento dei prezzi del caffè del 65%. Al contrario, le importazioni di zucchero e isoglucosio (-39%, -197 milioni di euro) e olio d'oliva (-32%, -167 milioni di euro) sono diminuite a causa della riduzione dei prezzi e dei volumi.

Documentazione

- **Approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili nell'ultima edizione della relazione mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/solid-eu-trade-performance-first-quarter-2025-markets-face-higher-import-prices-2025-06-25_en

* * *

- **25 giugno 2025 – Parlamento europeo - Coesione: rispondere alle nuove sfide, ma occorre ancora concentrarsi sulle disuguaglianze regionali**

La Commissione per lo sviluppo regionale ha adottato la sua posizione sulle proposte per introdurre nuove priorità e flessibilità nell'attuale ciclo di finanziamento della coesione dell'UE.

In una relazione adottata il 25 giugno con 26 voti a favore, 10 contrari e 5 astensioni, i deputati della Commissione per lo sviluppo regionale approvano in linea di massima la proposta della Commissione di adattare le priorità della politica di coesione dell'UE nel periodo 2021-2027, introducendo al contempo alcune modifiche mirate per garantire il mantenimento dei principi fondamentali della politica di coesione.

Nuove priorità e flessibilità

I deputati hanno appoggiato la proposta di introdurre nuovi obiettivi ammissibili ai fondi di coesione, ossia le capacità industriali di difesa e la mobilità militare, la resilienza idrica, gli alloggi a prezzi accessibili, la decarbonizzazione e le infrastrutture energetiche. Hanno inoltre concordato di convogliare parte dei fondi verso la competitività dell'UE, in particolare verso la Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), e di fornire un sostegno supplementare alle regioni dell'UE confinanti con Russia, Bielorussia e Ucraina.

Gli eurodeputati si sono inoltre espressi a favore di condizioni di finanziamento più favorevoli, tra cui la possibilità di un cofinanziamento del 100%, di un prefinanziamento del 30% e di un ulteriore rimborso del 9,5% del finanziamento totale per le riassegnazioni alle nuove priorità nel 2026 se almeno il 15% dei fondi viene riassegnato ad esse. I deputati propongono di abbassare questa soglia al 10%.

I deputati chiedono investimenti per la preparazione

Nei loro emendamenti, gli eurodeputati vogliono dare priorità alle infrastrutture a duplice uso (adatte all'uso civile e militare) quando finanziano l'industria della difesa e la mobilità militare. Per quanto riguarda la gestione dell'acqua, vogliono ampliare la portata del sostegno per includere la gestione idrica integrata (ad esempio, irrigazione e desalinizzazione). I deputati vogliono anche rendere la sostenibilità degli alloggi una priorità e consentire che i fondi siano destinati alla protezione delle infrastrutture energetiche critiche e delle infrastrutture di preparazione civile.

Per garantire che la politica di coesione si concentri sulla riduzione delle disuguaglianze interregionali, i deputati vogliono aggiornare le regole in modo che solo le regioni meno sviluppate e in transizione possano accedere ai nuovi finanziamenti per la difesa e la decarbonizzazione. Hanno inoltre modificato una disposizione che consentirebbe di fornire sostegno alle imprese più grandi, specificando che ciò può avvenire solo se le imprese si impegnano a garantire l'occupazione locale. I deputati hanno aggiunto una misura che garantisce il consenso delle autorità locali e regionali per il trasferimento di fondi per lo sviluppo territoriale già pianificati ad altri scopi.

I deputati sottolineano che le nuove flessibilità non possono essere applicate ai fondi di coesione congelati in base al regolamento sulla condizionalità dell'UE per violazioni dei valori dell'UE o dello Stato di diritto.

Prossimi passi

I negoziati con il Consiglio sono stati autorizzati con 31 favorevoli, 9 contrari e 1 astensione. Saranno annunciati durante la sessione plenaria del Parlamento del 7-11 luglio e, se non ci saranno obiezioni, potranno procedere.

Il contesto

La proposta della Commissione modificherebbe il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione e il Fondo per la transizione giusta. La Commissione stima che porterà a 16,1 miliardi di euro di prefinanziamenti aggiuntivi erogati nel 2026. La proposta non introduce nuove risorse, quindi questi fondi vengono anticipati dagli anni successivi.

Parallelamente, la Commissione per l'occupazione e gli affari sociali sta discutendo proposte simili nel contesto del Fondo sociale europeo+.

Documentazione

▪ Procedure file

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/0084\(COD\)](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/0084(COD))

* * *

• 25 giugno 2025 - La Commissione propone una normativa dell'UE sullo spazio per promuovere l'accesso al mercato e rafforzare la sicurezza spaziale

La Commissione europea ha proposto la normativa spaziale dell'UE, una nuova serie di misure ambiziose per rendere il settore spaziale europeo più pulito, più sicuro e più competitivo in Europa e nei suoi mercati di esportazione.

Le regole spaziali europee sono attualmente frammentate, con molti approcci nazionali diversi. Questo mosaico frena l'innovazione, riduce la quota di mercato europea e crea costi aggiuntivi. Un quadro chiaro e armonizzato a livello europeo garantirà la sicurezza, la resilienza e la responsabilità ambientale in tutta l'Unione, aiutando nel contempo le imprese a crescere e a espandersi a livello transfrontaliero.

La normativa spaziale dell'UE intende ridurre la burocrazia, proteggere le risorse spaziali e creare condizioni di concorrenza eque e prevedibili per le imprese.

La proposta si basa su tre pilastri fondamentali:

- **Sicurezza:** lo spazio è sempre più congestionato. Oggi 11000 satelliti sono in orbita e altri 50000 dovrebbero essere lanciati nel prossimo decennio. Allo stesso tempo, più di 128 milioni di pezzi di detriti stanno già circolando nello spazio, aumentando drasticamente il rischio di collisioni. Nel peggiore dei casi, questo potrebbe innescare crash a cascata che rendono le orbite chiave inutilizzabili e tagliano l'accesso ai servizi satellitari vitali. Per evitare ciò, la normativa spaziale dell'UE introduce misure volte a migliorare il tracciamento degli oggetti spaziali e a limitare i nuovi detriti, compresi i requisiti per lo smaltimento sicuro dei satelliti al termine della loro vita operativa.
- **Resilienza:** lo spazio è sempre più conteso. Le infrastrutture spaziali devono far fronte a crescenti minacce derivanti da attacchi informatici e interferenze elettroniche che colpiscono satelliti, stazioni di terra e collegamenti di comunicazione. Questi attacchi possono portare alla perdita di satelliti o all'interruzione di servizi critici. La normativa spaziale dell'UE richiederà pertanto a tutti gli operatori spaziali di effettuare valutazioni approfondite dei rischi durante l'intero ciclo di vita di un satellite, applicando le norme in materia di cibersicurezza e la segnalazione degli incidenti su misura per il settore spaziale.
- **Sostenibilità:** Man mano che le attività spaziali crescono, la gestione delle risorse, delle emissioni di CO2 e dei detriti diventa vitale. La misurazione dell'impatto ambientale consente all'industria di ridurre la propria impronta e sostenere la sostenibilità dell'UE. La legge dell'UE sullo spazio stabilirà norme comuni per misurare tali impatti. Queste norme garantiranno dati verificati coerenti e incoraggeranno

l'innovazione in settori quali la manutenzione nello spazio per prolungare la vita dei satelliti e ridurre i detriti.

Le nuove norme si applicherebbero sia alle risorse spaziali dell'UE che a quelle nazionali, nonché agli operatori di paesi terzi che offrono servizi in Europa. I requisiti normativi saranno adattati alle dimensioni e al livello di maturità dell'impresa e misurati in funzione dei rischi connessi.

Sarà offerto un sostegno per mitigare i costi potenziali per l'industria. Ciò comprendeva lo sviluppo di capacità, l'accesso agli impianti di prova e l'aiuto agli operatori spaziali per preparare la loro domanda di autorizzazione. Ciò sosterrà in particolare le start-up e le PMI.

Oltre alla legge dell'UE sullo spazio, la Commissione ha presentato anche una visione per l'economia spaziale europea per affrontare l'evoluzione dell'economia spaziale globale e le sfide poste dalla concorrenza internazionale e dalle tensioni geopolitiche. Lo spazio è un settore di mercato in forte crescita che contribuisce alla competitività dell'UE. Il settore comprende l'industria spaziale europea (fabbricazione e servizi), i servizi spaziali in numerosi settori di mercato, dal clima e dall'ambiente, dall'agricoltura all'energia, ai trasporti, alle assicurazioni e alle banche o alla sicurezza e alla difesa.

Prossimi passi

La proposta legislativa è oggetto di negoziati in seno al Parlamento europeo e al Consiglio, secondo la procedura legislativa ordinaria.

La Commissione procederà ora all'attuazione delle azioni definite nella visione, in stretta cooperazione con gli Stati membri dell'UE, l'Agenzia dell'UE per il programma spaziale (EUSPA), l'Agenzia spaziale europea (ESA) e altri partner spaziali, in particolare l'industria spaziale.

La Commissione istituirà inoltre "Space Team Europe", un forum ad alto livello che riunirà tutti i portatori di interessi dell'ecosistema spaziale europeo, al fine di federare l'eccellenza e le capacità europee nel settore spaziale in modo coerente ed efficiente. Inoltre, a partire dal 2025, la Commissione svilupperà una metodologia specifica per monitorare la competitività dell'UE nel settore spaziale.

Contesto - La Commissione europea ha individuato nell'economia spaziale e nella normativa spaziale dell'UE una priorità fondamentale, come indicato nelle relazioni Draghi e Letta, e più recentemente nella bussola per la competitività e nel programma di lavoro della Commissione per il 2025.

La necessità di tale iniziativa legislativa si è riflessa anche in due recenti comunicazioni congiunte: l'approccio dell'UE alla gestione del traffico spaziale e la strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa, che riprendono gli inviti degli Stati membri a istituire, attraverso un quadro normativo coerente e stabile, un mercato interno per le attività spaziali.

Documentazione

- **Normativa dell'UE sullo spazio**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-space-act_en
- **Visione per l'economia spaziale europea**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/vision-european-space-economy_en
- **Scheda informativa sulla legge dell'UE sullo spazio**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-space-act_en
- **Scheda informativa sulla visione per l'economia spaziale europea**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/vision-european-space-economy_en

* * *

- **26 giugno 2025 - Consiglio europeo**

Principali risultati

I leader dell'UE si sono riuniti a Bruxelles per discutere delle sfide geoeconomiche e degli sviluppi in corso in Ucraina e in Medio Oriente.

All'ordine del giorno figuravano anche la difesa e la sicurezza europee, la migrazione, la preparazione e la sicurezza interna.

Il testo sull'Ucraina è stato sostenuto con fermezza da 26 capi di Stato o di governo.

I leader hanno inoltre commemorato diversi anniversari, tra cui il 40° anniversario della firma dell'accordo di Schengen e vari anniversari dell'allargamento connessi all'adesione di Spagna, Portogallo, Austria, Finlandia, Svezia, Bulgaria e Romania.

CRAINA

L'UE continua a dimostrare solidarietà all'Ucraina e a sostenerla con fermezza. Ad oggi l'UE ha fornito all'Ucraina quasi 158,6 miliardi di euro.

L'UE continuerà a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione un sostegno globale, compreso un sostegno finanziario regolare e prevedibile, in coordinamento con i partner che condividono le stesse idee e con gli alleati.

Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina.

Una pace globale, giusta e duratura

Ribadendo i principi enunciati per i negoziati di pace in occasione del Consiglio europeo straordinario del 6 marzo 2025, i leader dell'UE continueranno, insieme ai loro partner internazionali, a contribuire a tutti gli sforzi volti a conseguire una pace globale, giusta e duratura in Ucraina.

A tal fine, i leader dell'UE hanno esortato la Russia a dare prova di una reale volontà politica di porre fine alla guerra, a dare l'accordo a un cessate il fuoco completo, incondizionato e immediato e a entrare in negoziati significativi.

Esigenze militari e di difesa

Ad oggi l'UE ha fornito 59,6 miliardi di euro in sostegno militare.

Il Consiglio europeo ha invitato i paesi dell'UE a intensificare gli sforzi per affrontare le pressanti esigenze militari e di difesa dell'Ucraina, in particolare la fornitura di sistemi di difesa aerea e di sistemi antidrone, nonché di munizioni di artiglieria di grosso calibro.

I leader dell'UE hanno sottolineato l'importanza di sostenere e sviluppare ulteriormente l'industria della difesa dell'Ucraina e di approfondire la sua cooperazione e integrazione con l'industria europea della difesa.

Per sostenere la capacità dell'Ucraina di esercitare deterrenza alle aggressioni, l'UE e i suoi Stati membri sono pronti a contribuire a solide e credibili garanzie di sicurezza. Sono determinati a contribuire alla formazione e all'equipaggiamento delle forze armate ucraine a tal fine.

Sanzioni contro la Russia

I leader dell'UE hanno accolto con favore l'adozione del 17° pacchetto di sanzioni, diretto in particolare contro i settori energetico e finanziario russi, compresa la "flotta ombra" di petroliere e i loro armatori.

I leader dell'UE hanno chiesto ulteriori misure contro la flotta ombra russa e hanno invitato il Consiglio ad adottare celermente un nuovo pacchetto di sanzioni. Hanno inoltre sottolineato l'importanza di potenziare maggiormente le misure antielusione e hanno evidenziato che l'UE è pronta a imporre nuove sanzioni che potrebbero colpire ulteriormente i proventi energetici della Russia.

Ricostruzione dell'Ucraina

L'Unione europea resta determinata, anche nell'ambito del percorso dell'Ucraina verso l'adesione all'UE, a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione del paese.

Adesione all'UE

I leader dell'UE hanno elogiato l'Ucraina per il ritmo con cui porta avanti le riforme connesse all'adesione in circostanze di estrema difficoltà, hanno accolto con favore i significativi progressi da essa compiuti e hanno incoraggiato l'Ucraina e la Commissione a intensificare i lavori del processo di adesione.

Hanno inoltre invitato il Consiglio a procedere con le prossime tappe del processo di adesione in linea con l'approccio meritocratico e hanno preso debitamente atto della valutazione della Commissione secondo cui il gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali è pronto per essere aperto.

MEDIO ORIENTE

I leader dell'UE hanno discusso degli ultimi sviluppi in Medio Oriente.

In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio europeo, l'UE è pienamente impegnata a contribuire a distendere la situazione e ad allentare le tensioni nella regione, come anche a continuare a fornire assistenza basata sulle esigenze alle popolazioni della regione, in particolare alle persone più vulnerabili, e a intensificare il suo impegno umanitario.

Gaza e Cisgiordania

Il Consiglio europeo ha chiesto un cessate il fuoco immediato a Gaza e la liberazione incondizionata di tutti gli ostaggi, nell'ottica della cessazione permanente delle ostilità. Deplora la drammatica situazione umanitaria a Gaza, il numero inaccettabile di vittime civili e i preoccupanti livelli di inedia, nonché il rifiuto di Hamas di consegnare i rimanenti ostaggi.

I leader dell'UE hanno invitato Israele a revocare integralmente il blocco su Gaza, a consentire un accesso senza ostacoli e una distribuzione continua dell'assistenza umanitaria su vasta scala, nonché a consentire alle Nazioni Unite e alle relative agenzie, come pure alle organizzazioni umanitarie, di operare in modo indipendente e imparziale.

Il Consiglio europeo ha preso atto della relazione concernente il rispetto da parte di Israele dell'articolo 2 dell'accordo di associazione UE-Israele e ha invitato il Consiglio a portare avanti le discussioni in merito al seguito da darvi, se del caso, nel luglio 2025, tenendo conto dell'evoluzione della situazione sul campo.

I leader dell'UE hanno ribadito la loro condanna dell'escalation in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, a seguito dell'accresciuta violenza dei coloni, dell'espansione degli insediamenti illegali e dell'operazione militare di Israele.

I leader dell'UE hanno rinnovato il loro invito affinché il Consiglio proceda con ulteriori misure restrittive sia nei confronti dei coloni estremisti e delle organizzazioni che li sostengono sia nei confronti di Hamas.

L'UE è fermamente impegnata a favore di una pace duratura e sostenibile basata sulla soluzione dei due Stati. A tale riguardo, i leader:

- hanno invitato tutte le parti ad astenersi da azioni che ne compromettano la fattibilità
- hanno ribadito la loro intenzione di continuare a collaborare con i partner regionali e internazionali e a sostenere l'Autorità palestinese
- attendono con interesse la conferenza internazionale di alto livello per la soluzione pacifica della questione palestinese e l'attuazione della soluzione dei due Stati

Iran

I leader dell'UE hanno accolto con favore la cessazione delle ostilità e hanno esortato tutte le parti a rispettare il diritto internazionale, a dar prova di moderazione e ad astenersi dall'intraprendere azioni che potrebbero condurre a una nuova escalation.

L'UE è sempre stata chiara sul fatto che all'Iran non debba mai essere consentito di acquisire armi nucleari e che tale paese debba rispettare gli obblighi giuridicamente vincolanti in materia di salvaguardie nucleari che gli incombono in virtù del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari.

I leader dell'UE seguiranno a contribuire a tutti gli sforzi diplomatici volti ad allentare le tensioni e a trovare una soluzione duratura alla questione nucleare iraniana.

Siria

I leader dell'UE hanno accolto con favore la recente revoca delle sanzioni economiche nei confronti della Siria, nell'ambito dell'approccio graduale e reversibile dell'UE.

Hanno sottolineato l'importanza:

- di una transizione pacifica e inclusiva in Siria, libera da dannose ingerenze straniere
- della protezione dei diritti dei siriani di ogni origine etnica e religiosa
- della giustizia di transizione e della riconciliazione

Libano

I leader dell'UE hanno ribadito il sostegno dell'UE al popolo libanese e hanno accolto con favore gli sforzi delle nuove autorità per stabilizzare la situazione economica e di sicurezza.

A tale proposito hanno rinnovato il loro invito affinché le parti attuino i termini dell'accordo di cessate il fuoco del 27 novembre 2024 e la risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

DIFESA E SICUREZZA EUROPEE

L'UE sta accelerando gli sforzi al fine di rafforzare la sua prontezza alla difesa per affrontare le sfide immediate e future. Nell'ultima riunione del Consiglio europeo i leader hanno chiesto un'accelerazione dei lavori su tutti i filoni per potenziare la prontezza alla difesa dell'Europa entro il 2030.

Il Consiglio europeo ha riconosciuto che un'UE più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirebbe positivamente alla sicurezza globale e transatlantica e sarebbe complementare alla NATO, che, per gli Stati che ne sono membri, resta il fondamento della loro difesa collettiva.

Finanziamenti

I leader dell'UE hanno sottolineato la necessità di continuare a incrementare considerevolmente la spesa per la difesa e la sicurezza dell'Europa e di investire insieme in modo migliore, rilevando anche l'impegno assunto in occasione del vertice NATO di giugno 2025 dagli Stati membri che sono anche membri della NATO.

In tale contesto, i leader dell'UE hanno accolto con favore l'adozione del regolamento che istituisce lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE) e l'imminente attivazione delle clausole di salvaguardia nazionali previste dal patto di stabilità e crescita.

Il Consiglio europeo ha chiesto al Parlamento e al Consiglio di:

- esaminare celermente la proposta sull'incentivazione di investimenti nel settore della difesa nell'ambito del bilancio dell'UE
- portare avanti i lavori sulla proposta volta ad affrontare le sfide in materia di sicurezza e difesa nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione

I leader dell'UE hanno inoltre evidenziato l'importanza di mobilitare finanziamenti privati per l'industria della difesa, hanno accolto con favore gli sforzi della Banca europea per gli investimenti a tale riguardo e hanno invitato la stessa a seguire ad adoperarsi per adeguare le sue pratiche in materia di prestiti all'industria della difesa.

Capacità di difesa

Il Consiglio europeo ha sottolineato che occorre accelerare i lavori sulle capacità nei settori prioritari e ha incoraggiato la realizzazione in tempi rapidi di progetti collaborativi, anche avvalendosi appieno di SAFE.

Ha accolto con favore i lavori volti ad aggregare la domanda nel quadro dell'Agenzia europea per la difesa e ha incoraggiato ulteriori lavori per consentire all'industria europea della difesa di aumentare la produzione. Ha esortato i legislatori a:

- concludere celermente i negoziati sulla proposta relativa al programma per l'industria europea della difesa
- compiere rapidi progressi in merito alle proposte omnibus in materia di prontezza alla difesa

Il Consiglio europeo ha altresì invitato la Commissione e l'alta rappresentante a presentare ulteriori proposte per rafforzare la mobilità militare nonché una tabella di marcia per la realizzazione dell'obiettivo di prontezza alla difesa.

I leader dell'UE esamineranno i progressi nella riunione di ottobre.

L'UE NEL MONDO E LA COMPETITIVITÀ

I leader hanno discusso degli sviluppi economici globali e delle relazioni che l'UE intende intrattenere con i principali partner, anche in vista dei prossimi importanti vertici internazionali.

Hanno sottolineato che la promozione della competitività dell'Europa e l'ulteriore integrazione del mercato unico sono fondamentali per sostenere la prosperità e il modello sociale dell'Europa e contribuiscono a rafforzare l'influenza e la posizione globali dell'UE quale partner affidabile.

Promozione della competitività

Ricordando le sue conclusioni del 20 marzo 2025, il Consiglio europeo ha invitato a rafforzare la competitività dell'UE attraverso:

- l'innovazione e la promozione della leadership tecnologica europea
- l'approfondimento del mercato unico
- il rafforzamento della base industriale dell'Unione
- i progressi per quanto riguarda l'Unione dei risparmi e degli investimenti

Rinnovando i suoi appelli a eliminare gli ostacoli rimanenti al mercato unico, il Consiglio europeo ha accolto con favore la "strategia per un mercato unico semplice, integrato e forte" e la "strategia dell'UE per le start-up e le scale-up" elaborate dalla Commissione e ha invitato ad avviare senza ritardi i lavori di attuazione.

In tale contesto, i leader dell'UE hanno invitato il Consiglio, la Commissione e la Banca centrale europea, se del caso con l'Eurogruppo, a portare avanti i lavori per rafforzare il ruolo internazionale dell'euro, anche come valuta di riserva e valuta di scambio.

Semplificazione

I leader dell'UE hanno riconosciuto il ruolo chiave di un'agenda ambiziosa di semplificazione e di miglioramento della regolamentazione nel garantire la competitività dell'Europa. Hanno evidenziato l'importanza di un approccio di "semplicità sin dalla progettazione" e hanno sottolineato la necessità di proseguire gli sforzi a tutti i livelli per garantire un quadro normativo chiaro, semplice, intelligente e favorevole all'innovazione e alle PMI.

Il Consiglio europeo si è compiaciuto dei progressi compiuti finora e ha esortato:

- i legislatori a giungere rapidamente a un accordo sui pacchetti di semplificazione
- la Commissione e i legislatori a evitare un'eccessiva regolamentazione e l'introduzione di oneri amministrativi

Energia

Il Consiglio europeo ha ribadito l'importanza di costruire un'autentica unione dell'energia prima del 2030 che garantisca la sicurezza e la resilienza energetiche nonché la sicurezza dell'approvvigionamento di energia a prezzi accessibili e pulita per tutti gli Stati membri.

I leader dell'UE hanno accolto con favore i progressi compiuti dal 2022 nella riduzione delle dipendenze energetiche. Il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a sostenere gli Stati membri nell'affrontare le preoccupazioni relative a rotte di transito dell'energia alternative economicamente sostenibili, segnatamente per i paesi senza sbocco sul mare. In tale contesto, il Consiglio europeo si è compiaciuto del processo concordato tra la Commissione e la Slovacchia.

Criteri di convergenza per l'euro

I leader dell'UE si sono compiaciuti del fatto che la Bulgaria abbia soddisfatto tutti i criteri di convergenza stabiliti nel trattato.

Hanno approvato la proposta della Commissione che la Bulgaria adotti l'euro dal 1º gennaio 2026 e hanno invitato il Consiglio ad adottare rapidamente le pertinenti proposte della Commissione.

Migrazione

Dando seguito alle precedenti conclusioni, i leader hanno discusso dei progressi compiuti e hanno incoraggiato a intensificare i lavori per quanto riguarda:

- la dimensione esterna della migrazione, segnatamente attraverso partenariati globali
- l'attuazione della legislazione dell'UE adottata
- la prevenzione e il contrasto della migrazione irregolare
- gli sforzi in materia di rimpatri
- i paesi terzi sicuri e i paesi di origine sicuri
- la lotta contro la strumentalizzazione e il traffico e la tratta di esseri umani
- l'allineamento in materia di visti da parte dei paesi vicini
- percorsi sicuri e legali in linea con le competenze nazionali

In tale contesto, i leader dell'UE hanno invitato il Consiglio e il Parlamento europeo a portare avanti l'esame delle recenti proposte della Commissione e hanno preso atto delle discussioni in corso sui rimpatri, sull'istituzione di un elenco di paesi di origine sicuri a livello dell'UE e sull'applicazione del concetto di paese terzo sicuro.

Moldova

I leader dell'UE hanno ribadito il loro fermo sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale, alla resilienza e allo sviluppo economico della Moldova, di fronte alle persistenti attività destabilizzanti della Russia, compresi attacchi ibridi.

Attendono con interesse il primo vertice UE-Moldova, in programma a Chişinău il 4 luglio.

Il Consiglio europeo ha ribadito il risoluto sostegno dell'UE alla Repubblica di Moldova nel suo percorso di adesione e hanno elogiato il paese per il ritmo con cui porta avanti le riforme connesse all'adesione.

I leader dell'UE hanno invitato il Consiglio a procedere con le prossime tappe del processo di adesione in linea con l'approccio meritocratico e hanno preso debitamente atto della valutazione della Commissione secondo cui il gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali è pronto per essere aperto.

Balcani occidentali

I leader dell'UE continueranno a lavorare a stretto contatto con i Balcani occidentali e a sostenere i loro sforzi di riforma lungo i loro percorsi europei, nonché a portare avanti la graduale integrazione tra l'UE e la regione durante il processo di allargamento, in modo reversibile e meritocratico.

Sicurezza interna, preparazione e attività ibride

Il Consiglio europeo ha discusso dell'intensificazione degli sforzi per quanto riguarda la sicurezza interna dell'Unione europea, la sua preparazione alle crisi e ai rischi, nonché le attività ibride.

La criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, nonché il terrorismo, la radicalizzazione e l'estremismo violento, sia online che offline, rappresentano una grave minaccia per i cittadini europei e la sicurezza degli Stati membri.

Il Consiglio europeo ha invitato le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a mobilitare tutti i settori d'intervento pertinenti a livello nazionale e dell'UE e ad avvalersi appieno di tutti gli strumenti esistenti per combattere tali fenomeni.

I leader hanno discusso della strategia europea di sicurezza interna e della strategia europea per l'Unione della preparazione, nonché delle relative comunicazioni, e hanno invitato i portatori di interessi, le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a portare avanti i lavori e ad adottare ulteriori misure.

Il Consiglio europeo ha condannato fermamente tutti i tipi di attività ibride contro l'Unione europea e i suoi Stati membri nonché contro i suoi partner. Ha condannato in particolare il protrarsi della campagna ibrida messa in atto dalla Russia e i tentativi di minare la democrazia, anche nel processo elettorale.

AFFARI ESTERI**Mar Nero**

Il Consiglio europeo ha ribadito l'importanza della sicurezza e della stabilità nel Mar Nero e ha accolto con favore la presentazione, da parte della Commissione e dell'alta rappresentante, della comunicazione congiunta sull'approccio strategico dell'UE nei confronti della regione del Mar Nero. I leader dell'UE hanno invitato il Consiglio, la Commissione e l'alta rappresentante a portare avanti i lavori con celerità.

Ordine internazionale basato su regole

In occasione dell'80° anniversario della firma della Carta delle Nazioni Unite, il Consiglio europeo ha ribadito il fermo impegno dell'UE a favore del multilateralismo e dell'ordine internazionale basato su regole imperniato sulle Nazioni Unite nonché il suo sostegno alle istituzioni che difendono il diritto internazionale, anche proteggendo efficacemente i tribunali internazionali e i loro funzionari.

Agenda globale

Il Consiglio europeo si è compiaciuto dei risultati della conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani e attende con interesse la quarta conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo.

I leader dell'UE hanno accolto con favore i risultati del vertice ad alto livello dei donatori GAVI, tenutosi il 25 giugno 2025, e hanno riaffermato l'impegno dell'UE a promuovere la sicurezza sanitaria globale, al fine di migliorare la nostra preparazione, la nostra capacità di risposta e la nostra resilienza collettive alle future minacce per la salute.

Libia

Il Consiglio europeo ha esaminato la preoccupante situazione in Libia e ha ribadito il risoluto sostegno dell'UE alla Libia e alla missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia.

I leader dell'UE hanno ricordato che il memorandum d'intesa Turchia-Libia sulla delimitazione delle giurisdizioni marittime nel Mar Mediterraneo lede i diritti sovrani di Stati terzi, non è conforme al diritto del mare e non può produrre alcun effetto giuridico nei confronti di Stati terzi.

Sahel

I leader dell'UE hanno sottolineato che la stabilità del Sahel e dell'intera regione è fondamentale per la sicurezza e la prosperità delle persone che vivono nel Sahel e per l'UE.

Il Consiglio europeo ha accolto con favore i lavori in corso, compresi quelli svolti dal rappresentante speciale dell'UE, su un approccio rinnovato per il contributo dell'UE a tale riguardo.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **27 giugno 2025 - La Commissione propone di esentare i veicoli pesanti a emissioni zero dai pedaggi stradali fino al 2031**

Per stimolare e sostenere la competitività del trasporto su strada sostenibile, la Commissione europea propone di esentare i veicoli pesanti a emissioni zero dai pedaggi stradali e dai diritti di utenza.

Come promesso nel suo piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo, la Commissione propone di prorogare l'attuale periodo di esenzione dal 31 dicembre 2025 al 30 giugno 2031, fornendo un incentivo significativo alle imprese a investire in veicoli pesanti a emissioni zero.

Il costo iniziale di questi veicoli è attualmente superiore alle loro controparti convenzionali, rendendoli meno attraenti per gli acquirenti. Questo rimane uno dei principali ostacoli alla loro più ampia diffusione. Rinunciando ai pedaggi e ai diritti di utenza, l'UE intende rendere gli autocarri e gli autobus a emissioni zero un'opzione più praticabile per le imprese.

Il periodo di esenzione proposto sarà sincronizzato con i livelli di prestazione dell'UE in materia di emissioni di CO₂ per i veicoli pesanti nuovi, che mirano a una riduzione delle emissioni del 43 % entro il 2030.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sono disponibili online.**

https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/commission-proposes-exemptions-road-charges-boost-uptake-zero-emission-lorries-2025-06-25_en

* * *

- **27 giugno 2025 - L'UE diventa più accessibile a tutti**

Dal 28 giugno entrerà in vigore nell'UE la Legge europea sull'accessibilità (EAA). I prodotti e i servizi chiave come telefoni, computer, e-book, servizi bancari e comunicazioni elettroniche devono essere accessibili alle persone con disabilità.

L'EAA è un passo avanti per ridurre gli ostacoli che le persone con disabilità devono affrontare ogni giorno. Rende più facile per le persone con disabilità partecipare pienamente alla società, ad esempio nell'occupazione, rendendo accessibili le attrezzature informatiche e facilitando le tecnologie assistive. Contribuirà inoltre a una maggiore mobilità, in quanto il livello di accessibilità sarà simile in tutta l'UE.



Giunta Regionale della Campania

UFFICIO GAB 40.01.10

Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome -

Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

La legge stabilisce requisiti comuni di accessibilità in tutta l'UE per determinati prodotti e servizi, dalle dimensioni adeguate dei caratteri alle funzionalità text-to-speech nei terminali di pagamento self-service, negli e-reader e negli smartphone e altro ancora. Ciò semplificherà le norme per gli operatori economici che finora hanno dovuto far fronte a requisiti di accessibilità transfrontalieri divergenti e spesso contraddittori. La Commissione sostiene gli Stati membri attraverso riunioni periodiche con i punti di contatto nazionali, anche per affrontare questioni specifiche per paese.

Documentazione

- Legge europea sull'accessibilità(EAA).

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/disability/union-equality-strategy-rights-persons-disabilities-2021-2030/european-accessibility-act_en

* * *